

RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA

Anno 2025

D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14





Approvata il 24 ottobre 2025

Nucleo di Valutazione di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo
composto da:

Prof. Umberto Bernabucci, Università degli Studi della Tuscia, Coordinatore
Prof.ssa Matilde Bini, Università Europea di Roma, vice-Coordinatrice
Dott.ssa Anna Chiara Calabrese, Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
Prof. Pasquale De Palo, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"
Prof. Primiano Di Nauta, Università degli Studi di Foggia
Sig. Paolo Alfredo Capuani, Componente Personale TA
Dott. Pietro Martini, Rappresentante degli Studenti

I documenti approvati dal Nucleo sono reperibili al seguente indirizzo:

<https://www.unitus.it/ateneo/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/>

E-mail: nuclval@unitus.it

Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione: Ufficio Assicurazione Qualità

Tel. 0761 357 956 - 946 - 960 - 654

Sommario

INTRODUZIONE	1
SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA	2
1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo	2
1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca	34
1.2.1 Valutazione della Qualità dei CdS	34
1.2.2 Valutazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca	56
1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione	59
1.4 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti	68
1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)	70
SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA <i>PERFORMANCE</i> NELL'AMBITO DEL PIAO	94
SEZIONE 3 – INDICATORI AVA 3.....	104
SEZIONE 4 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI.....	106
ALLEGATI	113
Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS	114
Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati.....	118
Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)	119
Questionario opinioni studenti	122

INTRODUZIONE

La Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione (NdV), coerentemente con la Legge 370/1999 e il D.Lgs. 19/2012 e le indicazioni dell'ANVUR (Linee Guida 2025 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione), sintetizza i risultati dell'attività di valutazione e di monitoraggio della qualità della didattica, ricerca, terza missione/impatto sociale e gestione amministrativa, nonché di quelli relativi alle rilevazioni delle opinioni degli studenti, laureandi e laureati. Sono esaminate le principali attività svolte nell'anno di riferimento 2024, considerando anche dati, informazioni ed elementi relativi al 2025 ritenuti utili ad esaminare processi, metodi e risultati di Assicurazione della Qualità (AQ) dell'Ateneo facendo ovviamente riferimento al Modello AVA 3.

La Relazione Annuale 2025 del NdV, che ha considerato nello specifico gli aggiornamenti dello stato dell'arte documentato nella Relazione Annuale 2024 del NdV, è strutturata nelle seguenti sezioni:

- **Sezione 1:** Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio/Dottorati di Ricerca, della Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale; la sezione include anche l'analisi delle opinioni degli studenti/laureandi e laureati, già approvata dal NdV per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione degli studenti il 28.04.2025 (Sezione 1.5 Relazione Annuale del NdV 2025)
- **Sezione 2:** Valutazione del ciclo integrato della *performance* nell'ambito del PIAO
- **Sezione 3:** Indicatori AVA3
- **Sezione 4:** Raccomandazioni e suggerimenti.

Tra gli Allegati si è ritenuto opportuno esaminare gli ulteriori documenti di Ateneo relativi a specifiche tematiche quali le politiche di Ateneo sull'inclusione sociale, sulla garanzia delle pari opportunità, sullo sviluppo sostenibile e sulla trasparenza della propria missione verso i portatori esterni.

SEZIONE 1 - VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEO, DEI CORSI DI STUDIO E DOTTORATI DI RICERCA

1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Questa sezione della Relazione è dedicata alla valutazione della Qualità a livello di Ateneo. La valutazione è stata condotta mediante una verifica, sebbene sintetica, dei Requisiti di Sede come da Modello AVA3. Sono stati considerati gli Ambiti A, B, C, D ed E e i relativi Punti di Attenzione (PdA). Da questa analisi scaturiscono poi suggerimenti e raccomandazioni relativamente allo stato di maturazione della Qualità a livello di Ateneo. Di seguito, pertanto, con riferimento ai differenti Ambiti si riportano i commenti scaturiti dall'analisi di ciascun Sotto-Ambito e Punto di Attenzione (PdA).

Prima di passare alla specifica disamina, si sottolinea che, anche in relazione a quanto sarà analizzato nel dettaglio nella Sezione 2 della presente relazione, i risultati dei processi di assicurazione della qualità testimoniano la progressiva maturazione dell'Ateneo nella gestione sistemica delle proprie funzioni strategiche e formative. L'analisi dei dati evidenzia una crescente consapevolezza organizzativa e una più ampia integrazione tra pianificazione strategica, processi di riesame e valutazione delle *performance*, elementi che confermano la coerenza del quadro istituzionale con la missione di lungo periodo.

1.1.1 Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

A.1 Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo identifica chiaramente il contesto di riferimento locale, nazionale e internazionale e i principali portatori di interesse interni ed esterni nelle quattro aree strategiche principali (Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale e Servizi gestionali), come documentato nel Piano Strategico (PS) 2025-2027, approvato dal Senato Accademico (SA) e dal Consiglio di Amministrazione (CdA) nel Gennaio 2025, nell'aggiornato PIAO 2025-2027, approvato dal CdA il 30 gennaio 2025, e nelle Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2025/2026. In particolare, nel PS e nel PIAO viene elaborata un'analisi del contesto e viene illustrato il "modello del valore" con i relativi *stakeholder* (PIAO 2025-2027, par. 2.1). Inoltre, per ciascun obiettivo strategico, operativo, individuale e organizzativo sono indicati i principali *stakeholder* di riferimento e le dimensioni del valore pubblico collegate (PIAO 2025-2027, Allegati 1, 2, 3).

L'attenzione riservata al contesto territoriale e ai portatori di interesse esterni è desumibile anche dal Bilancio Integrato.

La visione dell'Ateneo sulla qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione/Impatto Sociale e dei Servizi gestionali è declinata in politiche, strategie, obiettivi, è coerente con gli standard ministeriali e tiene conto delle relazioni tra le diverse aree di riferimento, delle risorse e delle competenze disponibili e del contesto sociale, culturale ed economico di riferimento in un dialogo continuo con i portatori di interesse interni ed esterni. I documenti programmatici citati sono di pubblica consultazione.

In particolare nel PS 2025-2027, l'Ateneo definisce gli obiettivi prioritari delle quattro aree strategiche (Didattica, Ricerca, Terza Missione e Servizi gestionali), mediante un processo condiviso e partecipato con i portatori di interesse interni, tenendo presente i punti di forza e di debolezza dell'Ateneo, il quadro comunitario della formazione universitaria e della ricerca, gli indicatori previsti nella distribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e gli indicatori

utilizzati dagli enti valutatori nazionali e internazionali. Il Piano strategico è coerente con i principi fondamentali della Politica della Qualità quali: la qualità del servizio e attenzione all'utente; il coinvolgimento del personale; l'orientamento al miglioramento continuo; la visione dell'organizzazione per processi; il rapporto di reciproco beneficio con gli utenti esterni.

Nel PIAO 2025-2027 sono dettagliati gli obiettivi strategici e operativi di Ateneo, gli obiettivi individuali e organizzativi dell'Amministrazione Centrale, gli obiettivi individuali e organizzativi dei Dipartimenti e del Centro Integrato di Ateneo, i processi ad alto e medio rischio e la mappatura degli obblighi di pubblicazione. Nel Bilancio Integrato 2024 la sostenibilità economico-finanziaria è relazionata alle strategie e agli obiettivi perseguiti dall'Ateneo.

Nel PIAO 2025-2027, tenendo conto anche delle pianificazioni e programmazioni degli anni precedenti, sono individuati gli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo, gli obiettivi individuali e organizzativi del personale che opera nell'Amministrazione centrale, nei Dipartimenti e nel Centro Integrato di Ateneo, il tutto in una logica di integrazione con la programmazione economico-finanziaria, la programmazione del personale, la programmazione triennale di sistema, le misure per la prevenzione della corruzione, il miglioramento della trasparenza delle attività istituzionali, la semplificazione e digitalizzazione delle procedure, la piena accessibilità dell'amministrazione e la parità di genere. In particolare, negli Allegati 1, 2 e 3 del PIAO 2025-2027 sono dettagliati indicatori e target. Gli obiettivi sono comunicati e pubblicizzati a tutto il Personale e agli Organi di monitoraggio e controllo e sono accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni.

Il confronto dei contenuti del PIAO 2024-2026 con quelli del PIAO 2025-2027 permette di apprezzare la logica di continuità e di integrazione nella formulazione di obiettivi strategici e operativi nell'ambito di un processo che tende al miglioramento della qualità nelle aree strategiche dell'Ateneo. In particolare, il PIAO 2025-2027:

- compie un passo avanti nella quantificazione e tracciabilità del valore pubblico, integrando gli indicatori con i riferimenti internazionali;
- si distingue per un maggiore allineamento verticale lungo la filiera, riducendo la distanza tra visione strategica e responsabilità operative;
- si caratterizza per un rafforzamento della dimensione partecipativa nella filiera di creazione del valore nel coinvolgimento degli stakeholder;
- è più innovativo e prospettico relativamente all'orientamento alla Sostenibilità e Innovazione, poiché il PIAO 2024-2026 resta più ancorato alla fase di implementazione PNRR.

In conclusione, rispetto al PIAO 2024-2026, il PIAO 2025-2027 si può qualificare come un documento di seconda generazione, che evolve dalla descrizione alla gestione integrata e misurabile della filiera Valore Pubblico – *Performance*, con maggior coerenza tra obiettivi, azioni e responsabilità.

I processi di monitoraggio e valutazione interna ed esterna sono considerati, oltre che nel PIAO, soprattutto nella Relazione sulla *Performance* (RP) 2024 per le diverse aree strategiche dell'Ateneo. I risultati raggiunti e i relativi scostamenti dagli obiettivi strategici e operativi misurati annualmente e dettagliati nelle RP sono considerati nella programmazione documentata nel PIAO. Gli obiettivi strategici e operativi nelle diverse aree strategiche dell'Ateneo sono chiaramente comunicati al personale ed alle strutture centrali e periferiche interessate.

A.2 Architettura del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Ateneo (Organi di Ateneo - Unitus) si compone di:

- a) organi di governo: il Rettore, il Senato accademico, il Consiglio di amministrazione;
- b) organi di gestione: il Direttore Generale;

c) organi di controllo, consultivi e di garanzia: il Collegio dei Revisori dei Conti, il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, il Comitato per lo sport universitario, il Collegio di Disciplina, il Comitato Etico, il Comitato Unico di Garanzia, il Garante della comunità studentesca, la Consulta studentesca, la Conferenza di Ateneo e l'*Advisory Board*.

Il Rettore ha designato un Pro-Rettore Vicario, ai sensi dell'art. 10, c. 4 dello Statuto, e si avvale della collaborazione di Delegati e Referenti per ambiti specifici.

Le funzioni didattiche e di ricerca sono svolte dai sette Dipartimenti nel 2024, che operano dal punto di vista organizzativo gestionale come Centri di responsabilità insieme al Centro Integrato di Ateneo (CIA).

Le attività inerenti al funzionamento dell'organizzazione amministrativa, finanziaria e tecnica sono svolte:

- dall'Amministrazione Centrale, sotto la direzione del Direttore Generale, articolata in tre centri di spesa coincidenti con le tre Divisioni, a cui sono preposti i rispettivi Dirigenti, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità (RAFC);
- dalle strutture amministrative e tecniche dei Dipartimenti e del CIA, a cui sono preposti i Direttori di Dipartimento, il Presidente del CIA e i Direttori Tecnico-scientifici delle specifiche Sezioni.

I ruoli, i compiti, le competenze, i poteri decisionali e le responsabilità sono definiti nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo, nei Regolamenti delle Strutture e nel Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità. L'articolazione della struttura organizzativa dell'Amministrazione centrale, incluse le competenze delle unità organizzative e le responsabilità, è rappresentata nell'organigramma, pubblicato sul sito di Ateneo.

Il Rettore, il SA, il Direttore Generale e il CdA definiscono le politiche per la qualità e i relativi obiettivi, determinano responsabilità, aggiornano il sistema di gestione della qualità e promuovono la cultura della qualità nelle quattro aree strategiche, in una logica di miglioramento continuo.

I dettagli sul Sistema di Governo sono riportati nel PS 2025-2027, nel PIAO 2025-2027 e nel Bilancio integrato, tutti ad accesso pubblico.

Il Sistema di Governo appare coerente e funzionale con la visione, le politiche e strategie dell'Ateneo, utilizzando efficacemente le competenze e risorse disponibili. Dai risultati raggiunti riportati nella Relazione della *Performance* 2024 è possibile verificare la funzionalità del sistema di governo in relazione alle prestazioni offerte e monitorate dell'Ateneo.

L'Ateneo, dunque, dispone di un Sistema di Governo proporzionato alle dimensioni della categoria "Piccoli Atenei Statali".

Il Sistema di Governo dell'Ateneo si avvale di un Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) composto da:

- [Presidio di Qualità di Ateneo](#) (PQA), che è stato introdotto anche nel testo del nuovo Statuto, composto da un Presidente, un referente per ciascuno dei sette Dipartimenti nel 2024, il Direttore Generale, tre unità di personale tecnico-amministrativo e un rappresentante della comunità studentesca. Il PQA sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione, la ricerca e la terza missione/impatto sociale, promuovendo il miglioramento continuo dei processi di qualità e diffondendo la cultura della qualità.
- Strutture di assicurazione qualità dipartimentali, coordinate dai referenti dei Dipartimenti

nel PQA, che sovrintendono ai processi di AQ delle strutture periferiche in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale, e i gruppi AQ dei CdS, che svolgono le funzioni di AQ per la didattica dei singoli CdS.

- Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), che operano a livello di Dipartimento e che, secondo la Legge 240/2010, svolgono attività di monitoraggio della qualità della didattica dipartimentale.

L'architettura del Sistema AQ dell'Ateneo, le modalità di gestione, le responsabilità degli organi coinvolti e i flussi informativi sono descritti nel Manuale delle Procedure.

Il PQA ha aggiornato le sue competenze, i metodi e gli strumenti per il riesame nei diversi comparti (Didattica, Ricerca e TM/IS), rendendo più efficace e idoneo il Sistema di AQ nelle aree strategiche della ricerca e terza missione/impatto sociale, oltre che nel definire linee guida e monitorare la qualità dei Dottorati di Ricerca e promuovendo la cultura della qualità tra il personale docente, TA e la comunità studentesca (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività – anno 2024).

Il [Nucleo di Valutazione](#), in accordo con il DM 1154/2021 e le Linee Guida per il Sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei (ANVUR 2024), valuta e verifica la qualità dell'offerta didattica, delle attività di ricerca e di terza missione/impatto sociale e del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, oltre che l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione e dei rispettivi servizi. Le attività del NdV sono documentate nella Relazione Annuale e nelle relazioni di Audit dei Dipartimenti, CdS e dei Dottorati di Ricerca, oltre nella Relazione al Bilancio 2023.

Uno schema di sintesi delle relazioni tra Sistema di Governo e Sistema AQ dell'Ateneo è mostrato in Figura 1.

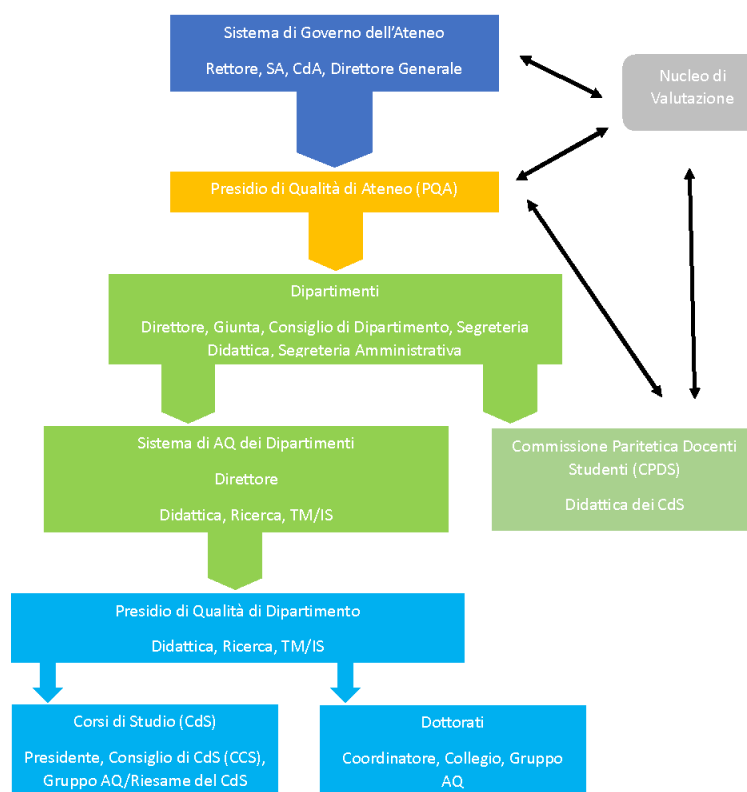


Figura 1 Sistema di Governo e Sistema AQ dell'Università degli Studi della Toscana.

Nell'insieme, tenuto conto delle dimensioni dell'Ateneo, il Sistema di AQ appare proporzionato e adeguato alla realizzazione delle politiche e strategie dell'Ateneo, soprattutto dopo l'aggiornamento dei processi e delle funzioni avvenuto negli ultimi anni in relazione all'introduzione del Modello AVA 3.

Il personale docente e il personale TA sono rappresentati negli Organi di Governo centrale e periferico (SA, CdA, NdV, PQA, Commissione Ricerca scientifica di Ateneo, Comitato Unico di Garanzia, Collegio di Disciplina, Commissione etica, Comitato per lo Sport Universitario, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di CdS, Dottorati di Ricerca, CPDS, Strutture AQ dei Dipartimenti, gruppi AQ dei CdS e Commissioni varie) dove svolgono un ruolo attivo e partecipativo alle decisioni sulla base di quanto stabilito nello Statuto, nel Regolamento Generale di Ateneo e nei Regolamenti delle strutture periferiche (tutti consultabili sul sito *web* di Ateneo). Il coordinamento e la comunicazione tra gli Organi di Governo dell'Ateneo, l'Amministrazione Centrale e le strutture periferiche avviene attraverso i diversi rappresentanti del personale docente, TA e degli studenti nei diversi organi e strutture, oltre che attraverso l'invio di comunicazioni ufficiali tramite il canale della posta elettronica istituzionale, la pubblicizzazione sul sito *web* di Ateneo delle decisioni adottate dagli Organi (per esempio, Verbali del SA e del CdA), che in ogni caso sono trasmesse tempestivamente alle strutture e agli Organi direttamente interessati all'argomento in oggetto. L'Ateneo, inoltre, dal 2021 è dotato del Piano di Comunicazione che rappresenta uno strumento di raccordo tra la comunicazione interna alla comunità accademica ed esterna dell'Ateneo per promuovere l'Università sul territorio. Il piano è disponibile sul sito web di Ateneo ([Piano di Comunicazione 2024-2026](#)). Inoltre, sono presenti il Delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica e comunicazione e i Referenti per la comunicazione presso ciascun Dipartimento. Altri strumenti utili a garantire il coordinamento e la comunicazione sono rappresentati dal Bilancio Integrato e dalla Conferenza di Ateneo che, secondo quanto previsto dallo Statuto, viene convocata con cadenza almeno annuale.

Le diverse strutture responsabili dell'assicurazione e della valutazione della qualità centrali e periferiche interagiscono efficacemente tra loro e con gli organi di gestione dell'Ateneo. In particolare, il NdV interagisce con il Rettore, il Direttore Generale, il PQA e le CPDS; il PQA interagisce in un dialogo continuo con le Strutture AQ dei Dipartimenti e queste ultime con i Gruppi AQ/Riesame dei CdS e dei Dottorati, oltre che ovviamente con il Direttore di Dipartimento e il Consiglio di Dipartimento. Tenuto conto delle dimensioni dell'Ateneo, il PQA ed il NdV e gli organi di governo (Rettore, SA, Direttore Generale e CdA) hanno avuto nel corso del 2024 proficui scambi di vedute, formali (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2024) e informali sia per il miglioramento continuo dei processi di AQ. Tali interazioni sono riscontrabili, ad esempio, nello scambio dei verbali tra il PQA e il NdV.

Il Presidente del PQA e il Coordinatore del NdV, inoltre, partecipano annualmente alle riunioni del SA e del CdA per contribuire al riesame del Sistema di Governo e del Sistema Assicurazione Qualità (si vedano, ad esempio, il verbale del SA del 28.11.2024, punto 8 e il verbale del Cda del 29.11.2024, punto 7).

A.3 Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

I processi di monitoraggio e di AQ sono sviluppati internamente all'Ateneo dal NdV, dal PQA, dalle Strutture AQ dei Dipartimenti, dalle CPDS e dai Gruppi AQ/Riesame dei CdS in accordo con gli strumenti e gli indicatori contenuti nelle Linee Guida ANVUR e nei relativi aggiornamenti avvenuti negli ultimi due anni. I processi di monitoraggio e valutazione delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati dell'Ateneo fanno riferimento ai risultati dell'Accreditamento Periodico (Rapporto ANVUR 2016), della VQR e dei risultati dei Dipartimenti di Eccellenza, delle

SMA dei CdS, dei *ranking* nazionali e internazionali e dei risultati delle Opinioni e della condizione occupazionale degli Studenti e dei Laureati, oltre che dei dati di bilancio e degli indicatori di sostenibilità economico-finanziaria.

Nell'ultimo quinquennio l'Ateneo ha investito risorse per migliorare e arricchire la qualità informativa delle banche dati e dei relativi strumenti interni ed esterni a supporto. Per le attività di monitoraggio, l'Ateneo si avvale di diversi strumenti quali ad esempio: Portale della *Performance*, *Dashboard PowerBI*, Portale Ares, Portale E-Stanza, Portale Osservatorio, Portale della Programmazione Triennale, Cruscotto Ateneo, Cruscotto Anvur, Portale *UnitusOpen* (<https://www.unitus.it/ateneo/aq/dati-e-statistiche/>), Banca dati dei prodotti della ricerca. Inoltre, l'Ateneo ha investito in risorse umane con competenze specialistiche nell'estrazione, trasformazione e analisi dei dati sviluppando una capacità interna di governo dei dati e dei flussi informativi a supporto del monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati. Il monitoraggio è riportato in diversi documenti accessibili ai portatori di interesse, tra questi i principali sono la Relazione sulla *Performance*, la Relazione Annuale e gli Audit del NdV, la Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività, la Relazione Annuale della Commissione Ricerca, le Relazioni delle CPDS, gli aggiornamenti del PIAO e le annuali audizioni del CdA ai Dipartimenti, documenti questi tutti accessibili ai portatori di interesse interni ed esterni.

Secondo una pratica consolidata, i risultati del monitoraggio sono analizzati a livello centrale dal NdV e dal PQA che trasmettono a SA e CdA le relative analisi, suggerimenti e raccomandazioni, che generalmente sono considerati nell'aggiornamento dei documenti di programmazione strategico-gestionale. A livello periferico sono le CPDS, le Strutture AQ dipartimentali e i Gruppi AQ/Riesame che analizzano i risultati dei monitoraggi con riferimento alle rispettive competenze in materia di didattica, ricerca e terza missione/impatto sociale.

A.4 Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Ateneo ha subito negli ultimi anni alcuni aggiornamenti, quali per esempio l'approvazione del nuovo Statuto (D.R. n. 609/24 del 05.12.2024 – G.U. n. 292 del 13.12.2024), il coordinamento del processo di bilancio e le audizioni dei Dipartimenti in CdA. Rettore e Direttore Generale, nonché gli Organi centrali (SA e CdA), tengono conto delle indicazioni e delle raccomandazioni formulate nelle Relazioni Annuali del NdV e del PQA per il miglioramento del funzionamento del Sistema di Governo in un processo continuo di valutazione e autovalutazione. Annualmente i coordinatori del NdV e PQA relazionano sul funzionamento dei sistemi di governo e di AQ al SA ed al CdA.

La revisione e gli aggiornamenti dei documenti di pianificazione e programmazione strategico-gestionale sono conseguenza del riesame e dei risultati della *Performance* nei diversi comparti della Didattica, Ricerca, Terza Missione/Impatto Sociale e Attività gestionali. L'attuale Sistema di Governo appare adeguato all'attuazione delle politiche e delle strategie dell'Ateneo e per il conseguimento degli obiettivi stabiliti.

Il Sistema di AQ, come già segnalato in precedenza, è diventato più efficiente ed efficace negli ultimi anni anche in relazione all'aggiornamento delle funzioni e dei processi introdotti dal Modello AVA 3. Per l'anno 2024 si segnalano, ad esempio, gli interventi per il miglioramento del processo di consultazione delle parti interessate da parte dei CdS e dei Dottorati e per il monitoraggio e riesame della Terza Missione, l'aggiornamento delle procedure e istruzioni operative, le attività di formazione e informazione, l'implementazione del nuovo portale istituzionale e, in particolare, lo sviluppo delle sezioni dedicate all'assicurazione della qualità dei Dipartimenti e dei CdS (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative

attività - anno 2024).

Il NdV per quanto di competenza valuta i processi e fornisce il supporto agli Organi di Governo nell'allineamento al Modello AVA 3 proseguendo nel 2024 ad Audit delle strutture periferiche (Dipartimenti, CdS e Dottorati di Ricerca). Da queste analisi scaturisce un Sistema AQ dell'Ateneo adeguato a conseguire gli obiettivi strategici dell'Ateneo, tenuto conto anche degli aspetti dimensionali dello stesso. I portatori di interesse interni (docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti/dottorandi) interagiscono con gli Organi di Governo e con le strutture AQ attraverso le loro rappresentanze nei diversi consessi (SA, CdA, NdV, Commissioni, PQA, CPDS, Strutture di Assicurazione della Qualità dipartimentali, Gruppi AQ/Riesame dei CdS e corsi di Dottorato). Gli obiettivi strategici e operativi sono diffusi a tutto il personale dell'Ateneo, il Direttore Generale sottomette questionari per la raccolta delle osservazioni per il miglioramento del sistema di governo e del Sistema AQ dell'Ateneo (PIAO). In relazione alle dimensioni dell'Ateneo, la gestione delle eventuali osservazioni da parte del personale e degli studenti è agevole. Tuttavia, si ribadisce di stimolare maggiormente la partecipazione a contribuire da parte del personale docente, TA e degli studenti al riesame del funzionamento dei sistemi di governo e di AQ.

Il Rettore e il Direttore Generale attuano le eventuali azioni di miglioramento derivanti dalle analisi condotte in seno al SA ed al CdA e con l'ausilio del NdV e del PQA. Sono state concretizzate alcune modifiche quali il citato aggiornamento dello Statuto e un migliore coordinamento del processo di bilancio. Inoltre, il PQA in relazione all'emanazione del Modello AVA3 ha riorganizzato il riesame del Sistema AQ di Ateneo, coadiuvato dal NdV, come già detto in precedenza, aggiornando e migliorando i processi e le attività soprattutto a livello degli organi periferici di AQ, come documentato nella relazione annuale del PQA. Il nuovo statuto ha aggiornato la funzione e ruolo di alcuni organi e ha introdotto il PQA, il Comitato per lo Sport Universitario, la Commissione Etica, e ha meglio specificato la missione dell'Ateneo nel campo della Terza Missione, dei metodi di insegnamento innovativi e sperimentali e della mobilità europea e internazionale degli studenti, in entrata e in uscita.

Nelle riunioni del 28.11.2024 e del 29.11.2024, il Senato accademico e il Consiglio di amministrazione hanno approvato il "Riesame del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità" con il contributo del NdV e del PQA.

A.5 Ruolo attribuito agli studenti

Come già sottolineato nella Relazione Annuale 2024 del NdV, gli studenti hanno rappresentanze in tutti gli Organi di Governo dell'Ateneo sia a livello centrale (SA, CdA, Consulta degli Studenti) sia a livello periferico (Consiglio di Dipartimento, CPDS, Consiglio di CdS, Gruppi AQ/Riesame). Considerata la dimensione di Piccolo Ateneo, il rapporto studenti-organi è agevolato a tutti i livelli. Le rappresentanze degli studenti e gli stessi Organi di Governo e di AQ stimolano la partecipazione attiva nelle decisioni del governo dell'Ateneo, come peraltro risulta dalla documentazione dei diversi Organi (per esempio, verbali del SA, della Consulta degli Studenti, ecc.). Il diretto coinvolgimento degli studenti è garantito anche attraverso le collaborazioni studentesche nelle attività amministrative degli uffici che erogano servizi agli studenti e le diverse iniziative attivate per la sensibilizzazione e il coinvolgimento della Comunità Studentesca nei processi di AQ (incontri di In-Formazione, video di sensibilizzazione, Conferenza di Ateneo). In generale, si rileva un ruolo attivo delle rappresentanze studentesche sia nel sistema di governo sia in quello di AQ.

Nonostante l'ampia rappresentatività degli studenti negli organi di AQ si evidenziano carenze (per esempio, in alcune CPDS). Il NdV ribadisce e auspica una maggiore diffusione della cultura della qualità presso la base studentesca.

1.1.2 Ambito B - Gestione delle risorse

B.1 Risorse Umane

B.1.1 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

La strategia per la gestione e il reclutamento del personale docente e di ricerca è definita e attuata in coerenza con la pianificazione strategica pluriennale di ateneo 2024-2026 e 2025-2027. Le principali direttrici adottate dall'Ateneo nel suo complesso sono il rispetto dei vincoli di bilancio e la prospettiva del *turn over*, oltre che delle previsioni demografiche generali e del dato dell'attrattività dei Corsi di Studio erogati.

Con riferimento al personale docente, si evidenzia un sostanziale mantenimento del trend dell'anno precedente sul fronte del reclutamento in termini di unità assunte, per quanto con differenze sostanziali sulle modalità assunzionali in relazione all'introduzione delle assunzioni per *tenure track* (7 dei 9 nuovi professori associati assunti nel 2024).

Per il personale non di ruolo, nel 2024 sono stati assunti 9 RTD a) e di nuovi ricercatori a tempo determinato a valere su piani straordinari e sul fondo del Dipartimento di Eccellenza.

Pertanto, a fronte di una sostanziale costante in termini di assunzione di nuove unità, l'Ateneo mantiene fede ai vincoli di bilancio relativi alla spesa di personale, con un monitoraggio costante, anche a fronte dell'incremento dei costi che il personale ha in adattamento alle evoluzioni normative di settore.

Nel 2024 le procedure che hanno riguardato il personale docente sono state attivate tenendo conto delle esigenze dell'offerta formativa e della ricerca, delle aspettative di crescita del personale docente abilitato, reclutando anche professori non appartenenti all'Ateneo e giovani ricercatori (Bilancio Integrato 2024). In particolare, le facoltà assunzionali sono regolate annualmente dal Decreto del MUR tenendo conto del limite massimo nazionale relativo al *turn over* e sulla base di parametri definiti dalla normativa vigente, che fissa un limite massimo alle spese di personale calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza alla somma algebrica dei contributi statali nello stesso anno e delle tasse universitarie. Il limite massimo di questo indicatore è pari all'80%. L'entità dei punti organico assegnati annualmente dipende dalla distanza della suddetta percentuale (Spese di personale di Ateneo/contribuzione studentesca + FFO) dall'80%. La programmazione triennale del personale è comunicata annualmente al Ministero ed è condizione necessaria per poter procedere all'indizione di procedure concorsuali e di assunzione di personale a tempo indeterminato e di ricercatori a tempo determinato (PIAO 2025-2027). Il dettaglio dell'andamento delle assunzioni di personale docente e ricercatore è riportato anche nella Relazione della Commissione Ricerca 2024.

La didattica a distanza per lavoratori e studenti con particolari condizioni sanitarie e le evidenze della visita di accreditamento periodico rispetto alla sezione B.1 sono state rispettivamente completata ed eliminate.

In SA e CdA, dove siedono le diverse rappresentanze del personale docente oltre che i Direttori di Dipartimento, sono discussi e approvati i criteri per l'attribuzione dei punti organico (per esempio, Verbale del CdA 12/2023 punto 5), per quanto non vi siano state assegnazioni discusse e approvate nel 2024. Si tratta di criteri di premialità basati sulle *performance* dei Dipartimenti riservando 1/3 dei punti organico all'Ateneo che li assegna a seguito di valutazioni relative alle maggiori criticità e all'attivazione di corsi di nuova istituzione. Per l'assegnazione dei punti organico ai Dipartimenti si tiene conto del contributo del singolo Dipartimento in termini di costo standard, tasse, riduzione dei divari, VQR nazionale e politiche di reclutamento. Per tener conto della variabilità dei criteri della VQR nazionale, che ha cadenza annuale, il CdA ha proposto una similVQR interna con cadenza annuale. In merito ai criteri per l'individuazione dei ricercatori e

dei professori associati da sottoporre a valutazione ex art. 24, c.6, il SA ha stabilito i parametri da considerare e i relativi pesi. I parametri sono relativi all'attività didattica, alla ricerca differenziando tra area bibliometrica e non bibliometrica, e alle attività di natura istituzionale comprendenti la TM/IS e gli incarichi istituzionali.

L'Ateneo persegue l'innalzamento della qualificazione didattica e scientifica attraverso chiamate dirette di studiosi di elevato profilo, utilizzando programmi di reclutamento quali rientro dei cervelli, *"Unitus Talent"*, *"Seeds Talent"* e *"Visiting Scholars & Professors"*, i cui bandi sono opportunamente pubblicizzati dall'Ateneo.

L'Ateneo ha introdotto iniziative per l'aggiornamento del personale docente in merito alle tecnologie didattiche a distanza attraverso specifiche attività di formazione. Tali attività formative sono risultate utili per agevolare le necessità delle categorie protette. Nel 2023 l'Ateneo, con il patrocinio della sezione LabForm e della sezione LabCom del CIA, ha organizzato e svolto un corso sulla didattica digitale (*"Moodle e la Didattica digitalmente aumentata"*) con l'obiettivo di formare i docenti all'utilizzo degli strumenti digitali nella didattica frontale per il miglioramento dei risultati attesi. Nel 2024 la Piattaforma *Moodle* dedicata alla formazione del personale è stata integrata con nuovi contenuti. Dal 10 al 12 ottobre 2024 l'Ateneo ha ospitato il MoodleMoot Italia 2024. Con riferimento ai processi di Assicurazione della Qualità, il PQA organizza periodici incontri di *"In-Formazione"*.

Il riconoscimento del merito del personale docente avviene attraverso le procedure di progressione di carriera di ricercatori e professori di seconda fascia. Inoltre, il CdA ha istituito un *"premio per la didattica"* per il personale docente di ruolo e per i ricercatori a tempo determinato, dotandosi di appositi Regolamenti attuativi e riportando l'individuazione dei docenti e ricercatori vincitori in seno agli Organi di Governo dell'Ateneo.

L'Ateneo assegna incentivi al personale docente a valere sul Fondo premialità ai sensi del Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità.

La recente visita di accreditamento periodico di sede ha individuato nella continuità della formazione del personale docente una criticità che merita di essere monitorata negli anni a seguire, supportando l'Ateneo nella messa a sistema di azioni finalizzate a tale scopo.

Il CdA, nella quota vincolata del budget annuale dei Dipartimenti, assegna 5.000 euro da destinare all'incentivazione dei docenti; delibera periodicamente la pubblicazione di avvisi per la raccolta di manifestazioni di interesse per le assegnazioni di risorse al personale docente per valorizzare specifiche attività di TM (brevetti, *spin-off*) e di ricerca su progetti europei. Ai ricercatori, previo consenso, può essere affidata la titolarità di insegnamenti con retribuzione aggiuntiva, a fronte dell'assolvimento dell'impegno ai sensi del Regolamento sui compiti didattici e dell'incentivazione dei docenti.

Il personale docente e di ricerca si esprime sul Sistema di Governo e di AQ nei diversi Organi dove è rappresentato, quali SA, CdA, Consiglio di Dipartimento, Consiglio di CdS. Il SA rappresenta il principale Organo di ascolto e di proposizione sulla materia, essendo rappresentate tutte le componenti del personale docente e di ricerca, oltre che i Direttori di Dipartimento e costituendo la sede ove vengono discusse e deliberate le politiche sulla qualità, prima di essere adottate dal CdA.

L'Amministrazione Centrale somministra annualmente un questionario di soddisfazione sui servizi amministrativi rivolto anche al personale docente, con lo scopo di valutare la soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati nell'anno e al fine della risoluzione delle eventuali criticità riscontrate e del miglioramento continuo dei processi. Infatti, il PIAO include, tra gli obiettivi delle unità organizzative, il miglioramento dei servizi offerti agli utenti.

Inoltre, il personale docente che ricopre ruoli particolari nell'ambito del sistema AQ (Componenti del Nucleo di Valutazione, Componenti del Presidio di Qualità, Direttori di Dipartimento,

Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Presidenti dei Consigli di Corso di Studio) è invitato a contribuire al questionario sull'efficacia ed efficienza del Sistema integrato di AQ, anch'esso previsto con lo scopo di monitorare il livello di efficacia ed efficienza del Sistema di AQ e del ciclo della *Performance* dell'Ateneo.

B.1.2 Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

La strategia per la gestione del personale tecnico-amministrativo è definita e attuata strettamente in funzione dei fabbisogni dell'Ateneo nei diversi comparti. Nel PIAO 2025-2027, nel Bilancio Integrato 2024 e nella Relazione di Accompagnamento al Bilancio 2024 si trovano elementi al riguardo. Nel PIAO viene analizzato il fabbisogno di personale allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili al fine di perseguire gli obiettivi di *performance* organizzativa, l'efficienza, l'economicità e la qualità dei servizi, coerentemente con le linee di indirizzo emanate dagli Organi di Governo e nel rispetto dei vincoli finanziari e di bilancio. Anche per le assunzioni del personale TA nel 2024, sono stati utilizzati i finanziamenti assegnati dai Piani straordinari di reclutamento e dal Dipartimento di Eccellenza, non utilizzando i punti organico attribuiti per il *turn over*. I costi per il personale tecnico-amministrativo sono comunque risultati incrementati, sia per i nuovi valori tabellari del CCNL 18.01.2024 per la retribuzione fissa, sia per l'erogazione dei fondi assegnati per la valorizzazione del personale tecnico-amministrativo, che nel 2024 ha visto anche il recupero delle quote 2022 e 2023.

L'Ateneo sviluppa politiche di *welfare* del personale tecnico-amministrativo attraverso iniziative volte a contribuire al sostentamento delle famiglie delle dipendenti e dei dipendenti e che favoriscano il benessere psico-fisico del personale dell'Ateneo e dei propri congiunti, nonché attraverso premi e incentivi basati sui risultati raggiunti con riferimento agli obiettivi strategici e operativi, agli obiettivi individuali e organizzativi, ai comportamenti organizzativi, alle capacità tecnico-professionali e al grado di differenziazione dei giudizi (per Direttore Generale, Dirigenti e Elevate professionalità). Inoltre, ogni anno l'Ateneo bandisce il Premio per l'innovazione da assegnare al miglior progetto realizzato nell'anno in grado di produrre un significativo cambiamento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro con un elevato impatto sulla *performance* dell'organizzazione, articolato in due sezioni: innovazione amministrativa e innovazione digitale denominato "Premio Maurizio Menicacci".

Le politiche di reclutamento del personale tecnico-amministrativo, così come quello docente, sono funzione delle esigenze per l'attuazione della missione dell'Ateneo nei diversi comparti. I criteri generali per il reclutamento sono definiti nel Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale dirigente e tecnico-amministrativo (D.R. n. 40/03 del 13.01.2003 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 112/22 del 03.03.2022). I criteri adottati per il reclutamento e la progressione delle carriere e per assegnare le risorse tengono conto anche delle disabilità, del bilanciamento di genere e della diversità, come peraltro definito nel *Gender Equality Plan* adottato dall'Ateneo a partire dal 2022.

L'Ateneo promuove e sviluppa la formazione del personale tecnico-amministrativo attraverso diverse iniziative rivolte ad arricchire le conoscenze e le competenze. Esaminando il Bilancio Integrato 2024 e la Relazione sulla *Performance* 2024, risulta che anche nel 2024 le attività formative rivolte al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo hanno consolidato i livelli elevati dell'anno precedente. Gli obiettivi del piano di formazione sono stati la "valorizzazione, motivazione e crescita professionale del personale dirigente e tecnico-amministrativo", in attuazione dell'obiettivo strategico previsto dal Piano Strategico e dal PIAO. Anche per l'anno 2024 la programmazione dei corsi è stata preceduta dalla somministrazione di un questionario sulla piattaforma informatica *Unitus Moodle* per rilevare i bisogni formativi del personale dirigente e tecnico-amministrativo, con riguardo alle attività lavorative svolte, e le indicazioni dei

Responsabili delle Strutture. Il piano è stato presentato alle OO.SS. e RSU. I destinatari delle singole iniziative formative sono stati individuati considerando le tematiche da approfondire di volta in volta e la relativa ricaduta applicativa nell'ordinaria attività svolta. Sono stati attivati percorsi formativi nelle seguenti aree: giuridica, contabile, economica, sistema dei controlli, sicurezza sul lavoro, didattica, ricerca, informatica, linguistica, statistica e tecnico-scientifica. Complessivamente sono stati rispettati gli obiettivi di formazione programmati per il 2024.

L'Ateneo, inoltre, promuove la mobilità interna e la mobilità del personale tecnico-amministrativo per formazione, attività che sostengono lo sviluppo professionale del personale delle istituzioni universitarie per la partecipazione a eventi di formazione all'estero, oltre a periodi di formazione presso istituzioni partner (cfr. Sito *web* Ateneo, sezione "Internazionale"). Con riferimento alla mobilità all'estero, il Programma *Erasmus+* favorisce la mobilità internazionale per attività di formazione (*Staff Mobility for Training – STT*). In particolare, l'ultimo bando pubblicato sul sito di Ateneo per la mobilità del personale tecnico-amministrativo per formazione, relativo all'a.a. 2024/2025, è inerente al Programma *Erasmus+* KA131. Gli obiettivi della mobilità sono: apprendimento di buone prassi, abilità pratiche specifiche per il lavoro attualmente svolto, crescita professionale del partecipante; trasferimento di competenze, acquisizione di conoscenze o *know-how*; consolidamento della cooperazione tra gli uffici dell'Ateneo e le strutture dell'Istituto ospitante.

Per quanto riguarda le misure adottate per far progredire le conoscenze, le competenze e l'esperienza collettiva del più alto Organo di Governo in materia di sviluppo sostenibile, l'Università, offre, attraverso il Corso di Laurea Magistrale in *Circular Economy* e l'insegnamento di *Sustainability accounting & integrated reporting*, una formazione specifica sui temi della rendicontazione della sostenibilità. L'Ateneo svolge, inoltre, attività di ricerca volte ad approfondire l'evoluzione normativa, l'applicazione degli standard, la distribuzione del valore e la governance della sostenibilità favorendo l'adozione di politiche e strategie basate sull'economia circolare e sulla sostenibilità della propria comunità. Il Bilancio integrato 2024 è consultabile alla pagina <https://drive.google.com/file/d/1GTMHp2MHcSisJ4j6B9pw74V2nr-Fco3F/view>. Il Bilancio di Ateneo di Sostenibilità è sottoposto già dal 2022 a giudizio di conformità ai sensi dell'*International Standard on Assurance Engagements* ISAE 3000 da parte della società KPMG S.p.A.

L'Ateneo attua la programmazione del personale tecnico-amministrativo attraverso una attenta pianificazione corredata da obiettivi organizzativi, individuali, strategici, operativi e comportamentali. Nella Relazione sulla *Performance* 2024 e nel PIAO 2025-2027, oltre che nel PS 2025-2027, è dettagliata la programmazione. La logica utilizzata consiste nel declinare gli obiettivi strategici arrivando sino al livello operativo. Gli obiettivi strategici sono poi calati sulle realtà delle strutture amministrative e dipartimentali per dar vita poi agli obiettivi operativi, organizzativi (riferiti alle singole strutture organizzative) e individuali (attribuiti individualmente ad ogni singolo soggetto con ruolo di responsabilità) a seguito di concertazione con i relativi responsabili. In particolare, una componente della *performance* individuale di tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo è correlata al grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi di Ateneo. La valutazione del raggiungimento degli obiettivi consente poi l'assegnazione di premi e incentivi, riconoscendo dunque il merito.

L'Ateneo è dotato di un sistema di *Welfare* con un apposito regolamento dal 2020 (Regolamento *Welfare* di Ateneo, emanato con D.R. 596/2020) dove sono definite le finalità, le tipologie di intervento e il fondo di sostentamento dedicato al personale tecnico-amministrativo.

Come si evince dal Bilancio Integrato 2024, le iniziative in ambito *welfare* del personale sono state molteplici.

Le risorse predette sono state destinate in via prioritaria al finanziamento della Polizza Sanitaria,

vigente, per la durata di un biennio, a decorrere dal 14 luglio 2023 a beneficio di tutto il personale dirigente e tecnico-amministrativo, per assicurare un efficace e tangibile supporto ai dipendenti consentendo, altresì, di estendere la copertura assicurativa alle famiglie con tariffe agevolate. La Polizza può anche essere estesa al personale docente, sempre a tariffe agevolate.

Nel 2024 viene confermata anche l'erogazione, già avvenuta nel biennio precedente, del *fringe benefit* e dei premi per il merito scolastico per i figli dei dipendenti e si è attivata la possibilità di ricorrere al servizio gratuito di consulenza psicologica.

Nell'ambito delle misure previste nel *Gender Equality Plan* sono state, altresì, attivate, per supportare le studentesse o lavoratrici madri, le procedure per la realizzazione di spazi per l'allattamento e l'accudimento dei neonati negli spazi dell'Università; nell'ambito del medesimo *Gender Equality Plan* sono state, altresì, posizionate delle panchine rosse in Ateneo, nei Dipartimenti e nei Centri dell'Ateneo, simbolo di tutela contro la violenza sulle donne e previsti nei parcheggi gli stalli rosa per le future mamme.

Nel 2024 sono state attuate una serie di misure per le famiglie tra le quali si segnalano: "Agevolazione Fedeltà", a beneficio degli studenti che dopo aver conseguito una laurea di primo livello decidano di proseguire gli studi in questo Ateneo anche per la laurea magistrale; "Agevolazione Famiglia", che consiste in una riduzione delle tasse di cui possono beneficiare i fratelli e le sorelle degli studenti già iscritti all'UNITUS; "Torna a casa", che consiste in una agevolazione sulle tasse per coloro che, risiedendo nel territorio, intendono trasferirsi da un altro ateneo all'Università della Tuscia. Infine, è previsto l'esonero per studenti con DSA nonché agevolazioni per i figli dei dipendenti dell'UNITUS.

Inoltre, l'Ateneo predispone la distribuzione dei carichi di lavoro e il lavoro agile nella pianificazione come dettagliato nel PIAO 2025-2027. Nel corso del 2024 sono stati stipulati n. 60 contratti di lavoro agile per il personale tecnico-amministrativo, corrispondenti a più del 18% del personale che può avvalersene, a valle del bando emanato con D.D.G. 19.12.2023, n. 932. Il ricorso al lavoro in modalità agile è stato ulteriormente consolidato nel corso del 2024 attraverso l'avvio di una sperimentazione, definita con provvedimento del Direttore Generale Prot. n. 6890 del 19.04.2024, che ha consentito l'accesso all'istituto a tutto il personale amministrativo per 3 giorni al mese, previa tempestiva calendarizzazione. La sperimentazione, di durata iniziale di 6 mesi, considerato l'andamento positivo, è stata prorogata per un ulteriore semestre.

Il personale tecnico-amministrativo si esprime sul Sistema di Governo e di AQ nei diversi organi dove è rappresentato, quali SA, CdA, NdV, PQA e Consiglio di Dipartimento. Inoltre, i questionari sono formulati e sottoposti al personale dirigente e tecnico-amministrativo dal Direttore Generale sulla soddisfazione dei servizi amministrativi. Il personale tecnico-amministrativo che ricopre ruoli particolari nell'ambito del sistema AQ (per esempio, Componenti del PQA) è invitato a contribuire anche al questionario sull'efficacia ed efficienza del Sistema AQ, anch'esso previsto con lo scopo di monitorare il livello di efficacia ed efficienza del Sistema AQ e del ciclo della *Performance* dell'Ateneo. Sono inoltre somministrati a personale TA questionari sul benessere organizzativo a cura del Servizio Prevenzione e Protezione e questionari volti a rilevare i fabbisogni formativi, a cura del Servizio Risorse Umane.

B.1.3 Dotazione di personale e servizi per l'amministrazione e per il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

L'Amministrazione Centrale cura la dotazione e la qualificazione del personale tecnico-amministrativo in un dialogo costante con le strutture periferiche (Dipartimenti e CIA), in modo da impiegare in modo efficace le risorse umane ai fini del raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi (PIAO 2025-2027).

Il personale tecnico-amministrativo assicura in generale il necessario supporto ai docenti,

ricercatori, studenti e dottorandi. La distribuzione del personale nelle strutture periferiche è funzione ovviamente di queste necessità e delle risorse umane disponibili (cfr., per esempio, PIAO 2025-2027). Il personale tecnico-amministrativo è coinvolto, inoltre, nei processi del Sistema AQ; oltre all'efficiente ed efficace Ufficio Assicurazione Qualità della sede centrale, il personale amministrativo è rappresentato nel PQA e nei Presidi di Qualità dei Dipartimenti, oltre che nei Gruppi AQ dei CdS.

La verifica della qualità del supporto del personale tecnico-amministrativo fornito a docenti, ricercatori e dottorandi avviene attraverso la misurazione della *Performance*, dove viene esaminato il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi e organizzativi delle strutture amministrative, individuali e comportamentali del personale, nonché le capacità tecnico-organizzative (cfr. Relazione sulla *Performance* 2024).

B.2 Risorse finanziarie

L'Ateneo definisce e attua la strategia di pianificazione economico-finanziaria per il supporto delle politiche e delle strategie dell'Ateneo attraverso una stretta correlazione tra obiettivi e impegno delle risorse, che trova realizzazione nel processo di bilancio e *budgeting*. Ciò si evince dai documenti di pianificazione strategica e in particolare dal PS 2025-2027, dal PIAO 2025-2027, dal Bilancio Integrato 2024, dalle Relazioni di accompagnamento al Bilancio. La strategia di pianificazione economico-finanziaria che scaturisce da questi documenti è improntata ovviamente alla funzionalità dell'Ateneo nei diversi comparti e al raggiungimento degli obiettivi strategici prefissati, in un contesto di sostenibilità economico-finanziaria. Ulteriori elementi al riguardo sono contenuti nel Bilancio Unico di Ateneo d'esercizio per l'anno 2024 approvato dal CdA nel maggio 2025 e consultabile da parte dei portatori di interesse interni ed esterni sul sito web di Ateneo.

I budget triennali e annuali dell'Ateneo sono esplicitati in diversi documenti, quali per esempio il PIAO, dove le poste economiche e gli investimenti sono relazionati alle pianificazioni nelle aree strategiche. Un esempio delle proiezioni della distribuzione delle risorse per i diversi comparti è riportato nella Tabella 1, riferita ai budget economici estratti dal PIAO 2025-2027.

Tabella 1 Ripartizione delle risorse nel triennio 2025-2027 del budget economico (da PIAO 2025-2027).

Area Strategica	Risorse 2025		Risorse 2026		Risorse 2027	
	(€)	%	(€)	%	(€)	%
Didattica	5.040.423	31,21%	3.706.085	26,68%	4.404.527	30,52%
Ricerca	9.618.923	59,56%	9.227.003	66,42%	9.169.603	63,54%
Terza Missione	587.141	3,64%	266.388	1,92%	197.969	1,37%
Servizi gestionali	902.545	5,59%	693.445	4,99%	658.445	4,56%
Totale	16.149.032	100%	13.892.921	100%	14.430.544	100%

Inoltre, a partire dal 2020, l'Ateneo elabora annualmente il Bilancio Integrato, che contiene, oltre ai risultati economico-finanziari annuali, la rendicontazione delle politiche, delle azioni e dei risultati sulla gestione della sostenibilità e su tematiche non finanziarie. Come già accennato, il Bilancio Integrato è sottoposto a giudizio di *assurance*. In aggiunta il NdV nella Relazione al Bilancio dei NdV (LG ANVUR) provvede ad un'analisi maggiormente approfondita in generale del Sotto-Ambito B2.

L'Ateneo è dotato di un adeguato sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a

supporto delle decisioni, come risulta dal Manuale di Controllo di Gestione di Ateneo (D.R. 66/2023), documento questo di accesso pubblico consultabile sul sito web di Ateneo. Nell'ambito della funzione di controllo di gestione, l'Ateneo ha da tempo avviato un'analisi di sostenibilità economica delle attività svolte, ritenendola una linea di approfondimento gestionale di particolare importanza e urgenza. In particolare, l'attenzione si è concentrata sui corsi di studio attivati e sul relativo consumo di risorse, sia di docenza che di altre tipologie di spesa. Attraverso lo strumento della contabilità analitica dei costi e con le metodologie del controllo di gestione, entrambe regolamentate da un Manuale tecnico-operativo approvato dagli Organi di Governo, si procede ad una rilevazione dei costi attribuibili ai corsi di studio dell'Ateneo, al fine di ricavare informazioni utili per valutazioni di tipo costo-beneficio, anche per individuare notazioni di costo per studente, da utilizzare per raffronti con *benchmarking* di sistema e di finanziamento ministeriale.

Una sintesi della sostenibilità degli equilibri economico-finanziari, desumibile dal Bilancio Unico di Ateneo Esercizio 2024, è riportata nella Tabella 2.

Tabella 2 Sostenibilità economico-finanziaria, indebitamento (da Bilancio Unico di Ateneo Esercizio 2024).

Indicatori bilancio D.Lgs. 49/2012	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Entrata FFO + Tasse studenti+PRO3 (M€)	47,6	49,2	50,7	53,65	54,46	55,90	56,70
Costo del personale (M€)	35,6	36,6	36,7	37,41	39,44	40,69	42,52
Indicatore spese personale (IP) (%)	74,84	74,42	72,36	69,73	72,42	72,78	74,99
Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF)	1,09	1,1	1,13	1,17	1,13	1,13	1,09
Indicatore di indebitamento	-	-	-	-	-	-	-

Nello stesso documento si evidenzia nel 2024 un'accentuata dinamica delle principali variabili della gestione, sia per quanto riguarda i proventi sia per quanto riguarda i costi. Sul versante dei proventi prosegue la gestione di tre rilevanti progetti PNRR quali Agritech, Biodiversità e Rome Technopole, che rappresentano quasi un terzo del totale dei proventi. Questo da un lato evidenzia il ruolo che l'Ateneo ha svolto nel catalizzare finanziamenti competitivi PNRR, ma consente anche di concludere che la maggioranza delle risorse individuabili quali proventi per l'Ateneo non giungono da questo canale di finanziamento, consentendo quindi di garantire un livello di catalizzazione di proventi adeguato anche all'indomani del termine del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Per i costi si conferma il trend in aumento dei costi del personale. Dal punto di vista patrimoniale, è stata avviata una consistente attività di investimento infrastrutturale, funzione dei fabbisogni legati a ricerca e didattica.

B.3 Strutture

Nel 2024 (Bilancio Integrato 2024) il patrimonio immobiliare dell'Ateneo è costituito da:

- Polo S.M. in Gradi - Viterbo (11756 m²), comprendente 20 aule e 3 laboratori;
- Polo di Agraria - Viterbo (17098 m²), comprendente 20 aule e 139 laboratori;
- Polo Riello - Viterbo (14097 m²), comprendente 22 aule e 95 laboratori;
- Polo San Carlo - Viterbo (3013 m²), comprendente 10 aule e 2 laboratori;
- Polo S. M. del Paradiso - Viterbo (2441 m²), comprendente 9 aule e 1 laboratorio;
- Polo Civitavecchia (1996 m²), comprendente 8 aule e 9 laboratori;
- Polo Rieti (3228 m²), comprendente 8 aule e 3 laboratori;
- Plesso di Tarquinia (736 m²), comprendente 8 laboratori.

Queste strutture e infrastrutture sono funzionali in generale alla missione dell'Ateneo nel campo della Didattica, Ricerca/TM e servizi gestionali, rispondendo agli attuali fabbisogni del personale, degli studenti e dei dottorandi. La pianificazione in questo campo avviene in fase di bilancio programmando gli investimenti in relazione alle necessità e alle dinamiche legate agli incrementi nell'offerta formativa e nei progetti di ricerca.

L'approccio dell'Ateneo nella pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture è fondato sugli obiettivi del PS 2025-2027 e poi definiti nel PIAO 2025-2027. Gli obiettivi specifici riguardano il miglioramento dell'efficienza degli immobili/servizi ai fini della sostenibilità ambientale e/o del risparmio energetico, la riqualificazione o potenziamento degli spazi per la ricerca, il miglioramento degli spazi o servizi per la comunità studentesca ai fini della sicurezza, il miglioramento dell'efficienza dei servizi per l'accesso, la fruibilità e la sicurezza degli stabili. A tale scopo l'Ateneo si avvale dei Servizi Tecnici dell'Ateneo.

Nel 2024 si è confermato l'impegno dell'Ateneo nell'investimento edilizio, grazie alle opportunità previste dal MUR con gli specifici Fondi per l'edilizia universitaria. L'Ateneo ha potuto progettare, grazie agli ingenti cofinanziamenti ministeriali, importanti interventi di riqualificazione edilizia, valorizzando gli spazi al servizio della didattica e della ricerca presso i diversi Poli universitari. Per quanto riguarda gli interventi edilizi, nel corso del 2024, sono proseguiti i lavori di cui al D.M. 1274/2021 riguardante i lavori di costruzione presso Riello di due nuovi edifici (palestra per il corso di laurea in Scienze motorie e un edificio dedicato a spazi per la didattica e la ricerca) nonché interventi di ristrutturazione su edifici dell'Azienda Agraria per la creazione di un centro enologico.

Degno di evidenza è l'ampliamento della disponibilità di spazi per la didattica e la ricerca.

Si tratta di un risultato importante, legato alla realizzazione del precedente progetto PRO3, che allevia, ma non risolve, la condizione di sofferenza registrata in alcune sedi. Da segnalare che sono in corso numerosi interventi edilizi, con completamento previsto tra la fine del 2025 e la prima metà del 2026, che contribuiranno a migliorare significativamente la dotazione infrastrutturale dell'Ateneo. A quanto riportato, però, va associato anche l'evento incendiario del giugno 2025 che ha gravemente danneggiato le strutture didattiche e di ricerca di via San Camillo De Lellis, verificando le azioni poste in essere nelle prossime relazioni dall'Ateneo per ripristinare le adeguate condizioni degli studenti, del personale tecnico-amministrativo e dei docenti.

Quindi, miglioramenti e adeguamenti delle strutture e infrastrutture volti al loro efficientamento sono stati perseguiti nel 2024 nell'ambito della strategia di pianificazione e programmazione triennale dei lavori pubblici 2024-2026.

L'accessibilità degli edifici agli utenti interni ed esterni è garantita in accordo con le normative vigenti anche in relazione alle persone con disabilità, come è anche stato riscontrato durante i sopralluoghi presso le diverse strutture nel corso degli *audit*. Nel PIAO 2025-2027 sono specificati gli obiettivi e i progetti finalizzati a garantire inclusione e piena accessibilità fisica e digitale degli studenti e degli utenti in linea con le Leggi 17/1999 e 170/2010.

L'Università degli Studi della Tuscia continua ad aderire ai Principi del *Global Compact* e partecipare alla fondazione del *Global Compact Network Italia* in qualità di Fondatore. L'Ateneo rinnova periodicamente l'impegno a mettere in atto tutti i cambiamenti necessari affinché il *Global Compact* e i suoi principi diventino parte sempre più integrante della propria strategia, della cultura e delle operazioni quotidiane e a contribuire al raggiungimento degli SDGs (*Sustainable Development Goals*), nonché a promuovere e diffondere il *Global Compact* e i suoi Principi tra gli *stakeholder* (cfr. *Communication On Engagement Global Compact 2023* - COE). L'Ateneo conferma l'adesione alla Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS), di cui è

partner attivo dal 2017. L'impegno dell'Ateneo in tema di sostenibilità è sempre crescente e la partecipazione all'interno della RUS permette di essere aggiornati sulle principali tematiche affrontate su scala nazionale dalla Rete stessa, nel tentativo di perseguire gli SDGs attraverso la creazione di appositi Gruppi di Lavoro (GdL) tematici, riservati agli aderenti alla Rete, focalizzati su temi considerati trasversali e prioritari al fine di raggiungere con il maggior coinvolgimento possibile gli obiettivi istituzionali della RUS.

Iniziative che testimoniano l'impegno in tema di sostenibilità sono: un contratto per il Servizio Energia ai sensi del D.P.R. 412/93 e del D.Lgs.115/08, comprendente la manutenzione, la conduzione degli impianti termici di riscaldamento e di condizionamento installati presso gli immobili dell'Ateneo e la figura dell'*Energy Manager* per la durata del contratto di 7 anni; interventi di *relamping* che hanno interessato gli impianti di illuminazione; campagne mirate alla sensibilizzazione sull'iniziativa *#StopSingleUsePlastic*; la presenza di erogatori di acqua naturale refrigerata e a temperatura ambiente nei diversi poli e strutture; il monitoraggio dei consumi e delle emissioni.

Dalla documentazione disponibile, le strutture e infrastrutture a disposizione dei Dipartimenti e dei CdS sembrano essere generalmente adeguate alle dimensioni degli utenti dell'Ateneo. Negli ultimi due anni sono stati approvati ulteriori investimenti su queste dotazioni proprio per sopperire agli aumentati fabbisogni relativi all'incremento dell'offerta formativa e dei progetti di ricerca.

Una misura del miglioramento nel campo dell'adeguatezza delle strutture per le aree della didattica e della ricerca si evince dagli indicatori:

- Spazi didattici (mq) per iscritto (entro 1 anno oltre la durata normale dei corsi)
- Spazi per ricerca (mq) per docenti

riportati dal Cruscotto Indicatori Università ANVUR (dati al 02/08/2025 e aggiornati al 2023). Come si può vedere in Figura 2, il primo indicatore segna un netto miglioramento nel 2023 rispetto agli anni precedenti, superando i valori medi nazionali e della macroregione di riferimento. Il secondo indicatore, invece, si conferma non solo superiore alla media nazionale, ma anche in miglioramento rispetto al 2022.

Ambito B - Gestione delle risorse

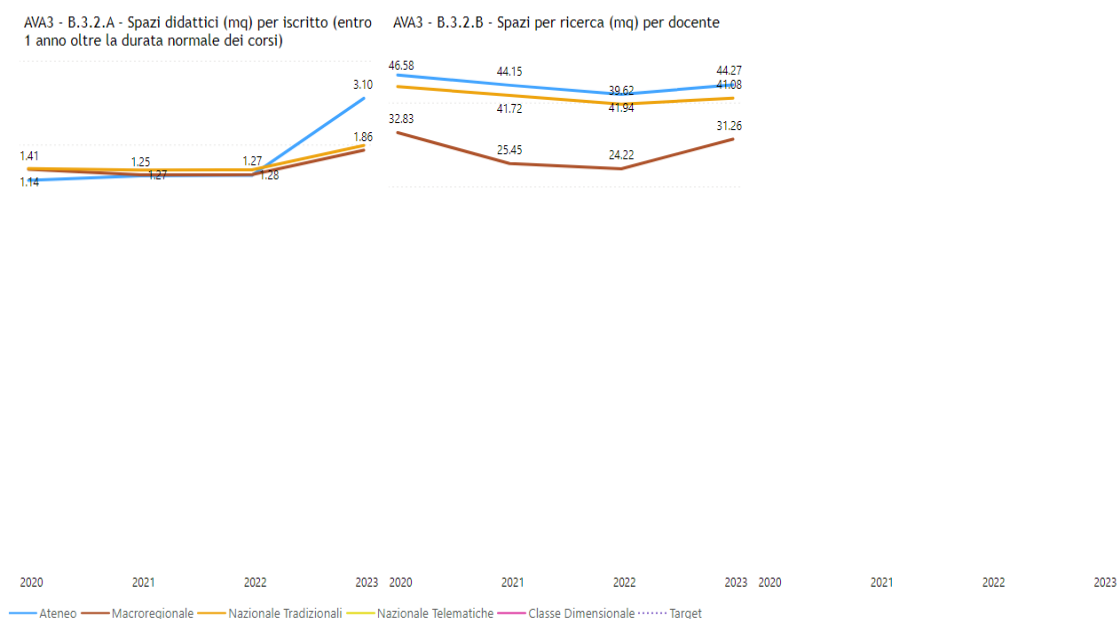


Figura 2 Indicatori ANVUR per gli spazi didattici e per ricerca (dati al 02/08/2025).

B.4 Attrezzature e Tecnologie

L'Ateneo persegue strategie di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie a supporto della didattica, della ricerca, della TM/IS e delle attività istituzionali e gestionali. In questo contesto sono state reclutate unità di personale specializzato e aggiornate le tecnologie informatiche ad uso del personale e degli studenti. In relazione a quanto previsto nei piani strategici di Ateneo sono stati migliorati gli strumenti digitali, quali, per esempio, il portale *Smart_EDU*, il sistema informativo gestionale degli studenti, il portale Ares (Analisi Rendicontazione e Statistiche), utile al fine di fornire uno strumento di supporto alle decisioni e di monitoraggio delle *performance* di Ateneo, la *Dashboard PowerBI*, utile per l'analisi e la consultazione dei dati dei questionari di soddisfazione della didattica, il portale *E-stanza* che consente la digitalizzazione dei processi interni, la Piattaforma *UnitusOpen*, la banca dati dei prodotti della ricerca, e la rete *wi-fi* di tutte le strutture. Nel 2023 inoltre è diventato pienamente operativo il nuovo sito *web* di Ateneo.

Specificata attenzione l'Ateneo dedica agli studenti con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), permettendo di seguire le lezioni secondo i propri tempi e necessità. Ciò deriva anche dagli investimenti di risorse in licenze d'uso per strumentazioni per videoconferenza e di *storage* delle lezioni.

La realizzazione di questi interventi e la pianificazione della gestione e manutenzione hanno permesso all'Ateneo di dotarsi di un servizio di streaming della didattica, anche registrato e disponibile asincrono, attivo sin dal 2020 e tuttora utilizzato dai docenti a integrazione della didattica in presenza, al fine di garantire una maggiore inclusività per studenti disabili, affetti da DSA, lavoratori, fuori sede.

Particolare attenzione è stata dedicata alla valorizzazione del Centro Grandi Attrezzature (CGA) e del Centro Integrato di Ateneo (CIA) aggiornando attrezzature e reclutando personale dedicato alla gestione/manutenzione delle strumentazioni, messe a disposizione, queste ultime, attraverso specifici regolamenti a tutto il personale docente e ricercatore dell'Ateneo.

Anche le procedure amministrative usufruiscono di sistemi informativi aggiornati, quali, per esempio, gli applicativi *EASY*, per i sistemi contabili, e *E-stanza*, per la digitalizzazione delle missioni del personale, per l'accesso al fondo economale e per la gestione dei progetti di ricerca. È stata anche migliorata la sicurezza informatica con azioni volte alla prevenzione di incidenti e intrusioni esterne.

L'Ateneo non offre attualmente Corsi di Studio integralmente o prevalentemente a distanza, in alcuni casi specifici nell'offerta formativa 2025/2026 sono previste possibilità di fruire di tali servizi per studenti lavoratori e in determinate condizioni sanitarie.

B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

L'Ateneo attraverso servizi e sistemi assicura la gestione delle informazioni e della conoscenza. Il Servizio Informatica e Telecomunicazioni, afferente alla III Divisione, e l'Ufficio *Performance*, in staff alla Direzione Generale, sono demandati ad assicurare il servizio. Il Delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica e comunicazione e il Delegato del Rettore al monitoraggio e controllo delle prestazioni coadiuvano il Rettore sulla materia.

L'Ateneo dispone principalmente di due sistemi informativi, il Portale Ares (Analisi Rendicontazione Statistiche) e il Sistema informativo di gestione degli studenti, segreterie e docenti (*Smart_EDU*). Inoltre, l'Ateneo dispone del Portale della *Performance*, della *Dashboard PowerBI* per l'analisi e la consultazione dei dati dei questionari di soddisfazione della didattica, del Portale *E-Stanza*, del Portale *UnitusOpen*, che dal 2021 costituisce la banca dati dei prodotti della ricerca, del sistema di gestione dei documenti (Titulus), e della contabilità (*EASY*). In

aggiunta l'Ateneo assicura la diffusione di informazioni mediante circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale, canali social. Tutto ciò assicura la correttezza, l'affidabilità, la sicurezza e la protezione dei dati e delle informazioni.

Quindi l'Ateneo assicura la diffusione di informazioni di interesse comune o rilevanti per lo svolgimento di compiti istituzionali alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse. Inoltre, la dimensione di "Piccolo Ateneo" consente anche un agevole flusso di informazioni tra strutture centrali di governo e di AQ e quelle periferiche.

Il rilevamento delle attività didattiche dei docenti avviene attraverso la piattaforma GOMP. Le Segreterie Didattiche, i Direttori di Dipartimento e i Presidenti di CdS hanno accesso alle informazioni sugli studenti con livelli diversi in relazione ai propri compiti istituzionali. Il tutto avviene ovviamente nel rispetto delle norme vigenti sulla privacy.

L'Ateneo garantisce la sicurezza, la protezione e la valorizzazione delle conoscenze sviluppate al proprio interno e della proprietà intellettuale attraverso un sistema di anagrafe della ricerca (dspace.unitus.it), che costituisce l'archivio dei prodotti della ricerca ad accesso aperto. La valorizzazione delle conoscenze è anche perseguita attraverso la promozione della costituzione di società spin-off. In particolare, il Regolamento per la tutela e la valorizzazione della proprietà intellettuale e industriale (emanato con D.R. n. 1035/08 del 04.11.2008, modificato con D.R. n. 49/23 del 01.02.2023) disciplina le invenzioni brevettabili e altre innovazioni suscettibili di tutela, realizzate a seguito di attività scientifica svolta utilizzando strutture o mezzi dell'Università degli Studi della Toscana.

Le attività di promozione di iniziative culturali ed educative nei confronti dei portatori di interesse esterni del contesto culturale, economico e sociale di riferimento avvengono attraverso strumenti di comunicazione curati da un apposito servizio dell'Ateneo. L'Ateneo è dotato del Piano di Comunicazione recentemente aggiornato (2024-2026), che regola la comunicazione all'esterno della comunità accademica. Altri servizi e strumenti finalizzati allo scopo sono Radio Unitus, Unitus *Magazine*, canali video e social. Annualmente l'Ateneo organizza e svolge il Festival della Scienza e della Ricerca specificamente rivolto alla disseminazione dei risultati della ricerca presso la collettività.

1.1.3 Ambito di Valutazione C – Assicurazione della Qualità

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

L'Ateneo ha come obiettivo generale e primario la realizzazione e il progressivo affinamento di un Sistema integrato di Assicurazione della Qualità. I processi di AQ sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti, favorendone l'evoluzione migliorativa in un continuo ciclo PDCA (Ciclo di Deming). L'Ateneo, intende la Qualità come un ampio contenitore semantico all'interno del quale convivono le dimensioni della legalità, dell'anticorruzione, della trasparenza e della *performance* garantendo, altresì, una coerente integrazione con il ciclo del bilancio e la programmazione e gestione delle risorse, orientando tutti i processi alla creazione del valore pubblico.

Il riesame periodico delle attività dei CdS è assicurato dalla SMA (oltre che negli aggiornamenti annuali della SUA-CdS), dal Rapporto del Riesame Ciclico (RRC) e dalle attività delle CPDS mediante procedure e metodi predisposti dal PQA e formalizzati nel Manuale delle Procedure. Nel 2024 è stata richiesta la redazione dei RRC per tutti i Corsi di Studio, ad eccezione di quelli di nuova o recente istituzione che non hanno concluso almeno un ciclo in previsione della visita in previsione del processo di Accreditamento periodico (Relazione PQA 2024).

La SUA-RD/TM, che include anche il Riesame della ricerca e della terza Missione, è stata

aggiornata nel 2024.

A partire dal 2023, i Corsi di Dottorato sono chiamati a redigere annualmente il Documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR (SMA-PhD) e i documenti di analisi sui risultati della rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca. Inoltre, il CdA procede annualmente ad audizioni dei Dipartimenti sui processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa, per verificare lo stato delle misure adottate per superare le criticità dei CdS. Di recente, tali audizioni sono state ampliate anche alla Ricerca e alla Terza Missione (v. delibera CdA del 19.07.2024, punto 26). Attualmente il riesame delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti è assicurato da un sistema coordinato dal PQA con cadenze annuali e pluriennali.

L'Ateneo coinvolge il personale docente e tecnico-amministrativo e gli studenti nei processi di valutazione e autovalutazione a diversi livelli. Ovviamente ciò avviene in occasione della Relazione Annuale delle CPDS, dove docenti e studenti hanno accesso ai dati sull'opinione e sulle carriere degli studenti e il Presidente del CCS alla SUA-CdS nella sua completezza. I Gruppi AQ/Riesame dei CdS, comprendenti personale docente e tecnico-amministrativo e rappresentanti degli studenti, partecipano al RRC e alla SMA.

A livello di Dipartimento, le Strutture AQ dipartimentali, comprendenti personale docente e personale tecnico-amministrativo, partecipano all'autovalutazione della didattica, della Ricerca e Terza Missione e dei Dottorati di Ricerca, in stretto dialogo con il PQA. L'accesso alle opinioni degli studenti è garantito ai diversi attori del Sistema di AQ secondo diversi livelli come riportato nella Sezione 1.5 della presente relazione. L'accesso ai dati relativi al monitoraggio delle verifiche di apprendimento dei singoli CdS è garantito ai Presidenti dei CCS, al gruppo AQ del CdS e ovviamente al Direttore di Dipartimento.

Il PQA sovrintende tutto il processo di valutazione e autovalutazione predisponendo procedure e documentazione a supporto dei CdS, delle CPDS e dei Dottorati di Ricerca e della Ricerca e TM/IS dei Dipartimenti. Il sistema è entrato a pieno regime e prevede uno stretto dialogo tra PQA e le strutture periferiche di AQ anche se ancora da perfezionare. Il Sistema AQ di Ateneo, le procedure, i metodi operativi, i modelli di riferimento sono pubblici e consultabili sul sito *web* di Ateneo, Sezione Assicurazione Qualità ([Linee Guida - Procedure e istruzioni operative - Unitus](#)).

Il PQA, il Direttore Generale e il Rettore promuovono e diffondono la cultura della qualità in Ateneo (cfr. per esempio, Bilancio Integrato 2024). Attività di formazione dedicata agli attori del Sistema AQ sono svolte e promosse dal PQA come riportato nella Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2024. L'organizzazione del Sistema AQ di Ateneo e il supporto a CdS, Dottorati di Ricerca, CPDS e Dipartimenti trova quale consesso principale il PQA che, come detto in precedenza, è costituito, oltre che dal Presidente e dal Direttore Generale, dai referenti AQ dei Dipartimenti, da componenti del personale tecnico-amministrativo e da un rappresentante della comunità studentesca. Come ben evidenziato nella Relazione Annuale 2024, il PQA ha attivato e coordinato diverse iniziative di formazione e informazione in merito al Modello AVA3 nell'ottica di promuovere, monitorare e supportare i processi di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo e gli attori coinvolti ai vari livelli del Sistema AQ.

C.2 Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il monitoraggio del sistema AQ è effettuato dal NdV e dal PQA. Dall'emanazione del Modello AVA3, di concerto tra NdV e PQA, il Sistema AQ di Ateneo è stato aggiornato e migliorato per adeguarsi alle Linee Guida ANVUR. A cascata le strutture periferiche di AQ aggiornano e migliorano le azioni per l'AQ dei CdS, dei Dipartimenti e dei Dottorati di Ricerca per le tematiche di competenza.

Anche nel 2024 è proseguito un dialogo formale e informale tra NdV e PQA con l'obiettivo di creare sinergie. Il NdV è stato costantemente aggiornato su tutte le iniziative del PQA, attraverso comunicazioni ufficiali, incluso lo scambio dei verbali, o con mezzi informali al fine di rendere più fluido, diretto e veloce il passaggio di informazioni, e viceversa. Il PQA ha ricevuto dal NdV regolari informazioni sulle attività messe in atto, sulla documentazione prodotta e, soprattutto, raccomandazioni e suggerimenti funzionali al miglioramento del Sistema.

Tuttavia, dalla visita di accreditamento periodico sono emerse delle criticità. In particolare, la CEV, nella Relazione finale, ha raccomandato la definizione di un sistema di confronto stabile, formale e strutturato nell'ottica di favorire il rafforzamento dell'efficacia del Sistema AQ.

I risultati del monitoraggio sono analizzati a livello centrale dal NdV e dal PQA che trasmettono al SA e al CdA analisi, suggerimenti e raccomandazioni. I risultati del monitoraggio dell'efficacia del Sistema AQ seguono un processo che prevede il PQA quale terminale dei dati e delle informazioni derivanti dalle strutture periferiche dell'AQ (CdS, Dipartimenti e Dottorati). La Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività sintetizza i risultati e viene trasmessa al Rettore, al NdV, ai Direttori dei Dipartimenti e al Direttore Generale e viene pubblicata sul sito istituzionale. Il NdV acquisisce i risultati del monitoraggio del PQA e delle CPDS e nella Relazione Annuale riporta suggerimenti e raccomandazioni per il riesame del Sistema di Governo e del Sistema AQ di Ateneo. Inoltre, il Presidente del PQA riferisce annualmente al Senato accademico e al Consiglio di amministrazione nell'ambito dei processi di autovalutazione, progettazione e miglioramento dell'offerta formativa. Il riesame del Sistema di governo e del sistema di assicurazione della qualità è condotto proprio con il contributo del NdV e del PQA (si vedano i verbali del Senato accademico e del Consiglio di amministrazione del 28.11.2024, punto 8, e del 29.11.2024, punto 7). Un ruolo specifico nel monitoraggio delle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale è svolto dalla Commissione Ricerca di Ateneo (CRA) che annualmente sintetizza i risultati nella relazione annuale (Relazione Ricerca 2024).

Il sistema di monitoraggio richiede, tuttavia, un consolidamento dei processi, la completa mappatura dei flussi, il supporto ad una migliore comprensione del sistema nella comunità soprattutto interna dell'Ateneo, il miglioramento delle verifiche in termini di efficacia delle politiche per la didattica, ricerca e terza missione ancora caratterizzate da una diffusa informalità gestionale di processo (Relazione finale della CEV). Inoltre, persistono ancora criticità riguardo le interazioni tra il Presidio e le strutture periferiche, in questo caso margini di miglioramento sono auspicabili nel raccordo tra le strutture periferiche dell'AQ e il PQA.

C.3 Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il NdV conduce le analisi e le valutazioni coerentemente con le funzioni ad esso assegnate dalla normativa nazionale e dallo Statuto di Ateneo. Il NdV per svolgere le proprie funzioni si aggiorna sulla materia anche partecipando alle iniziative del CONVUI. I risultati dell'attività del NdV sono sintetizzati come da norma nella Relazione Annuale del NdV seguendo le Linee Guida per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prodotte dall'ANVUR. Ulteriori risultati dell'attività del NdV sono riportati nelle Relazioni al Bilancio e nelle relazioni di *audit*.

Il Nucleo di Valutazione valuta lo stato complessivo del Sistema AQ attraverso:

- *audit* dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato; ad oggi sono stati auditati sei Dipartimenti, quattordici CdS e due corsi di dottorato, le cui audizioni sono state avviate nel 2024 dopo l'aggiornamento del relativo sistema AQ (cfr. Sezione 1.4);
- esame dei documenti prodotti dal PQA, CPDS, CdS (SMA, Riesami ciclici, SUA-CdS), Commissione Ricerca, Dipartimenti (SUA-RD/TM) e Corsi di Dottorato;
- opinione degli Studenti, Laureandi, Laureati e Docenti;

- documenti di pianificazione e programmazione strategico-gestionale e relativa rendicontazione.

La Relazione Annuale del NdV viene trasmessa agli Organi di Governo (Rettore, SA e CdA), al Direttore Generale e al PQA. Il NdV presenta annualmente i risultati delle attività di valutazione e le raccomandazioni che da essa scaturiscono al SA e al CdA durante le sedute degli Organi. Ovviamente la Relazione Annuale del NdV viene trasmessa anche ai Dipartimenti e alle strutture periferiche del Sistema AQ.

Il NdV, svolgendo anche le funzioni di OIV, verifica, per quanto di competenza, la corretta gestione delle risorse pubbliche e la trasparenza dei processi amministrativi.

Anche se si riscontra un miglioramento del sistema e dei processi di AQ dell'Ateneo, il NdV ribadisce che ulteriori progressi sono auspicabili soprattutto per quanto attiene al potenziamento delle strutture periferiche di AQ, anche attraverso personale TA dedicato, in considerazione delle aumentate attività previste dal Modello AVA 3 e delle numerose procedure e scadenze in cui esse sono coinvolte. Altra area di miglioramento è la formazione degli attori dei processi sul sistema di AQ, soprattutto delle strutture periferiche e del relativo personale docente, TA e studenti/dottorandi.

1.1.4 Ambito di Valutazione D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti

D.1 Programmazione dell'offerta formativa

Nel 2024 gli iscritti ai CdS (Lauree, Lauree a Ciclo Unico e Lauree Magistrali) all'Ateneo sono stati 7828, stabili rispetto all'anno precedente (Figura 3).

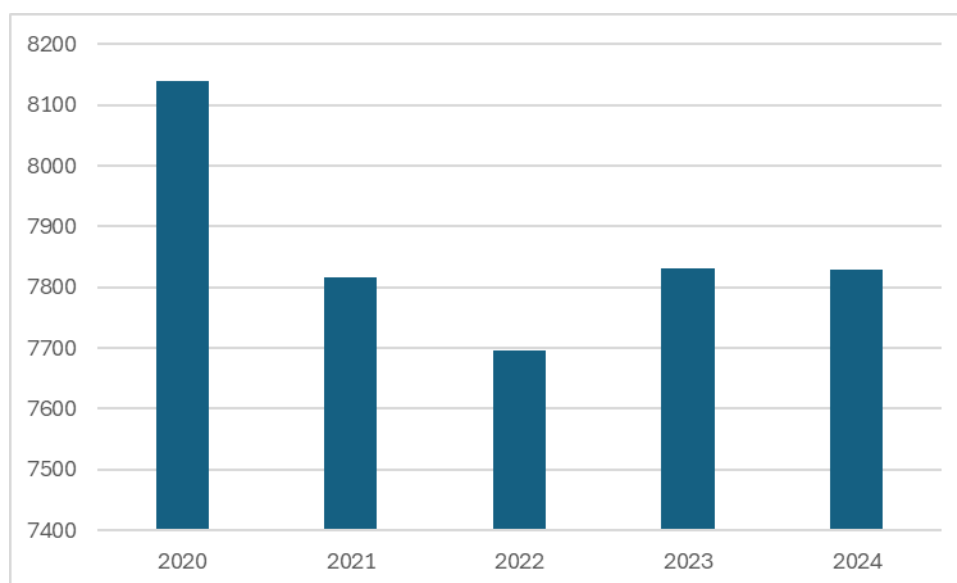


Figura 3 Numero di iscritti alle Lauree, Lauree a Ciclo Unico e Lauree Magistrali (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 15/07/2025).

L'offerta formativa nell'a.a. 2024/2025 ha compreso 21 Lauree (L) di cui 1 una ad indirizzo professionalizzante, 2 Lauree a Ciclo Unico (LCU), 19 Lauree Magistrali (LM), di cui 6 erogate in lingua inglese, e 8 corsi di Dottorato di Ricerca (Figura 4).

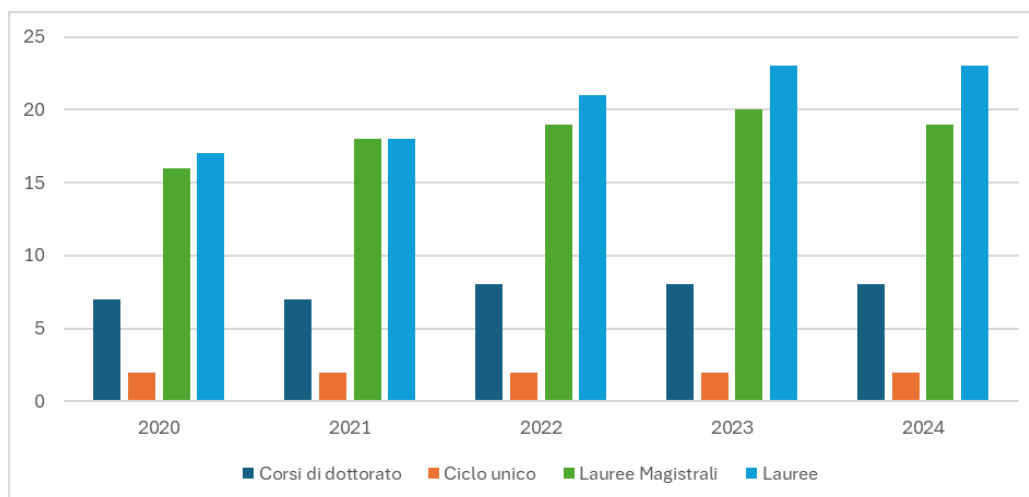


Figura 4 Numero di CdS/Dottorati (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 15/07/2025).

Il Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica e per l'area umanistico-sociale (rispettivamente, gli indicatori iA5B e iA5C), riportati in Figura 5, è sempre inferiore alla media di area geografica e nazionale.

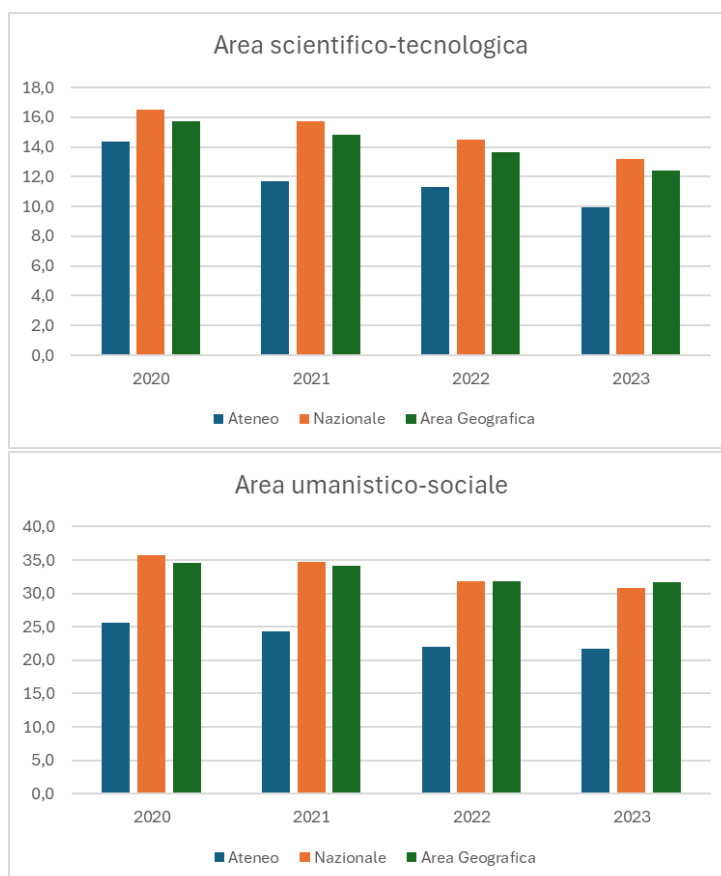


Figura 5 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica e per l'area umanistico-sociale (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 15/07/2025).

L'articolazione dell'offerta formativa è definita coerentemente con la pianificazione strategica e le risorse disponibili, tenendo conto degli standard nazionali ed europei in materia di AQ e del contesto economico, sociale e culturale di riferimento. Nei documenti programmatici di Ateneo risultano la visione e l'articolazione relativa all'offerta formativa. I principali documenti chiave al riguardo sono: PS 2025-2027, PIAO 2025-2027, Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2025/2026.

La progettazione dell'offerta formativa si fonda sui seguenti criteri: attrattività delle proposte formative, richieste di formazione dal contesto economico-sociale-culturale di riferimento, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al numero di ore di docenza erogate, monitoraggio delle iscrizioni ai singoli insegnamenti in funzione della loro ottimizzazione, riprogettazione su base interdipartimentale e/o interateneo, inclusione e internazionalizzazione. Tuttavia, considerando l'andamento delle iscrizioni, del numero dei CdS e degli indicatori iA5B e iA5C negli ultimi cinque anni, una maggiore attenzione è da riservare alla articolazione della proposta formativa avvalendosi di un esame più approfondito delle esigenze delle parti sociali e del contesto di riferimento, valutando la sostenibilità economica dei CdS soprattutto di quelli con un basso numero di iscritti (cfr. Sezione Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca).

A questo proposito dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto da alcuni anni nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), l'Ateneo con il documento Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2025/2026 ha adottato linee programmatiche che individuano nella razionalizzazione dell'offerta formativa un elemento essenziale per la sostenibilità economico-finanziaria dei CdS sulla base di valutazione quantitativa connessa alla numerosità e alla regolarità degli studenti iscritti e al costo standard.

Nel documento di Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2025/2026 si ribadisce l'attenzione riguardo ad attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al numero di ore di docenza erogate, commisurato al numero di corsi di laurea effettivamente attivati, monitoraggio delle iscrizioni ai singoli insegnamenti in funzione della loro ottimizzazione, riprogettazione su base interdipartimentale e/o interateneo, inclusione e internazionalizzazione.

Inoltre, vengono indicati criteri per la verifica della sostenibilità (numero massimo di CFU erogabili ed economica) dei corsi di studio e dei singoli insegnamenti (soglia minima di esami sostenuti per l'attivazione degli insegnamenti opzionali). Si ribadisce che per i CdS con criticità per la bassa numerosità di iscritti i Dipartimenti devono individuare un target di iscrizioni al I anno. Nel caso la verifica fosse negativa, il dipartimento può deliberare di mantenere attiva l'offerta formativa per l'a.a. 2025-2026, tenendo presente che la perdita economica dovuta alla differenza tra le effettive iscrizioni al I anno e il target previsto sarà detratta dall'assegnazione di punti organico e/o di budget.

L'Ateneo pubblica la propria offerta formativa attraverso il sito *web* di Ateneo e i siti *web* dei Dipartimenti, dove sono riportate le informazioni dei diversi livelli di formazione (L, LCU, LM, Dottorati e Master). La presentazione dell'offerta formativa avviene anche mediante appositi eventi (*Open Day* presso le sedi di Viterbo, Civitavecchia e Rieti), attraverso i media e i canali social di Ateneo quali per esempio:

<https://www.unitus.it/entra-in-unitus/>

<https://www.youtube.com/user/VideoUniTuscia>

<https://www.facebook.com/universitadeglistudiellatuscia>

<https://www.instagram.com/unitusviterbo/>

<https://it.linkedin.com/school/universit%C3%A0-degli-studi-della-tuscia/>

L'Ateneo promuove l'internazionalizzazione dell'offerta formativa attraverso accordi internazionali di mobilità strutturata che danno luogo a titoli doppi o congiunti o percorsi di mobilità breve, al conseguimento di CFU all'estero nell'ambito dei progetti di mobilità studentesca e all'erogazione di insegnamenti in lingua straniera e alla preparazione di ulteriori materiali didattici di supporto, anche multimediali, in lingua straniera.

Il processo di internazionalizzazione ha avuto una accelerazione guidata da una politica specifica come risulta dagli obiettivi strategici che ha portato alla attivazione di ulteriori due corsi laurea magistrale (LM-69 & LM-73 *Science and technology for agriculture and mountain areas*, frutto della trasformazione di un corso attivo in precedenza; LM-5 *Archival Science and AI*) in lingua inglese per l'anno accademico 2025-2026 oltre ai 6 attivi. Documenti di riferimento che dettagliano queste attività sono: Politiche di Ateneo e Programmazione Didattica 2025/2026, PS 2025-2027. La visibilità delle opportunità e delle iniziative nel campo dell'internazionalizzazione risulta dal sito *web* di Ateneo e dai siti *web* dei Dipartimenti:

<https://www.unitus.it/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dafne/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deb/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deim/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dike/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/distu/internazionale/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/disucom/internazionale/>

Tra gli obiettivi strategici dell'area didattica nel PIAO 2025-2027 viene individuata l'attrazione di studenti stranieri come uno degli obiettivi per consolidare l'internazionalizzazione e la rete di relazioni Europee ed extra-Europee. Tuttavia, anche se la percentuale di studenti stranieri è aumentata, considerando i dati al riguardo, per esempio l'indicatore di Sede iA11, i risultati non sono ancora soddisfacenti se si confrontano con quelli medi di area geografica e nazionale (Figura 6).

La promozione dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, inclusi i Dottorati di Ricerca (cfr. Sezione Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca) deve essere implementata e migliorata.

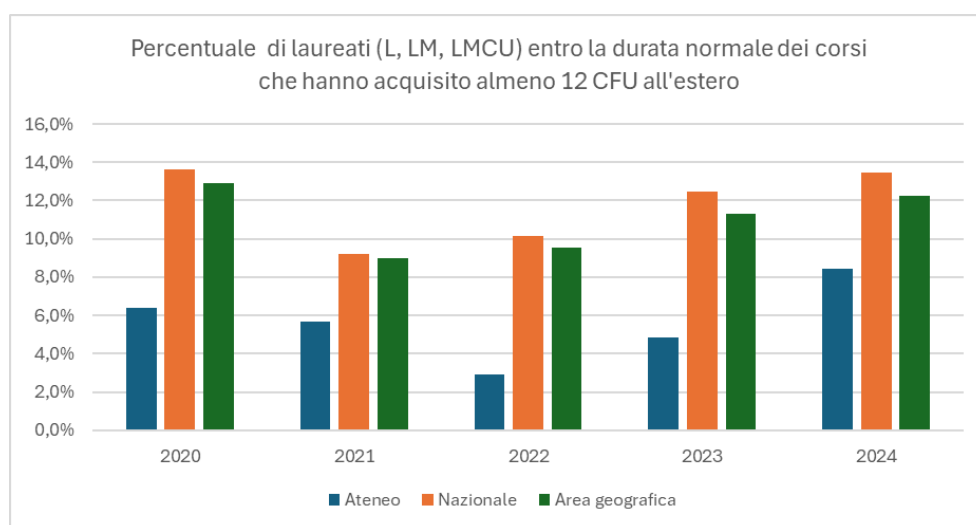


Figura 6 Percentuale di laureati (L, LCU, LM) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 15/07/2025).

D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

L'Ateneo nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa stimola Dipartimenti e CdS a un'appropriata consultazione delle parti interessate e all'analisi del contesto economico, sociale e culturale di riferimento. Le consultazioni delle parti sociali e le analisi di contesto sono poi a cura dei Dipartimenti e dei CdS. Il PQA definisce le linee guida per la consultazione delle parti interessate ed elabora la procedura operativa. Dal 2022 il PQA, dando attuazione ad una delibera del Senato accademico, prevede che i Dipartimenti costituiscano un apposito "*Advisory board*" per ciascun corso di studio o per corsi di studio affini, quali organismi con funzioni consultive. Per i Dottorati di Ricerca, nel Documento di progettazione iniziale, aggiornato nel 2023 per allinearli al Modello AVA3, è prevista la descrizione degli obiettivi formativi e le motivazioni e potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate ai profili culturali e professionali in uscita. Tuttavia, come evidenziato nel precedente PdA, i frutti di queste iniziative non trovano ancora riscontro nell'andamento delle iscrizioni. Pertanto, una maggiore attenzione dovrà essere rivolta all'analisi della richiesta di formazione, anche attraverso studi di settore, soprattutto per i CdS con maggiore criticità relativamente al numero di iscritti (cfr. Sezione Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca).

Anche per quanto riguarda i Corsi di Dottorato, le PI vengono consultate in fase di progettazione e riesame dei PhD. Il PQA ha recentemente predisposto l'Istruzione operativa Consultazione Parti interessate Corsi di Dottorato, che si aggiunge agli altri strumenti già operativi, tra cui i questionari da somministrare annualmente ai dottorandi e dottori di ricerca e il documento di analisi delle loro opinioni. Anche per i Dottorati il SA ha deliberato di istituzionalizzare le attività di consultazione delle Parti sociali mediante la costituzione di un apposito *Advisory board*.

La partecipazione degli studenti nella progettazione, aggiornamento ed erogazione dei CdS è ampiamente stimolata dall'Ateneo. I Dipartimenti, le CPDS e i CdS sono i consessi dove gli studenti hanno la possibilità di contribuire alla progettazione e al riesame dei percorsi formativi. In particolare, nelle CPDS la partecipazione degli studenti è generalmente più attiva. Si registra in generale un elevato grado di soddisfazione degli studenti dei processi formativi e organizzativi come risulta dall'esame della rilevazione dell'Opinione degli Studenti e dei Laureati (cfr. Sezione 1.5). Per i Dottorati di Ricerca questa partecipazione è meno evidente finora, ma quanto introdotto dal PQA lascia presupporre per il futuro una maggiore attenzione e coinvolgimento. Una maggiore sensibilizzazione alla partecipazione a questi processi delle rappresentanze studentesche è comunque auspicabile in futuro.

L'Ateneo si accerta del legame tra competenze scientifiche presenti e gli obiettivi formativi in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS tecnicamente attraverso l'Ufficio Offerta Formativa e politicamente attraverso il Delegato del Rettore per l'Offerta Formativa dei CdS (L, LCU, LM) che istruisce e riferisce al SA. Per quanto riguarda i CdS di nuova istituzione secondo la norma vigente e le Linee Guida ANVUR, il processo prevede la consultazione e il parere di tutti gli Organi di Ateneo coinvolti (CPDS, NdV, Parti Interessate, ecc.). Riscontro del legame tra competenze scientifiche disponibili e obiettivi formativi si ha dalla consultazione delle SMA dei CdS, per esempio attraverso l'indicatore iC08, e dal confronto delle attività di ricerca del personale docente e ricercatore riportato nella SUA-RD/TM e l'offerta formativa dei Dipartimenti, inclusa quella dei Dottorati di Ricerca (come dettagliata nella Scheda dei Dottorati di Ricerca).

Le metodologie didattiche e le tecnologie hanno subito un significativo aggiornamento durante la crisi pandemica e successivamente esse sono state valorizzate anche nel periodo post-pandemia. I bisogni delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES, studenti atleti, studenti lavoratori, PA110, ecc.) sono particolarmente attenzionati dall'Ateneo come risulta dai

progetti di inclusione ed equità (cfr., per esempio, PS 2025-2027, PIAO 2025-2027, Bilancio Integrato 2024) oltre che dall'istituzione della Commissione Inclusione attiva dal 2021 e dalla pubblicazione di una pagina *web* sul sito di Ateneo ricca di contenuti e informazioni sull'argomento:<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/supporto-e-inclusione-2/>

Per la maggior parte dei CdS, di tipo convenzionale, la didattica è in presenza. I docenti comunque sono liberi di utilizzare modalità telematiche, se e quando ritenute funzionali al miglioramento qualitativo della didattica. Per due CdS (L-19 Scienze dell'Educazione, LM-90 *Security and Human Rights*) per efficacia formativa e per esigenze organizzative è stata adottata la modalità mista, con una quota limitata di didattica a distanza.

L'Ateneo, sia attraverso il Delegato del Rettore per l'Offerta Formativa dei CdS che riferisce al SA, sia attraverso audizioni annuali del CdA, monitora costantemente l'offerta formativa. Questo processo è supportato dalle strutture di AQ e dal NdV. In particolare, per le LM il rapporto tra ricerca e didattica è molto stretto, come da normativa vigente, e ciò ovviamente permette di trasferire le conoscenze più avanzate nella formazione. Le Opinioni degli Studenti e dei Laureati confortano in tal senso, raggiungendo l'Ateneo elevati gradi di soddisfazione (cfr. per esempio, Sezione 1.5). Per i Corsi di Dottorato di Ricerca altrettanto le attività di progettazione e aggiornamento dell'offerta formativa sono incentrate sulla ricerca dipartimentale (cfr., per esempio, SUA-RD/TM e Scheda dei Dottorati di Ricerca), anche considerando la filiera formativa LM-Dottorati di Ricerca.

Il riesame dei percorsi formativi (L, LCU e LM) tiene conto delle opinioni degli studenti e di questo si ha traccia soprattutto nelle Relazioni della CPDS. Per i Dottorati di Ricerca, il lavoro avviato nel 2023 per l'allineamento ai requisiti del Modello AVA3 costituisce un incentivo al maggiore coinvolgimento dei dottorandi e dottori di ricerca nel riesame della progettazione e dell'aggiornamento dei relativi percorsi formativi.

D.3 Ammissione e carriera degli studenti

Le azioni di orientamento in ingresso sono programmate e coordinate dal Delegato del Rettore per l'Orientamento in ingresso e dal Delegato alla Comunicazione nonché dai referenti dei dipartimenti e dei CdS, dall'Ufficio Comunicazione e Orientamento e dalle segreterie didattiche. Le attività di orientamento in ingresso sono aumentate nel corso degli anni. Sul sito *web* di Ateneo un'apposita sezione è dedicata all'orientamento (Entra in Unitus) dove sono dettagliati informazioni, progetti e contatti. Eventi e iniziative a livello di Ateneo sono programmati in sede e presso le scuole superiori (per esempio, *Open Day* e campagne di orientamento presso gli istituti superiori del bacino di utenza). Anche attraverso i media e i canali social viene diffusa l'offerta formativa. Nei documenti pianificazione si trova riscontro delle attività introdotte (cfr., per esempio, PS 2025-2027, PIAO 2025-2027) che comprendono diversi progetti di orientamento, tra i quali:

- orientamento *Next Generation*, orientamento attivo nella transizione scuola-università, PNRR, periodo 2022-2026 (D.M. 934);
- progetti Orientamento e Tutorato (POT) e Progetti Lauree Scientifiche (PLS) (D.M. 289/2021);
- attuazione degli interventi previsti dal D.M. 752/2021;
- percorsi per le competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO);
- *UNITUS4SCHOOL* DIPLOMA;
- partecipazione a saloni in presenza e digitale, anche all'estero;
- delegazioni di Ateneo all'estero per la presentazione dell'offerta formativa;
- erogazione periodica e gratuita di test d'ingresso on-line;
- organizzazione/prenotazione di orientamento digitale;

- visite presso le scuole.

L'Ufficio Comunicazione e Orientamento e le competenze del Referente del Rettore per l'Orientamento in Ingresso degli Studenti monitorano lo stato di avanzamento degli anzidetti progetti e supportano e coordinano le azioni di orientamento.

L'Ateneo definisce e comunica con chiarezza modalità trasparenti per l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e per la gestione delle loro carriere come si può riscontrare peraltro dal sito *web* di Ateneo dove sono dettagliate tutte le informazioni utili ([Entra in UNITUS: immatricolazioni e trasferimenti - Unitus](#)). Ciò avviene anche a livello periferico, navigando nei siti web dei Dipartimenti.

L'Ateneo adotta strategie per promuovere il reclutamento di studenti stranieri. Nell'ultimo anno la percentuale di studenti stranieri è salita al 4,95%. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca, la percentuale di internazionalizzazione è molto eterogenea, essendo variabile per i diversi Dottorati di Ricerca dell'Ateneo, come risulta dalle statistiche interne.

Diverse sono le iniziative messe in campo dall'Ateneo, quali l'organizzazione di *open day* online, partecipazione a fiere internazionali (per esempio, Uni-Italia, *Docsity*, *Keystone*), bandi per borse di studio riservate a studenti internazionali, aumento di accordi Erasmus, sviluppo di dottorati in co-tutela con università europee con progetti congiunti, lo sviluppo di specifici accordi con Atenei e centri di ricerca stranieri, la partecipazione di ricercatori di università estere ai collegi docenti dei dottorati dell'Ateneo.

Come già accennato, l'Ateneo considera le esigenze specifiche degli studenti delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES, studenti atleti, studenti lavoratori, PA110, ecc.) attraverso servizi e metodi didattici specifici. Inclusione ed equità sono principi enunciati nei documenti di progettazione già ampiamente richiamati in precedenza, che si concretizzano con supporto e servizi sia da parte del personale docente sia da parte del personale tecnico-amministrativo, come si può riscontrare per esempio dalle pagine dedicate sul sito *web* di Ateneo e dei Dipartimenti:

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/>

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/supporto-e-inclusione-2/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deb/didattica/supporto-e-inclusione-deb/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deim/didattica/supporto-e-inclusione-deim/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/supporto-e-inclusione-dibaf/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dike/didattica/supporto-e-inclusione-2/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/distu/impatto-sociale/eventi-e-incontri-distu/>

Tra le specifiche iniziative rivolte agli studenti con esigenze specifiche si ricordano, per esempio, la possibilità di utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi durante i test di ingresso e il tutoraggio personalizzato per studenti con certificazione di disabilità o DSA, iscrizione come studenti part-time per lavoratori, caregiver, affetti da particolari patologie e anche con DSA, servizio di tutorato in lingua inglese dedicato a studenti internazionali, convenzione quadro con l'ente nazionale sordi (ENS) e partecipazione al progetto *UNITUS4Refugees*.

Le attività di sostegno per studenti con debolezze o lacune iniziali sono gestite con un processo che inizia dall'analisi dei risultati dei test di ingresso e poi si sviluppa con appositi corsi integrativi che servono a colmare gli OFA. In aggiunta, soprattutto per la macroarea scientifico-tecnologica, sono previste attività di supporto e integrative prima o durante i semestri (cfr. SUA-CdS area disciplinare STEM). L'Ateneo è dotato del servizio di *Counseling* psicologico. Riscontro di queste attività si ha consultando il sito *web* di Ateneo, i siti *web* dei Dipartimenti, i Regolamenti Didattici dei CdS, oltre che la più volte citata documentazione programmatica (cfr. per esempio, PS 2022-2024, Bilancio Integrato 2024).

Il tutorato in ingresso e *in itinere* e l'attività di orientamento in ingresso, *in itinere* e in uscita degli

studenti sono praticati dall'Ateneo sia a livello centrale sia a livello periferico. In particolare, il tutorato *in itinere* è praticato a livello periferico dai Dipartimenti e dai CdS avvalendosi del personale docente e degli studenti, questi ultimi contribuiscono secondo i Regolamenti di Ateneo. Il tutorato in uscita è praticato a livello centrale attraverso i servizi di *Placement* comprendenti lo sportello *Unitusjob* che offre assistenza a studenti e laureati per l'orientamento in uscita e la formazione. Il sito *web* di Ateneo e i siti *web* dei Dipartimenti permette di ottenere informazioni, modelli e procedure per usufruire dei servizi di tutoraggio per studenti e laureati:

<https://www.unitus.it/studenti/placement/>

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/assegna-di-tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dafne/didattica/orientamento-tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deb/didattica/tutorato-deb/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/deim/didattica/tutorato-deim/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dibaf/didattica/tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/dike/didattica/tutorato/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/distu/didattica/tutorato-distu/>

<https://www.unitus.it/dipartimenti/disucom/didattica/tutorato-disucom/>

Inoltre, come già richiamato precedentemente, attraverso il Referente di Ateneo per l'orientamento in ingresso degli studenti viene monitorato lo stato di attuazione dei progetti POT e PLS.

L'Ateneo promuove iniziative nella formazione continua attraverso diverse iniziative, quali Master di I e II livello, corsi per la formazione iniziale degli insegnanti che impegna una struttura specifica (LABFORM), l'istituzione nel 2023 della *Unitus Academy* con lo scopo di erogare e gestire la formazione post-laurea, e l'associazione "Alumni dell'Università della Tuscia", una rete operativa dei laureati nell'intenzione di contribuire a migliorare il placement dei giovani laureati. La visibilità di queste iniziative si ha sul sito *web* di Ateneo.

L'Ateneo rilascia a richiesta il Diploma *Supplement*.

1.1.5 Ambito di Valutazione E – Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

E.1 Definizione delle linee strategiche dei Dipartimenti

La relazione tra strategia di ricerca e di TM/IS dell'Ateneo e quella dei sei Dipartimenti, cioè gli organi esecutivi delle attività di ricerca e di TM/IS, si evince dal confronto tra PS e Piani Strategici dei Dipartimenti, oltre che dall'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM. In generale, le potenzialità e le specifiche competenze dei Dipartimenti sono coerenti con la visione e le strategie dell'Ateneo. Le strategie dei Dipartimenti e dell'Ateneo nel loro insieme sono oggetto di analisi della Commissione di Ricerca Scientifica di Ateneo (CRA) che produce annualmente un report sullo stato della ricerca e ha un ruolo consultivo e propositivo verso gli Organi di Governo. Nei Piani Strategici 2022-2024 dei Dipartimenti sono riportate strategie, pianificazione, obiettivi e indicatori delle aree ricerca e TM/IS che tengono conto dei risultati della VQR, degli indicatori di produttività, dei prodotti considerati per la TM/IS, dei fondi e dei progetti, degli obiettivi e dei risultati dei Dottorati di Ricerca.

La SUA-RD/TM dei Dipartimenti è aggiornata annualmente seguendo le indicazioni del Modello di AVA3 e costituisce un valido sistema di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi pianificati dalle strutture e di misura degli indicatori.

Approfondimenti a livello di Dipartimento sulle attività di ricerca e TM/IS sono in seguito riportati (cfr. Par. 1.3), a livello di Sede esiste una strategia nell'ambito che si riflette coerentemente in quelle delle strutture operative pur mantenendo queste ultime autonomia di progettazione, attuazione, riesame e conseguente ridefinizione in relazione alle specificità di competenze e

risorse messe a disposizione dall'Ateneo e, soprattutto, da bandi competitivi e convenzioni.

E.2 Valutazione dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca e delle azioni di miglioramento

Nei Piani Strategici 2022-2024 dei Dipartimenti, dei quali ovviamente l'Ateneo ha contezza, all'atto della formulazione sono esaminati i risultati conseguiti e quelli pianificati individuando anche possibili problemi e loro cause. Strumento certamente più valido perché aggiornabile annualmente è la nuova versione della SUA-RD/TM già pubblicata per gli anni 2023, 2024 e 2025. Per i Dottorati di Ricerca, la scheda di progettazione e riesame introdotta dal 2023, a valle dell'aggiornamento dei requisiti come da Modello AVA3, è anch'essa uno strumento che consente di valutare i risultati raggiunti. Come già detto al precedente PdA, un ruolo di supporto per gli organi di governo è svolto dalla CRA che annualmente esamina i risultati conseguiti dai Dipartimenti e Dottorati di Ricerca e aggiorna l'Ateneo.

Facendo riferimento alla Sede (in seguito saranno esaminati i singoli Dipartimenti e Dottorati di Ricerca) si possono considerare alcuni indicatori di qualità della ricerca e dell'ambiente di ricerca (DM 987/2016). Tra questi, gli indicatori iA_C_1A (Risultati dell'ultima VQR a livello di sede) e iA_C_1B (Percentuale di prodotti attesi sul totale Università), entrambi pari a 0,52, e iA_C_3 (Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo) e iA_C_4 (Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo), il cui andamento rispetto alle medie di area geografica e nazionale è riportato nelle Figure 7 e 8, sono indicativi proprio dei risultati conseguiti dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca.

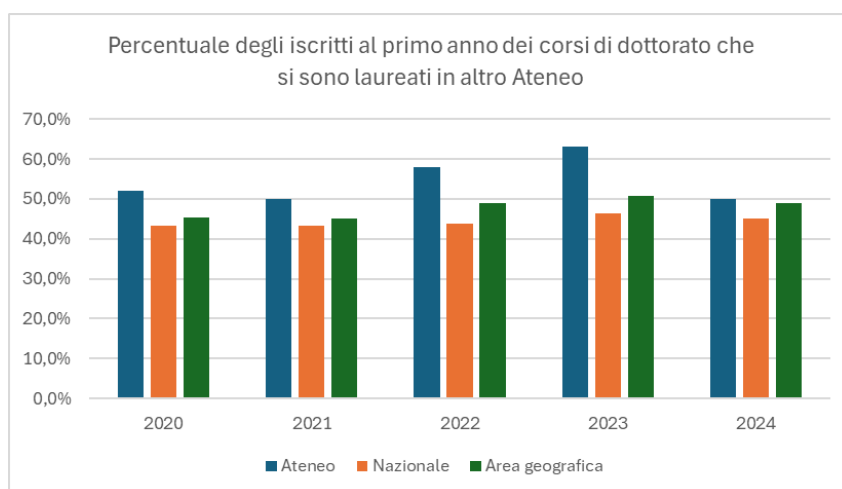


Figura 7 Percentuale degli iscritti al primo anno dei corsi di dottorato che si sono laureati in altro Ateneo (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 15/07/2025).

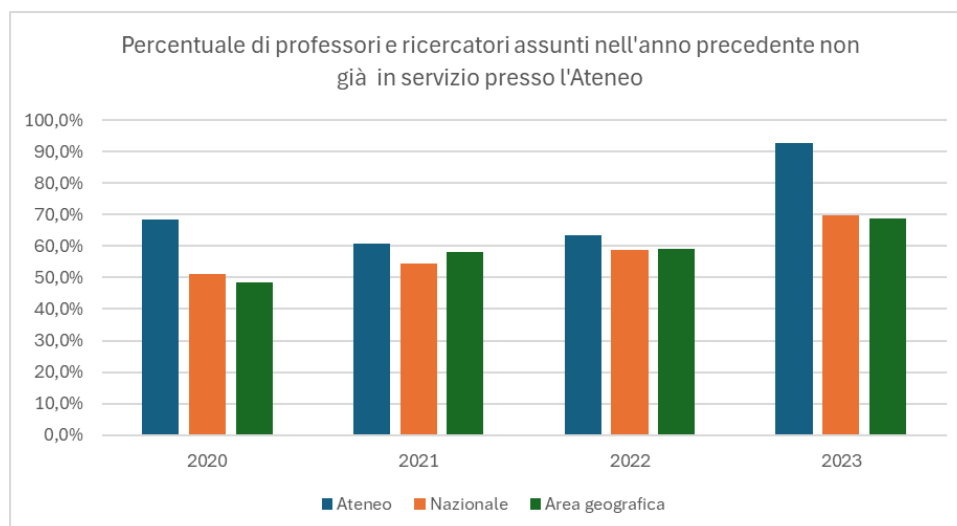


Figura 8 Percentuale di professori e ricercatori assunti nell'anno precedente non già in servizio presso l'Ateneo (Scheda Indicatori Ateneo - dati aggiornati al 15/07/2025).

Con la nuova versione della SUA-RD/TM e la [Procedura di gestione del sistema AQ dei corsi di Dottorato di Ricerca](#), introdotta nel 2023, il PQA e quindi l'Ateneo avranno strumenti più efficaci per il monitoraggio delle azioni di miglioramento delle attività di ricerca e TM/IS svolte dai Dipartimenti, in aggiunta al report annuale della CRA.

Proprio con riferimento a quanto esaminato dalla [Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo \(CRA\)](#), si possono trarre ulteriori elementi per la valutazione della ricerca a livello di Ateneo. Nel 2024 si è registrato un lieve calo del personale docente e ricercatore con un saldo negativo di 12 unità di personale, dovuto in particolare all'esaurimento delle figure di RTD tipo a). L'indicatore "Proporzione dei ricercatori di cui all'art. 24, co. 3, lett. a) e b) sul totale dei docenti di ruolo" si è ridotto al 28,9%, valore questo comunque superiore alla media nazionale. Nel corso del 2024, l'Ateneo ha attivato complessivamente 144 assegni di ricerca, segnando un incremento significativo rispetto all'anno precedente, quando ne erano stati attivati 90. Questo aumento, pari a circa il 60%, rappresenta un dato di rilievo. L'incremento si concentra prevalentemente nei Dipartimenti dell'area tecnico-scientifica, riflettendo sia un aumento della disponibilità di fondi destinati alla ricerca, sia l'effetto delle recenti modifiche normative che hanno soppresso l'assegno di ricerca, rendendo — nel corso del 2024 — questa tipologia di reclutamento un'opportunità da cogliere con tempestività.

Cresce significativamente anche la quota di dottori di ricerca che hanno svolto un'esperienza all'estero di almeno sei mesi, che passa dal 9,7% nel 2023 al 12,2% nel 2024. Nonostante questo progresso, il posizionamento nazionale a livello di mobilità internazionale rimane al 46° posto, segnalando la necessità di nuove azioni in questa direzione.

Nel 2024, l'Ateneo vede attivi 189 progetti per un totale di 8.040.164,41 € di entrate derivanti da finanziamenti competitivi al netto delle risorse relative alle 3 grandi iniziative PNRR che coinvolgono l'Ateneo. In merito alle fonti di finanziamento dei singoli progetti, la maggior parte dei progetti è di livello nazionale (91 progetti). Seguono i progetti regionali (58) e quelli internazionali (40). L'Ateneo, quindi, complessivamente vede un incremento di progetti rispetto all'anno precedente di ben il 60%, con un trend non omogeneo tra i Dipartimenti. In particolare, gli incrementi più significativi sono da ascrivere al DAFNE e al DIBAF.

Per il quinquennio 2023-2027, il DAFNE si è confermato Dipartimento di Eccellenza, ottenendo un finanziamento di circa 7,8 M€. Nell'anno in analisi è continuato l'impegno dell'Ateneo nella partecipazione alle iniziative finanziate dal PNRR nell'ambito delle iniziative Centri Nazionali

(Agritech e *Biodiversity Future Center*), Ecosistemi dell'Innovazione (Rome Technopole), Infrastrutture di Ricerca (*Geosciences*, EMBRC, INTINERIS) e *Young Researchers*.

In merito ai proventi derivanti dalle attività di ricerca, i dati di bilancio del 2024 rivelano, nel confronto tra gli esercizi 2023 e 2024, un volume complessivo sostanzialmente stabile, attestandosi rispettivamente a 20,94 e 20,81 milioni di euro. A fronte di una limitata contrazione complessiva (-0,6 %), emerge una variazione nelle fonti di finanziamento: i fondi derivanti da bandi competitivi sono aumentati, nel 2024, di circa 296 mila euro (+1,9 %), mentre si sono ridotte di 426 mila euro (-7,9 %) le entrate legate a ricerche commissionate (Relazione Ricerca, 2024).

I risultati della ricerca di Ateneo sono sintetizzabili nel numero di prodotti della ricerca che sono stati 1.188. Dopo un calo significativo, rilevato nel 2023, il dato del 2024 supera i livelli del 2022 (1.032) e del 2021 (1.074).

L'analisi delle attività di TM/IS della CRA è limitata a quelle del trasferimento tecnologico ed in particolare al monitoraggio degli *spin off* e dei brevetti depositati dall'Ateneo.

Guardando al triennio 2025–2027, oltre alle iniziative legate al trasferimento tecnologico e all'innovazione, l'Ateneo sarà chiamato a rafforzare i partenariati nazionali e internazionali, consolidare la transizione digitale e la sostenibilità dei processi, ad ampliare le attività di *lifelong learning* attraverso la *Unitus Academy* e a sviluppare innovative forme di divulgazione scientifica e *public engagement*. Parallelamente, l'Università dovrà perseguire una politica di *capacity building* sul versante amministrativo, in modo da ridurre i tempi di attivazione dei progetti e ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, assicurando così la piena attuazione degli obiettivi strategici definiti a livello istituzionale e in coerenza con le linee di indirizzo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il NdV, già dal 2023, anche sulla base degli *audit* dei Dipartimenti, suggerisce una più ampia discussione e partecipazione del personale docente e ricercatore e dei dottorandi/dottorati sia in fase di programmazione sia in fase di riesame, proprio in occasione della redazione della SUA-RD/TM e delle Schede AQ dei Dottorati di Ricerca, prevedendo, per esempio, più ampie discussioni e partecipazione nei Consigli di Dipartimento e nei Collegi di Dottorato. Nello stesso tempo è suggerito un più ampio raccordo e flusso di informazioni tra CRA e organi periferici su programmazione e riesame dei risultati della ricerca e soprattutto TM/IS, utilizzando per quest'ultimo comparto nell'annuale Relazione della CRA gli indicatori ministeriali per il monitoraggio dell'insieme delle attività comprese nella TM/IS. Si suggerisce, pertanto di ampliare il sistema di raccolta delle informazioni relative alle varie forme e attività di TM/IS, quali per esempio quelle relative al *public engagement*. Questi elementi potranno essere indicatori utili per individuare la situazione corrente, creare strategie e monitorare l'andamento di attività istituzionali che non emergono chiaramente analizzate dalla Relazione annuale della Ricerca 2024, per quanto si riconosca un lieve miglioramento dell'analisi rispetto alla relazione 2023.

E.3 Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse

L'Ateneo monitora la distribuzione interna delle risorse assegnata alla ricerca e alla TM/IS attraverso la CRA che valuta l'efficiente utilizzo delle risorse umane, economiche e strutturali impiegate dai Dipartimenti (comprendente anche di quelle riservate ai Dottorati di Ricerca), segnalandone tendenze e criticità.

I criteri e le modalità adottate dai Dipartimenti e dai Dottorati di Ricerca comprendono essenzialmente una procedura di distribuzione a cascata del modello adottato dall'Ateneo per la distribuzione delle risorse. Quest'ultimo viene discusso e adottato dagli organi di governo (SA e CdA). Per i Dipartimenti il modello prevede criteri di distribuzione basati sui risultati della ricerca (VQR), valutazione delle politiche di reclutamento e riduzione dei divari. Per le borse di dottorato, l'Ateneo attua una prima distribuzione tra i corsi di dottorato ribaltando i criteri di assegnazione

ministeriale sui singoli corsi e attuando una politica incentivante anche attraverso integrazioni con fondi dipartimentali ed esterni. Le proposte sono poi valutate dalla CRA e presentate al CdA. I Dipartimenti riportano la distribuzione interna delle risorse nella SUA-RD/TM che costituisce quindi uno strumento di monitoraggio per l'Ateneo.

Le premialità del personale TA sono gestite direttamente dall'Ateneo. Premialità e incentivi in capo ai Dipartimenti per il personale docente e di ricerca sono limitate, esse anche in questo caso sono gestite direttamente dall'Ateneo attraverso il Fondo di Ateneo per la premialità, istituito con D.R. 1074/2017 e finalizzato all'attribuzione di un compenso aggiuntivo a docenti, ricercatori e personale TA che svolgono ulteriori impegni che non rientrino già nei compiti e nei doveri di ufficio. Per i Dipartimenti di Eccellenza (3 dal 2018 al 2022 e 1 in corso), nei progetti sono definiti a livello dipartimentale incentivi ai docenti, ricercatori e personale TA.

Principali documenti di riferimento

Piano strategico di Ateneo 2025-2027

Gender Equality Plan 2022-2024

PIAO 2025-2027

PIAO 2024-2026

Piano di Comunicazione 2024-2026

Piano di Azioni per il miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità 2022-2024 - Presidio di Qualità di Ateneo

Programmazione triennale - Programma di Ateneo 2024-2026

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2025/2026

Manuale delle Procedure

Relazione sulla *Performance* 2024

Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance* (SMVP) 2024

Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2024

Bilancio Integrato 2024

Relazione al Bilancio 2023 - Nucleo di Valutazione

Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico 2024

Sito *web* Sistema Assicurazione Qualità Ateneo

Accreditamento periodico: Relazione finale CEV

COE (Communication on Engagement Global Compact) 2025

1.2 Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca

1.2.1 Valutazione della Qualità dei CdS

Relazione sull'analisi degli indicatori dei Corsi di Studio - Anno 2024 (o 2023 dove disponibile)

In questa sezione della Relazione, il NdV procede all'analisi comparativa degli indicatori SMA per ciascun CdS.

Sulla base della documentazione relativa ai commenti riportati da ciascun CdS nella SMA di riferimento, si evince un adeguato grado di consapevolezza da parte di ciascun CdS sulle proprie *performance* e criticità.

La trattazione che segue si propone di offrire uno strumento di confronto agevole e immediato degli indicatori ANVUR relativi ai CdS (triennali e magistrali) dell'Università degli Studi della Toscana (Unitus) con i corrispondenti valori di riferimento a livello di Area geografica e Nazionale.

L'analisi si concentra sia sul set minimo di indicatori individuati da ANVUR nelle Linee guida per la relazione annuale (iC02, iC13, iC14, iC16bis, iC17, iC19, iC22, iC27, iC28), sia su ulteriori indicatori che appaiono indicativi (iC01, iC10, iC12, iC24).

Gli indicatori considerati sono pertanto 13, di cui:

- quattro indicatori relativi al percorso dello studente:
 - iC01: Percentuale di studenti iscritti ($x/x+1$) entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. ($x+1$);
 - iC13: Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire;
 - iC14: Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio;
 - iC16bis: Percentuale di studenti che proseguono al secondo anno nello stesso CdS avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al primo anno;
- due indicatori relativi all'internazionalizzazione:
 - iC10: Percentuale di CFU conseguiti all'estero nell'anno solare $x+1$, dagli studenti regolari nell'anno accademico $x/x+1$ sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso;
 - iC12: Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero;
- quattro alla regolarità nell'esito delle carriere:
 - iC02: Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso;
 - iC17: Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio;
 - iC22: Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso;
 - iC24: Percentuale di abbandoni del CdS dopo $N+1$ anni;
- tre alla docenza:
 - iC19: Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata;
 - iC27: Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza);
 - iC28: Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza).

Per approfondimenti sul calcolo degli indicatori si può fare riferimento alla nota metodologica rilasciata dall'ANVUR. Per un maggior dettaglio è possibile consultare il presente [file Excel](#).

all'interno del quale vengono resi disponibili i dati degli indicatori delle Schede di Monitoraggio Annuale per ogni Corso di Studio, riportando per ciascun CdS:

- il valore degli indicatori negli ultimi due anni disponibili: solo per alcuni indicatori l'ultimo dato disponibile è riferito all'anno 2024, ma per uniformità si è scelto di prendere in considerazione l'anno 2023 per quegli indicatori di cui non si dispone l'anno 2024;
- il confronto è basato su due livelli: i) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea e della stessa Area geografica (AREAGEO), calcolato su tutti gli atenei non telematici del Sud e Isole, ad esclusione di Unitus; (ii) con il valore medio degli indicatori dei CdS della stessa classe di laurea a livello nazionale (ITALIA), calcolato su tutti gli atenei non telematici, ad esclusione di Unitus.

Nel confronto con i valori medi di benchmark si tiene conto di un intervallo del +/-20% rispetto alle medie nazionali e di area geografica, con l'obiettivo di evidenziare le situazioni che si discostano maggiormente in positivo o in negativo. Tale intervallo è suggerito anche dall'ANVUR nelle linee guida per la relazione annuale.

Più specificatamente, si identificano dei livelli di riferimento in base ai quali si classificano le *performance* e le criticità dei CdS, come segue:

- Criticità elevata: scostamento $< -0,20$ rispetto a ENTRAMBI i benchmark
- Criticità moderata: scostamento $< -0,20$ rispetto a UN SOLO benchmark
- Criticità parziale: scostamento negativo rispetto a UNO o ENTRAMBI i benchmark, comunque $\Rightarrow -0,20$
- *Performance* discreta: scostamento positivo rispetto a UNO o ENTRAMBI i benchmark, comunque $\leq +0,20$ rispetto a UN SOLO benchmark
- *Performance* buona: scostamento $> +0,20$ rispetto a UN SOLO benchmark
- *Performance* molto buona: scostamento $> +0,20$ rispetto a ENTRAMBI i benchmark

Analisi per i CdS Triennali

Analisi per Indicatore

Nella seguente trattazione viene illustrata l'analisi per ciascun indicatore, accompagnata da un sintetico commento in ordine ai fenomeni prevalenti osservati.

IC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità moderata

- Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22): -0,11 AREAGEO, -0,24 ITALIA

CdS con criticità parziale

- Scienze Forestali e Ambientali (L-25 Viterbo): -0,07 AREAGEO, -0,11 ITALIA
- Tecniche per la Bioedilizia (L-P01): -0,05 AREAGEO, -0,14 ITALIA
- Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26): +0,03 AREAGEO, -0,01 ITALIA

CdS con *performance* molto buona

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36): +0,20 AREAGEO, +0,20 ITALIA

Commento: L'indicatore mostra una generale *performance* positiva per molti CdS, con Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36) che si distingue con buone *performance*. Da osservare con attenzione i CdS dell'area sportiva e tecnica, che mostrano criticità nel far conseguire agli studenti un numero adeguato di CFU.

iC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

Anno di riferimento: 2024

CdS con criticità moderata

- Scienze agrarie e ambientali (L-25): -0,17 AREAGEO, -0,26 ITALIA
- Scienze Biologiche (L-13 Viterbo): -0,18 AREAGEO, -0,28 ITALIA

CdS con criticità parziale

- Economia aziendale (L-18 Viterbo): -0,16 AREAGEO, -0,20 ITALIA

CdS con *performance* discreta

- Economia aziendale (L-18 Civitavecchia): +0,10 AREAGEO, +0,06 ITALIA
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36): +0,20 AREAGEO, +0,18 ITALIA

CdS con *performance* buona

- Design (L-4): +0,25 AREAGEO, +0,06 ITALIA (dato 2024)

Commento: L'indicatore evidenzia criticità in alcuni CdS di area scientifica, in particolare Scienze Biologiche (L-13), dove meno del 20% degli studenti si laurea in tempo. Positiva invece la *performance* dei CdS di area economica di Civitavecchia.

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari

Anno di riferimento: 2023

CdS con *performance* discreta

- Scienze Naturali e Ambientali (L-32): +0,14 AREAGEO, +0,14 ITALIA (dato 2023)

CdS con *performance* buona

- Scienze Forestali e Ambientali (L-25 Viterbo): +0,21 AREAGEO, +0,21 ITALIA (dato 2023)

Commento: L'indicatore evidenzia che la mobilità internazionale è generalmente molto bassa in tutti i CdS. Solo i CdS dell'area naturalistica mostrano percentuali positive, con particolare riferimento a Scienze Forestali e Ambientali (L-25). La maggior parte dei CdS ha valori prossimi allo zero, indicando una limitata propensione all'internazionalizzazione.

iC12 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero

Anno di riferimento: 2024

CdS con *performance* discreta

- Economia aziendale (L-18 Viterbo): +0,02 AREAGEO, +0,08 ITALIA
- Lingue e culture moderne (L-11): +0,10 AREAGEO, +0,11 ITALIA
- Scienze agrarie e ambientali (L-25): +0,08 AREAGEO, +0,12 ITALIA
- Tecniche per la Bioedilizia (L-P01): +0,08 AREAGEO, +0,09 ITALIA (dato 2024)

Commento: L'attrattività internazionale dei CdS è generalmente bassa. Alcuni CdS mostrano segnali positivi di apertura verso l'attrattività di studenti stranieri, ma nessuno raggiunge livelli importanti.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità elevata

- Economia aziendale (L-18 Viterbo): -0,21 AREAGEO, -0,22 ITALIA

CdS con criticità parziale:

- Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20): -0,12 AREAGEO, -0,15 ITALIA
- Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25): -0,15 AREAGEO, -0,19 ITALIA
– criticità lieve
- Scienze Biologiche (L-13 Viterbo): -0,11 AREAGEO, -0,14 ITALIA

CdS con *performance* discreta

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36): +0,19 AREAGEO, +0,19 ITALIA

CdS con *performance* buona

- Progettazione del paesaggio e del territorio (L-21): +0,21 AREAGEO, +0,08 ITALIA

Commento: L'indicatore del primo anno è critico per diversi CdS, specialmente Economia aziendale (L-18) con sede a Viterbo, dove gli studenti conseguono in media solo il 37% dei CFU previsti. I CdS dell'area politica e progettuale mostrano invece *performance* superiori.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso CdS

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità elevata

- Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25): -0,25 AREAGEO, -0,26 ITALIA
- Scienze dei Beni Culturali (L-1): -0,23 AREAGEO, -0,24 ITALIA

CdS con criticità parziale

- Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20): -0,11 AREAGEO, -0,14 ITALIA - criticità

lieve

CdS con performance discreta

- Biotecnologie (L-2): +0,11 AREAGEO, +0,10 ITALIA
- Scienze agrarie e ambientali (L-25): +0,14 AREAGEO, +0,13 ITALIA

Commento: La continuità al secondo anno è problematica per diversi CdS. Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25) e Scienze dei Beni Culturali (L-1) perdono quasi un quarto degli studenti già al primo anno, segnale di gravi difficoltà di orientamento o di carico didattico.

iC16bis - Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità elevata

- Economia aziendale (L-18 Viterbo): -0,24 AREAGEO, -0,26 ITALIA

CdS con criticità moderata

- Design (L-4): -0,08 AREAGEO, -0,29 ITALIA
- Gestione sostenibile delle foreste (L-25): -0,19 AREAGEO, -0,22 ITALIA
- Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22): -0,11 AREAGEO, -0,23 ITALIA

Commento: Questo indicatore evidenzia le maggiori criticità dell'Ateneo. Economia aziendale (L-18) con sede a Viterbo mostra valori da attenzionare, con solo il 23% degli studenti che prosegue al II anno acquisendo almeno 2/3 dei CFU. Critica anche la situazione di Design (L-4) sul riferimento nazionale.

iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità moderata

- Scienze Naturali e Ambientali (L-32): -0,16 AREAGEO, -0,22 ITALIA

CdS con criticità parziale

- Scienze dei Beni Culturali (L-1): -0,15 AREAGEO, -0,17 ITALIA

CdS con performance discreta

- Progettazione del paesaggio e del territorio (L-21): +0,13 AREAGEO, -0,01 ITALIA

Commento: La capacità di laurearsi entro un anno fuori corso è generalmente accettabile, con l'eccezione di Scienze Naturali e Ambientali (L-32) dove solo il 16% raggiunge questo obiettivo.

iC19 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato

Anno di riferimento: 2024

CdS con criticità elevata

- Ingegneria industriale (L-9): -0,50 AREAGEO, -0,46 ITALIA
- Lingue e culture moderne (L-11): -0,21 AREAGEO, -0,22 ITALIA
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36): -0,49 AREAGEO, -0,58 ITALIA

CdS con criticità moderata

- Biotecnologie (L-2): -0,21 AREAGEO, -0,15 ITALIA
- Tecniche per la Bioedilizia (L-P01): -0,18 AREAGEO, -0,20 ITALIA

Commento: Questo è un indicatore critico a livello di Ateneo, attraverso il quale si osserva che diversi CdS mostrano una percentuale bassa di docenza strutturata, con Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36), Ingegneria industriale (L-9) e Scienze Forestali e Ambientali (L-25) sotto il 40-50%. Questi dati sono monitorati con attenzione al fine di evitare la compromissione della stabilità e della qualità dell'offerta formativa, ma anche per tenere traccia delle azioni per il superamento delle criticità che i CdS eventualmente introdurranno di concerto con l'Ateneo e le articolazioni dipartimentali.

iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità moderata

- Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20): -0,16 AREAGEO, -0,23 ITALIA

CdS con criticità parziale

- Economia aziendale (L-18 Viterbo): -0,15 AREAGEO, -0,20 ITALIA

CdS con *performance* discreta

- Economia aziendale (L-18 Civitavecchia): +0,00 AREAGEO, -0,05 ITALIA (dati disponibili fino al 2023)
- Scienze Naturali e Ambientali (L-32): +0,19 AREAGEO, +0,12 ITALIA

CdS con *performance* buona

- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36): +0,22 AREAGEO, +0,20 ITALIA

Commento: La percentuale di laureati in corso è generalmente bassa in molti CdS. Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36) si distingue positivamente, mentre criticità da monitorare riguardano il CdS di Economia aziendale (L-18) di Viterbo e quello di Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20).

iC24 - Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni

Anno di riferimento: 2023

CdS con criticità moderata

- Economia aziendale (L-18 Viterbo): +0,07 AREAGEO, +0,15 ITALIA
- Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25): +0,14 AREAGEO, +0,19 ITALIA
- Scienze agrarie e ambientali (L-25): +0,01 AREAGEO, +0,06 ITALIA
- Scienze Biologiche (L-13 Viterbo): +0,13 AREAGEO, +0,14 ITALIA

CdS con criticità parziale

- Economia aziendale (L-18 Civitavecchia): +0,16 AREAGEO, +0,24 ITALIA

Commento: Gli abbandoni sono un fenomeno significativo, che necessita di attento monitoraggio, con particolare riferimento al CdS in Economia aziendale (L-18) sede di Civitavecchia, dove il 58% degli studenti abbandona dopo N+1 anni.

Indicatore iC27 -Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) ***Indicatore iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)***

Commento: Dall'analisi degli indicatori iC27 e iC28 emergono, in diversi Corsi di Studio, scostamenti negativi rispetto ai benchmark di area geografica e/o nazionale. Tali differenze, tuttavia, non devono essere interpretate come elementi di criticità, poiché, nel caso specifico del rapporto studenti/docenti (complessivo e del primo anno), un valore inferiore rispetto ai riferimenti non riflette un peggioramento della *performance*, ma può anzi costituire un segnale positivo di maggiore qualità della didattica. In particolare, un rapporto studenti/docenti più contenuto implica classi meno numerose e una maggiore possibilità di interazione, supporto personalizzato e monitoraggio delle attività formative, elementi che contribuiscono positivamente all'esperienza di apprendimento complessiva.

Pertanto, pur evidenziando gli scostamenti rispetto ai benchmark, è opportuno contestualizzare tali risultati e riconoscere che, in questo ambito, valori inferiori possono essere associati a una migliore qualità dell'offerta formativa e a una didattica più attenta e partecipata. Va inoltre sottolineato che, nei casi in cui lo scostamento rispetto ai benchmark risulta positivo ma di entità contenuta, non si configura una reale criticità della *performance* del CdS, bensì una marginale variazione che non compromette l'equilibrio complessivo dell'offerta formativa.

Qui di seguito sono riportati gli scostamenti rispetto ai valori di riferimento:

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)

Anno di riferimento: 2024

CdS con valori molto negativi/negativi/positivi

- Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25): -7,78 AREAGEO, -7,29 ITALIA
- Design (L-4): -19,38 AREAGEO, -13,27 ITALIA
- Scienze naturali e ambientali (L-32): -14,18 AREAGEO, -11,91 ITALIA
- Scienze della montagna (L-25, Rieti): -6,07 AREAGEO, -5,58 ITALIA
- Tecniche per la bioedilizia (L-P01): +2,32 AREAGEO, +1,45 ITALIA
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36): -14,60 AREAGEO, -16,57 ITALIA
- Biotecnologie (L-2): -16,11 AREAGEO, -19,86 ITALIA

iC28 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno

Anno di riferimento: 2024

CdS con valori molto negativi/negativi/positivi

- Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25): -8,84 AREAGEO, -9,02 ITALIA
- Biotecnologie (L-2): +7,09 AREAGEO, +4,05 ITALIA
- Tecniche per la bioedilizia (L-P01): +1,83 AREAGEO, +0,95 ITALIA
- Scienze naturali e ambientali (L-32): -19,06 AREAGEO, -13,68 ITALIA
- Scienze della montagna (L-25, Rieti): +2,92 AREAGEO, +2,74 ITALIA
- Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22): +4,66 AREAGEO, +6,65 ITALIA
- Scienze dell'educazione (L-19): -10,19 AREAGEO, -16,49 ITALIA

Sintesi per Indicatore

iC01 - CFU acquisiti (almeno 40)

- CdS con criticità: Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22), Tecniche per la Bioedilizia (L-P01)
- CdS con buone *performance*: Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

iC02 - Laureati in corso

- CdS con criticità: Scienze Biologiche (L-13) Viterbo, Economia aziendale (L-18) Viterbo, Scienze agrarie e ambientali (L-25)
- CdS con buone *performance*: Economia aziendale (L-18) Civitavecchia, Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

iC10 - CFU all'estero

- CdS con criticità: Quasi tutti (mobilità internazionale molto bassa)
- CdS con buone *performance*: Scienze Forestali e Ambientali (L-25), Scienze Naturali e Ambientali (L-32)

iC12 - Studenti con titolo estero

- CdS con criticità: Nessuno in particolare
- CdS con buone *performance*: Lingue e culture moderne (L-11), Economia aziendale (L-18) Viterbo, Scienze agrarie e ambientali (L-25)

iC13 - CFU primo anno

- CdS con criticità: Economia aziendale (L-18) Viterbo, Scienze Biologiche (L-13) Viterbo, Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)
- CdS con buone *performance*: Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36), Progettazione del paesaggio e del territorio (L-21)

iC14 - Prosecuzione al II anno

- CdS con criticità: Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25), Scienze dei Beni Culturali (L-1), Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)
- CdS con buone *performance*: Biotecnologie (L-2), Scienze agrarie e ambientali (L-25)

iC16bis - CFU al II anno (2/3)

- CdS con criticità: Economia aziendale (L-18) Viterbo, Design (L-4), Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25), Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22)
- CdS con buone *performance*: Nessuno

iC17 - Laureati entro N+1

- CdS con criticità: Scienze Naturali e Ambientali (L-32)
- CdS con buone *performance*: Progettazione del paesaggio e del territorio (L-21)

iC19 - Docenza strutturata

- CdS con criticità: Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36), Ingegneria industriale (L-9), Lingue e culture moderne (L-11), Biotecnologie (L-2), Tecniche per la Bioedilizia (L-P01)
- CdS con buone *performance*: Nessuno

iC22 - Laureati in corso

- CdS con criticità: Economia aziendale (L-18) Viterbo, Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)
- CdS con buone *performance*: Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36)

iC24 - Abbandoni

- CdS con criticità: Economia aziendale (L-18) Civitavecchia, Economia aziendale (L-18) Viterbo, Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25)
- CdS con buone *performance*: Scienze Politiche e delle relazioni internazionali (L-36), Lingue e culture moderne (L-11)

iC27-iC28 - Rapporti studenti/docenti, con scostamenti importanti:

- Biotecnologie (L-2), Design (L-4), Scienze Naturali e Ambientali (L-32), Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)
- Scienze naturali e ambientali (L-32), Scienze dell'educazione (L-19)

Nel seguito viene offerta un'analisi dei trend suddivisa per CdS con trend positivo e CdS con trend negativo.

CdS con trend positivo

1. Scienze politiche e delle relazioni internazionali (L-36)
 - Positivo su iC01 e su iC22
 - Criticità su iC19
2. Economia aziendale, Civitavecchia (L-18)
 - Positivo su iC01 e su iC02
 - Criticità su iC24
3. Biotecnologie (L-2)
 - Positivo su iC14, iC15 e su al II anno
 - Criticità su iC19

4. Progettazione del paesaggio e del territorio (L-21)
 - Positivo su iC13 e su iC17
5. Ingegneria industriale (L-9)
 - Positivo sugli indicatori di rendimento
 - Criticità su iC19

CdS con trend negativo

1. Economia aziendale, Viterbo (L-18)
 - Criticità su iC02, iC13, iC16bis, iC22, iC24
2. Scienze Biologiche, Viterbo (L-13)
 - Criticità su iC02, iC13, iC24, iC27
3. Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25)
 - Criticità su iC14, iC16bis, iC19, iC24, iC27
4. Comunicazione, tecnologie e culture digitali (L-20)
 - Criticità su iC13, iC14, iC22
5. Design (L-4)
 - Criticità su iC16bis, iC27
6. Scienze dei Beni Culturali (L-1)
 - Criticità su iC14
7. Scienze Naturali e Ambientali (L-32)
 - Criticità su iC17, iC27
8. Lingue e culture moderne (L-11)
 - Criticità su iC19
9. Sport, benessere e attività motoria in ambiente naturale (L-22)
 - Criticità su iC01, iC16bis
10. Scienze Forestali e Ambientali (L-25 Viterbo)
 - Criticità legata ai dati rilevati e sugli indicatori di base

Suggerimenti:

1. Si suggerisce ai CdS con criticità sull'indicatore iC19 (docenza strutturata) di affrontare la carenza al fine di garantire la qualità e la continuità didattica;
2. Si suggerisce ai CdS di Economia Aziendale (L-18) Civitavecchia e Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano (L-25) di analizzare le cause degli abbandoni;
3. Si suggeriscono interventi mirati per CdS che presentano criticità sistemiche (Economia Aziendale L-18 Viterbo, Scienze Biologiche L-13, Gestione sostenibile delle foreste e del verde urbano L-25);
4. Si suggerisce ai CdS di sviluppare strategie di internazionalizzazione efficaci;
5. Si suggerisce ai CdS di migliorare il supporto agli studenti del primo anno per incrementare i CFU conseguiti.

Nota metodologica: Per alcuni indicatori non erano disponibili dati 2024, pertanto si è fatto riferimento all'anno 2023 come indicato nella relazione. I CdS di nuova attivazione hanno serie

storiche limitate che rendono difficile una valutazione completa del trend.

Analisi per i CdS Magistrali e a Ciclo Unico

Analisi per Indicatore

Nella seguente trattazione viene illustrata l'analisi per ciascun indicatore, accompagnata da un sintetico commento in ordine ai fenomeni prevalenti osservati.

IC01 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale che hanno acquisito almeno 40 CFU

CdS con criticità elevata

- *Marine Biology and Ecology* LM-6 (Civitavecchia): -0,27 (AREAGEO) e -0,33 (ITALIA)
- Informazione digitale LM-91: -0,42 (AREAGEO) e -0,22 (ITALIA)

CdS con criticità parziale

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89: -0,09 (AREAGEO) e -0,14 (ITALIA)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,13 (AREAGEO) e -0,19 (ITALIA)

CdS con *performance* discreta

- Gestione Digitale dell'Agricoltura e del Territorio Montano (LM-69/LM-73 Rieti): +0,04 (AREAGEO) e -0,06 (ITALIA)

Commento: L'indicatore evidenzia difficoltà significative per i CdS magistrali nell'area biologico-marina e dell'informazione digitale, con studenti che faticano a conseguire un numero adeguato di CFU. Le criticità sono particolarmente accentuate rispetto ai CdS triennali, suggerendo possibili problematiche nel carico didattico o nell'organizzazione degli esami.

IC02 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso

CdS con criticità elevata

- *Marine Biology and Ecology* LM-6 (Civitavecchia): -0,31 (AREAGEO) e -0,42 (ITALIA)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,46 (AREAGEO) e -0,47 (ITALIA)

CdS con criticità moderata

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89: -0,20 (AREAGEO) e -0,31 (ITALIA)
- Biologia sperimentale e bioinformatica LM-6: -0,19 (AREAGEO) e -0,30 (ITALIA)
- Scienze agrarie e ambientali LM-69: -0,13 (AREAGEO) e -0,29 (ITALIA)

CdS con *performance* discreta

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere LM-8: +0,12 AREAGEO, +0,08 ITALIA
- Marketing e qualità LM-77: +0,12 (AREAGEO) e +0,08 (ITALIA)
- *Forestry and Environmental Sciences* LM-73: +0,14 (AREAGEO) e +0,13 (ITALIA)

Commento: L'indicatore rivela una criticità strutturale diffusa nei CdS magistrali, con particolare gravità per Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle foreste (LM-73) dove meno della metà degli studenti si laurea in tempo. I CdS dell'area economico-gestionale e biotecnologica mostrano invece *performance* positive, indicando una buona organizzazione didattica e progressione delle carriere.

iC10 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero

CdS con *performance* discreta

- Marketing e qualità LM-77: +0,19 (AREAGEO) e +0,18 (ITALIA)
- *Security and human rights* LM-90: +0,10 (AREAGEO) e +0,04 (ITALIA)

CdS con *performance* buona

- *Forestry and Environmental Sciences* LM-73: +0,18 (AREAGEO) e +0,21 (ITALIA)

Commento: La mobilità internazionale in uscita risulta generalmente superiore rispetto ai CdS triennali, ma rimane comunque limitata. I CdS con vocazione internazionale (*Security and human rights*) e quelli dell'area forestale mostrano risultati incoraggianti, raggiungendo il 16-23% di CFU conseguiti all'estero. La maggior parte dei restanti CdS presenta tuttavia valori ancora molto bassi.

iC12 - Percentuale di studenti con titolo di studio conseguito all'estero

CdS con *performance* molto buona

- *Marine Biology and Ecology* LM-6 (Civitavecchia): +0,61 (AREAGEO) e +0,57 (ITALIA)
- *Plant Biotechnology for Food and Global Health* LM-7: +0,37 (AREAGEO) e +0,43 (ITALIA)
- *Circular Economy* LM-76 (Civitavecchia): +0,33 (AREAGEO) e +0,69 (ITALIA)
- *Mechanical Engineering* LM-33: +0,34 (AREAGEO) e +0,37 (ITALIA)
- Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana LM-61: +0,37 (AREAGEO) e +0,43 (ITALIA)
- *Security and human rights* LM-90: +0,31 (AREAGEO) e +0,43 (ITALIA)

Commento: Questo rappresenta un punto di forza per l'Ateneo. Numerosi CdS magistrali dimostrano capacità di attrarre studenti internazionali, con alcuni corsi (*Marine Biology and Ecology* LM-6, *Circular Economy* LM-76) che superano ampiamente i benchmark nazionali. Tale risultato evidenzia l'efficacia delle strategie di internazionalizzazione e la riconoscibilità internazionale dell'offerta formativa magistrale.

iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno

CdS con criticità elevata

- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,26 (AREAGEO) e -0,30 (ITALIA) - solo 38% dei CFU al primo anno (2023)

CdS con criticità moderata

- Informazione digitale LM-91: -0,27 (AREAGEO) e -0,11 (ITALIA) - 59% contro 86-70% (2023)

CdS con *performance* molto buona

- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02: +0,24 (AREAGEO) e +0,25 (ITALIA) - 97% dei CFU acquisiti al primo anno (2023)

Commento: Il rendimento al primo anno mostra una polarizzazione estrema: da un lato Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle foreste (LM-73) con solo il 38% dei CFU acquisiti (criticità grave), dall'altro Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02) a ciclo unico con il 97%. Questo suggerisce differenze sostanziali nell'organizzazione didattica e nel supporto agli studenti tra i diversi CdS magistrali.

iC14 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno

CdS con criticità parziale

- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,16 (AREAGEO) e -0,18 (ITALIA)
- Filologia moderna LM-14: -0,15 (AREAGEO) e -0,13 (ITALIA)

Commento: La continuità al secondo anno appare complessivamente migliore rispetto ai CdS triennali, con criticità concentrate in pochi corsi specifici. La maggiore maturità degli studenti magistrali e scelte più consapevoli si riflettono in tassi di prosecuzione generalmente superiori, sebbene permangano problematiche in alcuni CdS dell'area umanistica e ambientale.

iC16BIS - Percentuale di studenti che proseguono al II anno avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU

CdS con criticità elevata

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89: -0,28 (AREAGEO) e -0,33 (ITALIA)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,49 (AREAGEO) e -0,51 (ITALIA)
- Filologia moderna LM-14: -0,23 (AREAGEO) e -0,30 (ITALIA)

CdS con criticità parziale

- Biologia sperimentale e bioinformatica LM-6: -0,07 (AREAGEO) e -0,19 (ITALIA)

CdS con *performance* buona

- *Plant Biotechnology for Food and Global Health* LM-7: +0,10 (AREAGEO) e +0,22 (ITALIA)

CdS con *performance* molto buona

- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02: +0,38 (AREAGEO) e +0,35 (ITALIA)

Commento: Questo indicatore rivela le criticità più gravi dell'offerta magistrale, con Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73) in difficoltà (solo metà degli studenti acquisisce 2/3 dei CFU). I CdS umanistici mostrano difficoltà diffuse, mentre quelli a ciclo unico e dell'area biotecnologica presentano risultati eccellenti, confermando modelli didattici efficaci.

iC17 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale

CdS con criticità elevata

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-2: -0,26 (AREAGEO) e -0,24 (ITALIA)
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89: -0,28 (AREAGEO) e -0,33 (ITALIA)

CdS con criticità parziale

- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,12 (AREAGEO) e -0,18 (ITALIA)
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62: -0,14 (AREAGEO) e -0,14 (ITALIA)
- *Security and human rights* LM-90: -0,17 (AREAGEO) e -0,19 (ITALIA)

Commento: La capacità di completare gli studi entro un anno fuori corso appare problematica soprattutto nei CdS di area archeologico-storico-artistica. Diversamente dai triennali, dove questo indicatore mostrava *performance* generalmente accettabili, nei magistrali emerge una maggiore difficoltà nel recupero dei ritardi accumulati, probabilmente per la complessità delle tesi di laurea magistrali.

iC19 - Percentuale di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato

CdS con criticità elevata

- *Marine Biology and Ecology* LM-6: -0,26 (AREAGEO) e -0,27 (ITALIA)
- *Plant Biotechnology for Food and Global Health* LM-7: -0,26 (AREAGEO) e -0,27 (ITALIA)
- *Circular Economy* LM-76: -0,26 (AREAGEO) e -0,26 (ITALIA)
- Filologia moderna LM-14: -0,24 (AREAGEO) e -0,27 (ITALIA)
- Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana LM-61: -0,25 (AREAGEO) e -0,32 (ITALIA)
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62: -0,37 (AREAGEO) e -0,41 (ITALIA)
- *Security and human rights* LM-90: -0,39 (AREAGEO) e -0,40 (ITALIA)

CdS con criticità moderata

- Lingue e culture per la comunicazione internazionale LM-37: -0,20 (AREAGEO) e -0,22 (ITALIA)

CdS con criticità parziale

- Marketing e qualità LM-77: -0,02 (AREAGEO) e -0,05 (ITALIA)

CdS con *performance* discreta

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere LM-8: +0,10 (AREAGEO) e +0,11 (ITALIA)
- Conservazione e restauro beni culturali LMR/02: +0,14 (AREAGEO) e +0,19 (ITALIA)

Commento: Questo costituisce l'indicatore più critico per i CdS magistrali, con una situazione allarmante per *Security and human rights* LM-90 e Scienze della politica, della sicurezza

internazionale e della comunicazione pubblica LM-62 (sotto il 40% di docenza strutturata). La carenza di personale di ruolo compromette la sostenibilità e la qualità dell'offerta formativa magistrale, richiedendo interventi urgenti di programmazione del reclutamento, in coordinamento con le strutture dipartimentali competenti.

IC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale

CdS con criticità elevata

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89: -0,32 (AREAGEO) e -0,39 (ITALIA)
- *Plant Biotechnology for Food and Global Health* LM-7: -0,18 (AREAGEO) e -0,30 (ITALIA)
- *Marine Biology and Ecology* LM-6: -0,35 (AREAGEO) e -0,46 (ITALIA)
- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere LM-8: -0,41 (AREAGEO) e -0,44 (ITALIA)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: -0,21 (AREAGEO) e -0,25 (ITALIA)
- Informazione digitale LM-91: -0,50 (AREAGEO) e -0,25 (ITALIA)
- *Mechanical Engineering* LM-33: -0,22 (AREAGEO) e -0,23 (ITALIA)
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62: -0,45 (AREAGEO) e -0,35 (ITALIA)

CdS con performance discreta

- Marketing e qualità LM-77: +0,09 (AREAGEO) e +0,10 (ITALIA)

Commento: La regolarità delle carriere rappresenta una criticità sistemica e diffusa nei CdS magistrali, con percentuali di laureati in corso spesso inferiori al 20-30%. Informazione digitale LM-91 e Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62 mostrano le situazioni più critiche. Solo Marketing e qualità LM-77 emerge positivamente, suggerendo la necessità di analizzare e replicare le sue buone pratiche organizzative negli altri CdS magistrali.

IC24 - Percentuale di abbandoni dopo N+1 anni

CdS con criticità elevata

- Conservazione e restauro beni culturali LMR/02: +0,35 (AREAGEO) e +0,33 (ITALIA)
- *Circular Economy* LM-76: +0,23 (AREAGEO) e +0,29 (ITALIA)

CdS con performance discreta

- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: +0,02 (AREAGEO) e +0,05 (ITALIA)

CdS con performance molto buona

- Informazione digitale LM-91: +0,23 (AREAGEO) e +0,27 (ITALIA)

Commento: Diversamente dai CdS triennali, gli abbandoni nelle lauree magistrali sono generalmente contenuti (inferiori al 10% nella maggioranza dei casi), riflettendo scelte più consapevoli e maggiore motivazione. Tuttavia, destano preoccupazione i tassi elevati in Conservazione e restauro dei beni culturali (ciclo unico) LMR/02 ed *Circular Economy* LM-76, che

necessitano di indagini approfondite sulle cause degli abbandoni tardivi.

Le stesse considerazioni menzionate per i corsi di studio triennali valgono anche per i corsi di studio magistrali.

iC27 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-2: -0,38 (AREAGEO) e -1,9 (ITALIA)
- *Marine Biology and Ecology* LM-6: +1,21 (AREAGEO) e +0,61 (ITALIA)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle foreste LM-73: +0,25 (AREAGEO) e -0,24 (ITALIA)
- Conservazione e restauro beni culturali LMR/02: +2,44 (AREAGEO) e +2,88 (ITALIA)
- Giurisprudenza LMG/01: -0,44 (AREAGEO) e -0,44 (ITALIA)
- Marketing e qualità LM-77: -13,71 (AREAGEO) e -12,74 (ITALIA)
- *Security and human rights* LM-90: -5,78 (AREAGEO) e -1,05 (ITALIA)

iC28 - Rapporto studenti iscritti al I anno/docenti del I anno

- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-2: +1,23 (AREAGEO) e +0,97 (ITALIA)
- *Marine Biology and Ecology* LM-6 (Civitavecchia): +1,10 (AREAGEO) e +0,52 (ITALIA)
- Biologia sperimentale e bioinformatica LM-6: rapporto 6,56 contro 6,31-6,72
- *Plant Biotechnology for Food and Global Health* LM-7: +1,10 (AREAGEO) e +1,04 (ITALIA)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle foreste LM-73: +0,28 (AREAGEO) e -0,48 (ITALIA)
- Conservazione e restauro beni culturali LMR/02: +1,23 (AREAGEO) e +0,97 (ITALIA)
- *Circular Economy* LM-76: +0,96 (AREAGEO) e +1,05 (ITALIA)
- *Mechanical Engineering* LM-33: +0,17 (AREAGEO) e +0,33 (ITALIA)
- Marketing e qualità LM-77: -9,32 (AREAGEO) e -9,87 (ITALIA)

Sintesi per Indicatore

iC01 (40 CFU al primo anno):

- CdS con criticità: *Marine Biology and Ecology* (LM-6), Informazione digitale (LM-91), Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73)

iC02 (Laureati in tempo):

- CdS con criticità: Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73) (gravissimo), *Marine Biology and Ecology* (LM-6), Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione (LM-89), Biologia sperimentale e bioinformatica (LM-6)
- CdS con buone *performance*: Marketing e qualità (LM-77), Biotecnologie industriali per la salute e il benessere (LM-8)

iC10 (CFU all'estero):

- CdS con criticità: Nessuno
- CdS con buone *performance*: *Forestry and Environmental Sciences* (LM-73), Marketing e qualità (LM-77), *Security and human rights* (LM-90)

iC12 (Studenti con titolo estero):

- CdS con criticità: Nessuno
- CdS con buone *performance*: *Marine Biology and Ecology* (LM-6) (eccezionale), *Security and human rights* (LM-90), *Circular Economy* (LM-76), Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana (LM-61), *Mechanical Engineering* (LM-33), *Plant Biotechnology for Food and Global Health* (LM-7)

iC13 (CFU I anno):

- CdS con criticità: Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73), Informazione digitale (LM-91)
- CdS con buone *performance*: Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)

iC14 (Prosecuzione II anno):

- CdS con criticità: Conservazione Ambiente e Foreste, Filologia moderna
- CdS con buone *performance*: Nessuno oltre i benchmark

iC16BIS (2/3 CFU al I anno):

- CdS con criticità: Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73), Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione (LM-89), Filologia moderna (LM-14)
- CdS con buone *performance*: Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02), *Plant Biotechnology for Food and Global Health* (LM-7)

iC17 (Laureati N+1):

- CdS con criticità: Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione (LM-2 e LM-89), *Security and human rights* (LM-90)
- CdS con buone *performance*: Nessuno

iC19 (Docenza strutturata):

- CdS con criticità: *Security and human rights* (LM-90) (gravissimo), Scienze della politica , della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62), *Circular Economy* (LM-76), Lingue e culture per la comunicazione internazionale (LM-37), *Plant Biotechnology for Food and Global Health* (LM-7), *Marine Biology and Ecology* (LM-6), Filologia moderna (LM-14), Scienze dell'alimentazione e della nutrizione umana (LM-61)
- CdS con buone *performance*: Biotecnologie industriali per la salute e il benessere (LM-8), Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR/02)

iC22 (Laureati in tempo dalla coorte):

- CdS con criticità: Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (LM-62) (gravissimo), *Marine Biology and Ecology* (LM-6), Biotecnologie industriali per la salute e il benessere (LM-8), Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione (LM-89), Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73), *Mechanical Engineering* (LM-33)
- CdS con buone *performance*: Marketing e qualità (LM-77)

iC24 (Abbandoni):

- CdS con criticità: Conservazione e Restauro dei beni culturali (LMR/02) (da attenzionare), *Circular Economy* (LM-76), Informazione digitale (LM-91)
- CdS con buone *performance*: Maggior parte dei CdS con abbandoni < 10%

iC27 e iC28 (Rapporti studenti/docenti):

- CdS con criticità per sovraccarico: *Circular Economy* (LM-76), *Marine Biology and Ecology* (LM-6)
- CdS con buone *performance*: *Forestry and Environmental Sciences* (LM-73), Marketing e qualità (LM-77)

Nel seguito viene offerta un'analisi dei trend suddivisa per CdS con trend positivo e CdS con trend negativo.

CdS con trend positivo

1. Marketing e qualità LM-77:
 - Positivo su iC02, iC22, iC19 iC19 stabile ma adeguato
2. Biotecnologie industriali per la salute e il benessere LM-8:
 - Positivo su iC02, iC19
3. Conservazione e restauro beni culturali LMR/02:
 - Positivo su iC13, iC16bis
 - Criticità: iC24
4. *Circular Economy* LM-76 (Civitavecchia):
 - Positivo su iC02, iC12
 - Criticità su iC24
5. *Forestry and Environmental Sciences* LM-73:
 - Positivo su iC02, iC10

CdS con trend negativo

1. Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73:
 - Criticità su iC02, iC13, iC16bis
2. Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89:
 - Criticità su iC02, iC16bis, iC22
3. *Marine Biology and Ecology* LM-6 (Civitavecchia):
 - Criticità su iC01, iC02, iC22
 - Positivo su iC12
4. Biologia sperimentale e bioinformatica LM-6:
 - Criticità su iC02
5. Informazione digitale LM-91:
 - Criticità su iC01, iC22, iC24
6. Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62:
 - Criticità su iC02, iC19, iC22
7. Security and human rights LM-90 (dati limitati, corso recente):
 - Criticità su iC17, iC19 gravissimo

8. Filologia moderna LM-14:
 - Criticità su iC16bis, iC19
9. Lingue e culture per la comunicazione internazionale LM-37:
 - Criticità su iC02 (stabile ma sotto benchmark), iC19
10. Giurisprudenza LMG/01:
 - Criticità su iC02

CdS stabili

- Amministrazione finanza e controllo LM-77: indicatori generalmente stabili, senza criticità gravi
- Scienze agrarie e ambientali LM-69: indicatori altalenanti ma senza trend chiaro
- *Mechanical Engineering* LM-33: valori moderati, con alcune criticità (iC22) ma complessivamente stabile

Suggerimenti:

1. Docenza strutturata: Si suggerisce all'Ateneo, in coordinamento con i Dipartimenti, di predisporre un piano pluriennale di reclutamento per i CdS con criticità elevata su iC19. La carenza di personale di ruolo può compromettere la sostenibilità dell'offerta formativa magistrale e la sua qualità complessiva.
2. Regolarità delle carriere: Si suggerisce ai CdS con criticità sistemiche su iC02, iC16bis e iC22 (Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73, *Marine Biology and Ecology* LM-6, Informazione digitale LM-91, Archeologia e Storia dell'Arte. Tutela e Valorizzazione LM-89, Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica LM-62) di analizzare le cause dei ritardi e implementare azioni correttive quali: revisione del carico didattico, potenziamento del tutoraggio, maggiore distribuzione degli appelli d'esame, supporto specifico per l'elaborazione della tesi magistrale.
3. Consolidamento delle eccellenze internazionali: Si raccomanda di valorizzare e comunicare i risultati eccellenti su iC12 (attrattività internazionale), utilizzando i CdS virtuosi (*Marine Biology and Ecology* LM-6, Security and human rights (LM-90), *Circular Economy* LM-76) come modello per incrementare l'attrattività internazionale degli altri CdS magistrali.
4. Mobilità in uscita: Si raccomanda di potenziare le strategie di internazionalizzazione per incrementare l'indicatore iC10, ancora troppo basso nella maggioranza dei CdS magistrali. Azioni suggerite: ampliamento accordi Erasmus+, doppi titoli, summer/winter schools, incentivi economici alla mobilità, riconoscimento crediti facilitato.
5. Interventi mirati per CdS critici: Si raccomanda un monitoraggio intensivo e azioni correttive immediate per Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73, che presenta criticità elevate su molteplici indicatori (iC01, iC02, iC13, iC16bis). Analogamente, Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e Valorizzazione LM-89 necessita di un piano di rilancio complessivo.
6. Abbandoni tardivi: Si raccomanda ai CdS Conservazione e Restauro dei beni culturali (LMR/02) (ciclo unico) ed *Circular Economy* (LM-76) di indagare approfonditamente le cause degli abbandoni dopo N+1 anni, che risultano anomali rispetto al panorama magistrale. Azioni suggerite: analisi qualitativa tramite interviste agli studenti ritirati,

revisione dell'organizzazione didattica e del carico di studio.

7. Diffusione buone pratiche: Si raccomanda di analizzare e diffondere le buone pratiche dei CdS con *performance* costantemente positive agli altri CdS magistrali, mediante workshop interni e scambio di esperienze.

Analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS)

Nel seguito si illustra una sintesi delle principali criticità sui diversi CdS rilevate dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) nelle Relazioni relative all'anno 2025.

1. Criticità trasversali comuni a quasi tutte le CPDS:

- Attrattività e immatricolazioni: si osserva il calo delle iscrizioni in diversi CdS (Biotecnologie L-2, Scienze umanistiche L-10, alcuni corsi del DAFNE e DIBAF), spesso legato alla concorrenza di CdS telematici e al calo di studenti fuori regione. Si evince la necessità di potenziare le attività di orientamento in ingresso e di comunicazione.
- Internazionalizzazione: molte CPDS segnalano una bassa percentuale di CFU conseguiti all'estero o la scarsa partecipazione a programmi Erasmus (es. Filologia moderna LM-14, CdS DAFNE LM-73, corsi scientifici). Si evince la necessità di incentivare la mobilità e l'internazionalizzazione in ingresso e uscita.
- Stabilità e consistenza del corpo docente: in più relazioni (Biotecnologie, Scienze Umanistiche, Agrarie) si evidenzia la carenza di docenti di ruolo e la necessità di nuove assunzioni per garantire la sostenibilità dell'offerta formativa sia in termini quantitativi sia in termini di copertura disciplinare. Tale criticità emergeva anche dall'analisi di alcuni degli indicatori inerenti al rapporto studenti/docenti (iC19, iC27, iC28).
- Occupabilità post-laurea: nonostante la buona qualità della didattica, molti CdS lamentano la scarsa corrispondenza con le più recenti evoluzioni del mercato del lavoro e la limitata collaborazione con le imprese e le parti sociali (soprattutto in alcuni dei CdS di area umanistica e agraria). Si evince la necessità di rafforzare il legame con gli stakeholder esterni, anche di implementare il ricorso ai tirocini.
- Carico didattico e prove di verifica: diverse CPDS segnalano che gli studenti percepiscono un carico di studio elevato e modalità di verifica talvolta disomogenee o concentrate (es. L-10, L-1, L-25). Si evince la necessità di garantire il più adeguato coordinamento tra gli insegnamenti e una migliore distribuzione temporale degli appelli.
- Partecipazione e coinvolgimento degli studenti: persiste la difficoltà nel coinvolgimento degli studenti nella governance dei CdS e nelle attività di AQ. In tale direzione, alcune CPDS (tra cui quelle del DAFNE e del DISTU) auspicano assemblee o incontri periodici tra rappresentanti e corpo docente.

2. Criticità specifiche dei CdS/Dipartimento di appartenenza

DAFNE (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali)

- Scienze Agrarie e Ambientali (L-25): si evince un'alta soddisfazione con criticità relative alle conoscenze preliminari.
- *Plant Biotechnology for Food and Global Health LM-7*: criticità sull'internazionalizzazione e sulla stabilità del corpo docente.
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73: buone strutture, ma emerge la necessità di migliorare gli spazi didattici, la partecipazione studentesca e l'orientamento post-laurea.

- Gestione Digitale dell'Agricoltura e del territorio montano LM-69 e LM-73: emerge la necessità di monitorare l'efficacia della recente revisione dell'offerta formativa e di alleggerire il carico didattico iniziale.

DEIM (Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa)

- CdS quali *Mechanical Engineering* LM-33 e le due LM-77 (Amministrazione finanza e controllo e Marketing e qualità): si evince il miglioramento nella regolarità delle carriere e nel monitoraggio, ma anche criticità moderate in ordine al carico didattico e all'attrattività.

DIBAF (Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali)

- Tecnologie Alimentari ed Enologiche (L-26): buona capacità di mantenere la regolarità nel conseguimento dei CFU al primo anno, segnale di un andamento complessivamente stabile e coerente con i benchmark.
- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02): elevata efficacia del modello didattico e una forte regolarità delle carriere, configurando il CdS come uno dei più performanti dell'Ateneo da questo punto di vista.

DIKE (Dipartimento di Scienze giuridiche, sociali e pedagogiche)

- Giurisprudenza LMG/01: si evincono buoni risultati didattici, ma anche la necessità di rafforzare le attività di orientamento, la regolarità delle carriere e la mobilità internazionale.

DISTU (Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici)

- Criticità comuni: necessità di rafforzare l'occupabilità, l'internazionalizzazione e il coordinamento tra gli insegnamenti.
- Per tutti i CdS si evidenzia una alta soddisfazione degli studenti per insegnamento e docenza.
- Le criticità sono riferite all'eccessivo utilizzo di docenze a contratto per la L11 (Lingue e culture moderne) e la LM37 (Lingue e culture per la comunicazione internazionale)

DISUCOM (Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM)

- Scienze Umanistiche L-10: si evince un'alta soddisfazione sebbene con criticità sul carico didattico, sull'attrattività fuori regione e sulla stabilità del corpo docente.
- Filologia Moderna LM-14: ottimi risultati didattici, ma anche calo nei CFU conseguiti all'estero e attrattività internazionale limitata.
- La soddisfazione elevata degli studenti si accompagna a criticità in ordine al carico didattico e alle prove intermedie.
- Si evince anche la limitata attrattività esterna e connessione con il mondo del lavoro.

3. Indicatori più frequentemente critici

Nel seguito si riporta l'elenco degli indicatori che presentano le maggiori criticità sulla base dell'analisi delle relazioni delle CPDS:

- iC12 (internazionalizzazione in ingresso): limitata in quasi tutti i CdS.
- iC13-iC16 (prosecuzione e rendimento al primo anno): valori sotto la media nazionale.
- iC19 (ore di docenza di ruolo): criticità diffusa nei CdS in Biotecnologie, Agrarie, Umanistiche.

- IC24-IC28 (abbandoni e rapporto studenti/docenti): aree di attenzione ricorrenti.

4. Tendenze positive

- Si osserva il miglioramento generalizzato nella soddisfazione degli studenti e dei laureati (in molti casi sopra 80%).
- Si evince il consolidamento della qualità della didattica e della chiarezza della descrizione delle modalità d'esame.
- Si rilevano progressi nei rapporti di riesame ciclico, che risultano completi e ben argomentati.
- In alcuni CdS si osservano l'aumento della regolarità delle carriere e la riduzione dei ritardi.

Considerazioni conclusive

Nel complesso si rileva che le CPDS nelle Relazioni di riferimento argomentano in ordine alla convergenza su tre priorità:

1. Rafforzare l'attrattività dei CdS attraverso campagne di orientamento mirate e la maggiore comunicazione esterna.
2. Stabilizzare il corpo docente e riequilibrare il rapporto studenti/docenti, garantendo la sostenibilità dei CdS e la qualità nella didattica.
3. Sostenere l'internazionalizzazione e l'occupabilità, integrando tirocini, mobilità e relazioni con imprese ed enti pubblici.

In sintesi, le CPDS riconoscono un'elevata qualità della didattica e gestionale, ma evidenziano criticità strutturali comuni a diversi CdS dell'Ateneo in ordine alla docenza strutturata, all'internazionalizzazione e all'attrattività.

Si suggerisce di mantenere un dialogo strutturato tra Ateneo, Dipartimenti e CPDS per affrontare le criticità trasversali emerse (carico didattico, occupabilità, internazionalizzazione, stabilità del corpo docente), definendo piani di azione condivisi e monitorabili nel tempo.

Oltre all'analisi dettagliata dei CdS sopra esposta, nella Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS, allegata alla presente Relazione, vengono analizzati punti di forza e di debolezza dei Corsi di Studio riscontrati a seguito delle audizioni svolte dal NdV nel 2024.

Principali documenti di riferimento

Schede SUA-CdS 2024/2025

Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) 2025 (dati al 15.07.2025)

Rapporti di Riesame Ciclico 2024

Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti 2025

Esiti degli *Audit* condotti dal Nucleo di Valutazione

Relazione NdV sulla rilevazione delle opinioni degli studenti a.a. 2023/2024

Indicatori su opinione laureandi e condizione occupazionale dei laureati (Almalaurea, XXVII Indagine)

Relazione annuale del Presidio di Qualità di Ateneo sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2024

Piano di azioni per il miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità 2022-2024 - Presidio di Qualità di Ateneo

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2025/2026

Sito *web* Sistema Assicurazione Qualità Ateneo

1.2.2 Valutazione della Qualità dei Dottorati di Ricerca

Sulla base della documentazione messa a disposizione del Nucleo di Valutazione — comprendente i Documenti di Progettazione Iniziale, i Documenti di Pianificazione e di Organizzazione delle Attività Formative e di Ricerca, nonché i Rapporti di analisi dei risultati dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca — compilati dai Corsi di Dottorato dell'Università degli Studi della Tuscia, emergono alcune considerazioni in merito alla qualità complessiva dei dottorati di ricerca.

L'analisi ha consentito di evidenziare punti di forza, criticità e prospettive di miglioramento con riferimento a tre dimensioni fondamentali del sistema dottorale:

1. la progettazione dei corsi di dottorato, con particolare attenzione alla coerenza degli obiettivi formativi, alla struttura dei curricula e all'allineamento con le strategie di Ateneo e del PNRR;
2. la pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca, in relazione alla qualità della didattica, alla supervisione dei dottorandi, alla dimensione interdisciplinare e internazionale dei percorsi;
3. il monitoraggio e il miglioramento continuo delle attività, attraverso i processi di valutazione interna, la verifica dell'efficacia formativa e la rilevazione del grado di soddisfazione dei partecipanti.

Le sezioni che seguono sintetizzano, per ciascuna di queste aree, le principali evidenze emerse dall'esame della documentazione, distinguendo tra punti di forza, aree di miglioramento e azioni di miglioramento proposte dagli stessi Collegi dei Docenti o individuate dal NdV.

D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Punti di forza

La progettazione dei corsi di dottorato dell'Ateneo si fonda su una chiara coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, con gli obiettivi del PNRR e con le linee di sviluppo della ricerca europea. Ogni corso è progettato attraverso un processo partecipato che coinvolge i Collegi dei Docenti, i Dipartimenti, le imprese, le pubbliche amministrazioni e gli enti di ricerca partner. La definizione degli obiettivi formativi e dei profili in uscita è strettamente legata ai fabbisogni scientifici e professionali emergenti, e garantisce l'integrazione tra ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico. La struttura dei corsi favorisce l'interdisciplinarietà, la dimensione internazionale e la valorizzazione delle competenze trasversali (linguistiche, digitali, gestionali e comunicative). L'attivazione di percorsi di co-tutela internazionale e di dottorati industriali testimonia l'elevata capacità di progettazione condivisa e la solidità dei rapporti con il tessuto produttivo e istituzionale.

Aree di miglioramento

La complessità del sistema di accreditamento e l'elevato numero di partner coinvolti possono rallentare i tempi di aggiornamento dei programmi formativi. Inoltre, in alcuni corsi, la formalizzazione di un monitoraggio strutturato dei fabbisogni formativi degli *stakeholder* risulta ancora parziale.

Azioni di miglioramento

Si suggerisce di rafforzare la consultazione periodica degli *stakeholder* mediante tavoli tematici permanenti e di introdurre un sistema interno di riesame della progettazione basato su indicatori di impatto scientifico e occupazionale dei dottori di ricerca. Inoltre, si suggerisce una maggiore sistematizzazione del collegamento tra progettazione didattica e valutazione *ex post* degli esiti formativi.

D.PHD.2 Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi

Punti di forza

La pianificazione delle attività formative e di ricerca è strutturata in modo coerente con gli obiettivi dei corsi e risponde pienamente ai requisiti del DM 226/2021. Ogni dottorando elabora, con il tutor e il Collegio dei Docenti, un piano formativo individuale che integra attività didattiche, seminari, periodi di ricerca, pubblicazioni e mobilità internazionale. L'organizzazione delle attività promuove l'acquisizione di competenze avanzate e trasversali attraverso corsi di eccellenza, workshop tematici, cicli seminariali e progetti di gruppo. Il modello formativo favorisce l'interdisciplinarietà, l'internazionalizzazione e l'autonomia progressiva nella ricerca. L'offerta include attività di perfezionamento linguistico e informatico, corsi di scrittura scientifica, *project management* e disseminazione dei risultati, oltre a esperienze dirette con imprese ed enti pubblici.

Aree di miglioramento

Alcuni corsi presentano una disomogeneità nell'erogazione delle attività trasversali e nell'offerta seminariale internazionale. È emersa inoltre la necessità di ampliare la disponibilità di corsi metodologici comuni a tutti i dottorati.

Azioni di miglioramento

Si suggerisce l'istituzione di un catalogo unico di corsi trasversali di Ateneo, fruibili da tutti i dottorandi, e il potenziamento delle attività seminariali in lingua inglese, anche in collaborazione con università partner. Si suggerisce di definire un sistema di monitoraggio centralizzato per verificare la coerenza tra il piano individuale e gli obiettivi formativi dei corsi.

D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività

Punti di forza

Il sistema di monitoraggio dei dottorati si basa su procedure strutturate di valutazione periodica, che garantiscono un controllo continuo della qualità formativa e scientifica. Ogni dottorando presenta relazioni scritte e orali di avanzamento, oggetto di discussione collegiale durante le riunioni quadrimestrali del Collegio dei Docenti. Tali momenti favoriscono la condivisione di risultati, la correzione di eventuali criticità e il consolidamento del percorso di ricerca. Sono previsti, inoltre, due *doctoral colloquia* con esperti esterni, che assicurano una valutazione indipendente della qualità scientifica delle tesi. Il monitoraggio si estende anche a indicatori di produttività scientifica, internazionalizzazione, partecipazione a progetti competitivi e *placement* dei dottori di ricerca, garantendo una visione integrata dell'efficacia del sistema.

Aree di miglioramento

Non tutti i corsi dispongono ancora di un sistema informativo uniforme per la raccolta e l'analisi

dei dati di monitoraggio. In alcuni casi, la formalizzazione dei *feedback* dei dottorandi e dei tutor è parziale o non omogenea tra cicli. Per i cicli successivi, si suggerisce di tenere conto dell'introduzione di un requisito minimo di sei mesi complessivi per i periodi di ricerca all'estero, al fine di garantire una più significativa esperienza internazionale e una maggiore coerenza con le buone pratiche europee.

In particolare, per incrementare la dimensione internazionale dei dottorati di ricerca e la durata dei periodi di soggiorno all'estero, in conformità ai «Principi per una formazione dottorale innovativa» approvati in sede europea, si suggerisce di sviluppare ulteriormente i programmi di dottorato condivisi con Atenei esteri che promuovano il rilascio di titoli congiunti, le co-tutele e i *Ph.D joint supervision* che prevedono la stipula di accordi di collaborazione con altre istituzioni accademiche o di ricerca con sede all'estero, per la supervisione e il completamento delle tesi di dottorato.

Azioni di miglioramento

Sviluppare una piattaforma digitale di Ateneo per la gestione dei dati di monitoraggio e dei riesami annuali dei corsi di dottorato. Introdurre un sistema di *review esterna* periodica da parte di esperti di altri Atenei e formalizzare la valutazione del grado di soddisfazione dei dottorandi, con l'obiettivo di rendere il processo di miglioramento più strutturato, trasparente e comparabile a livello nazionale.

Principali documenti di riferimento

Documenti di progettazione iniziale dei Corsi di Dottorato di Ricerca

Documenti di pianificazione e di organizzazione delle attività formative e di ricerca 2024

Documenti di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR 2024

Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca 2025

Siti *web* dei Dipartimenti

1.3 Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

Viene esaminata la qualità della Ricerca e della Terza Missione dei sette Dipartimenti dell'Ateneo attivi nell'anno 2024:

- Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)
- Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB)
- Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM)
- Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF)
- Dipartimento di Scienze Giuridiche, Sociali e Pedagogiche (DIKE)
- Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU)
- Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM).

Ai fini della presente analisi è opportuno considerare che il Dipartimento di Scienze giuridiche, sociali e pedagogiche è stato istituito il 1° Ottobre 2024 quindi non si hanno dati a riguardo. Per l'analisi si è fatto riferimento ai Requisiti dei Dipartimenti secondo il Modello AVA 3 e, in particolare, all'Ambito E.DIP e ai relativi Punti di Attenzione (PdA) E.DIP.1, E.DIP.2, E.DIP.3 e E.DIP.4. Sono stati quindi considerati i documenti disponibili e il Piano Strategico di Ateneo 2022-2024, la Relazione della Commissione Ricerca 2024 e la SUA-RD/TM 2025 dei Dipartimenti ([Schede SUA-RD/TM - Unitus](#)). Pertanto, di seguito, sulla base di questa documentazione e degli *audit* condotti dal NdV nel 2024 (cfr. Sezione 1.4), sono esaminati i diversi PdA dei Dipartimenti.

E.DIP.1 Definizione delle linee strategiche per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

Nella SUA-RD/TM 2025 le politiche, strategie e obiettivi sono documentati e dettagliati facendo riferimento al Modello AVA 3. Questa documentazione è accessibile ai portatori di interesse interni. In particolare, gli obiettivi inerenti alla Ricerca e alla TM/IS, delineati all'interno del PS di Ateneo 2025-2027 e ripresi dalle SUA-RD/TM 2025, sono suddivisi in specifici obiettivi strategici e operativi.

L'obiettivo strategico dell'Area Ricerca "Miglioramento della Ricerca" risulta declinato principalmente nei seguenti obiettivi operativi:

- Miglioramento della qualità della ricerca rispetto ai parametri VQR
- Incremento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza
- Rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca
- Rafforzamento dell'alta formazione
- Realizzazione dei progetti PNRR
- Miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità.

L'obiettivo strategico dell'Area Terza Missione "Miglioramento della Terza Missione" risulta declinato nei seguenti obiettivi operativi:

- Rafforzamento dei servizi all'esterno
- Rafforzamento dell'innovazione e del trasferimento tecnologico
- Valorizzazione del patrimonio culturale
- Promozione progetti, iniziative e azioni in materia di sostenibilità sociale e ambientale, con riferimento anche all'efficientamento energetico
- Consolidamento della cultura della parità di genere
- Rafforzamento dei rapporti con enti e imprese e delle attività professionalizzanti
- Miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità.

I Dipartimenti in relazione alle loro specificità stipulano accordi di collaborazione con attori economici, sociali e culturali, sia pubblici che privati. Il dettaglio di queste collaborazioni è riportato nella SUA-RD/TM 2025. Esse riguardano sia l'ambito della ricerca sia l'ambito della TM/IS. In ambito didattico l'interazione con il contesto economico-sociale avviene attraverso la consultazione delle parti sociali e le convenzioni che permettono le attività di tirocinio curriculare degli studenti (cfr. Sezioni 1.1 e 1.2). Annualmente la CRA monitora queste collaborazioni. Dalla SUA-RD/TM 2025 è evidente la mole di collaborazioni dei Dipartimenti in ambito di ricerca e TM/IS; dal questionario che viene proposto agli enti che accolgono i tirocinanti, come risulta dalle SUA-CdS, risulta il monitoraggio delle collaborazioni dei Dipartimenti in materia di formazione. Il monitoraggio per l'ambito della ricerca e della terza missione/impatto sociale è previsto in occasione dell'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM. I Dipartimenti identificano proprio negli accordi di collaborazione con gli attori economici, sociali e culturali uno degli aspetti da sviluppare, anche in ambito internazionale, ritenendo le proprie potenzialità nel campo della ricerca e, soprattutto, della TM/IS da sviluppare ulteriormente.

L'attività di Audit 2024 condotta sui Dipartimenti DEIM, DIBAF e DISTU, e l'Accreditamento periodico dei dipartimenti DAFNE e DEIM ha permesso di mettere in evidenza alcune criticità che possono essere riassunte per punti:

DAFNE

- Migliorare l'analisi delle relazioni tra la disponibilità di risorse interne (sia in termini di persone che di infrastrutture) e la definizione degli obiettivi strategici
- Rinforzare le iniziative di diffusione della cultura della qualità ad opera delle strutture di AQ del Dipartimento - in stretto raccordo con il Presidio di Qualità di Ateneo
- Migliorare l'applicazione del processo PDCA a livello dipartimentale per gli indicatori prescelti, l'attuazione degli stessi e l'approfondimento del monitoraggio soprattutto per la parte della didattica

DEIM

- Migliorare la comunicazione sui canali di informazione gli accordi con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati
- Migliorare il monitoraggio degli accordi di collaborazione
- Migliorare la gestione della documentazione a supporto PdA E.DIP.1, non sempre sono pertinenti
- Gli obiettivi e le azioni indicate nella gestione della valutazione della ricerca non sembrano del tutto in grado di incidere su uno sviluppo armonico e integrato di tutte le anime culturali del Dipartimento

DIBAF

- Valorizzare, comunicando in modo chiaro sui canali di informazione, gli accordi con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati del contesto di riferimento, oltre a incrementare gli accordi con gli attori economici, considerate le potenzialità delle attività di ricerca del Dipartimento
- Migliorare la gestione della documentazione a supporto PdA E.DIP.1, non sempre sono pertinenti

DISTU

- Valorizzare e incrementare gli accordi con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati del contesto di riferimento

In generale, dalla visita di accreditamento è emersa la necessità di declinare meglio gli obiettivi dipartimentali della ricerca e terza missione in piani attuativi con target e indicatori ambiziosi,

oggettivamente misurabili.

E.DIP.2 Attuazione, monitoraggio e riesame delle attività di didattica ricerca e terza missione/impatto sociale

I Dipartimenti dispongono di una organizzazione utile alle funzioni e agli obiettivi proposti. Si compone di organi di governo comprendenti:

- Direzione, che si avvale della collaborazione del Vice-Direttore e di delegati, referenti e commissioni per specifiche attività istruttorie
- Consiglio di Dipartimento (CdD), organo deliberante in cui sono rappresentati tutto il personale docente e rappresentanza del personale TA e degli studenti
- Segreteria Amministrativa e Segreteria Didattica

e di organi di AQ, tra i quali:

- Struttura di Assicurazione Qualità Dipartimentale (AQD), comprendente un Presidente che fa parte anche del PQA e più componenti a rappresentare le aree strategiche della didattica, ricerca e TM/IS, oltre che rappresentanti del TA, che sovrintende ai processi AQ dipartimentale e riferisce periodicamente agli organi di governo;
- Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), composta, generalmente, a rappresentare in modo paritario docente-studente le diverse attività formative del Dipartimento, che assolve i propri compiti istituzionali, tradotti e sintetizzati nella Relazione Annuale trasmessa agli organi centrali e periferici di governo;
- Gruppi AQ dei CdS, composti dal Presidente del CCS, da docenti, studenti e personale TA, operanti a livello di CdS in materia di AQ istruendo il riesame annuale e ciclico e coadiuvando Presidente e Consiglio di Corso di Studio alle diverse fasi di compilazione e aggiornamento della SUA-CdS;
- Commissione/Delegato Ricerca, che, nominata/o dal CdD su proposta del Direttore, monitora la produzione scientifica del Dipartimento con specifico riferimento alla VQR;
- Commissione/Delegato TM/IS, che, nominata/o dal CdD su proposta del Direttore, monitora le attività e i programmi nelle relative attività;
- Referenti amministrativi per la Ricerca e la Terza Missione.

Sui relativi siti *web* dei Dipartimenti sono disponibili informazioni e documenti riguardanti le attività degli Organi di governo e di AQ.

La programmazione del lavoro del personale tecnico-amministrativo è coerente con gli obiettivi dei Dipartimenti nelle aree strategiche. La Segreteria Didattica supporta la relativa area strategica, la Segreteria Amministrativa svolge le funzioni in ambito gestionale-economico e il personale tecnico supporta il personale docente nelle attività di ricerca e terza missione/impatto sociale. L'efficacia viene verificata mediante la valutazione della *performance* condotta a livello di Ateneo tramite un'apposita piattaforma che consente la valutazione e la misurazione dei risultati conseguiti. La *performance* del personale TA è data dalla valutazione del raggiungimento di specifici obiettivi organizzativi, individuali, strategici e comportamentali (Relazione sulla *Performance* 2024, Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*).

Gli obiettivi organizzativi sono assegnati a gruppi di lavoro inerenti a una singola struttura organizzativa (per quanto concerne l'Amministrazione Centrale) o gruppi di lavoro trasversali inerenti alla medesima area funzionale (per quanto riguarda le strutture decentrate). Gli obiettivi individuali misurano il contributo fornito da ciascun individuo, in termini di azioni e risultati, nel raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione. Ad ogni soggetto dell'Amministrazione con posizione di responsabilità sono assegnati specifici obiettivi individuali con caratteristiche progettuali e innovative.

Gli obiettivi strategici sono riferiti all'Ateneo nel suo complesso e sono misurati attraverso un insieme di indicatori individuati nell'ambito strategico, e concorrono alla *performance* di tutte le figure professionali secondo una ponderazione predefinita.

Gli obiettivi comportamentali sono riferiti ai comportamenti organizzativi richiesti per il più efficace svolgimento delle funzioni assegnate e sono valutati secondo uno schema basato su specifici comportamenti attesi, diversificati per ruolo ricoperto. A ogni comportamento atteso viene attribuito un giudizio.

A partire dal 2024, la valutazione della *performance* del personale dirigente e tecnico-amministrativo è effettuata anche sulla base delle capacità tecnico-professionali, riferite alla preparazione professionale dimostrata, alle conoscenze e competenze acquisite nonché all'attenzione dimostrata al risultato del proprio lavoro.

Per il Direttore Generale, i Dirigenti e i Coordinatori dei Servizi, si considera, altresì, come da norma, la differenziazione dei giudizi attribuiti in sede di valutazione, al fine di verificare la capacità di valutazione dei propri collaboratori.

La valutazione della *performance* sia organizzativa che individuale, così come previsto nel CCNL relativo al personale del comparto Istruzione e Ricerca, è correlata con i sistemi di erogazione del trattamento accessorio e rileva ai fini della selezione nelle progressioni economiche.

L'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM è un ottimo strumento di pianificazione, di sintesi dei risultati raggiunti dalle attività di ricerca e TM/IS, di riesame dei risultati e di adeguamento della programmazione in funzione di quest'ultimo processo. Si rileva un miglioramento nel processo di monitoraggio delle attività di TM/IS anche se ancora non ben strutturato e ancora carente in termini di acquisizione dei dati delle diverse attività. La struttura della SUA-RD/TM è migliorata come anche evidenziato dalla relazione finale CEV, pur trattandosi di uno strumento di monitoraggio ancora da consolidare. Esaminando la SUA-RD/TM 2025 dei Dipartimenti, relativa al periodo 2024, e confrontandola con quella precedente, il NdV rileva un generale miglioramento sull'intero Ciclo di Deming nel sistema AQ dei Dipartimenti, anche se rimangono ancora punti critici relativamente all'attività di coordinamento e verifica delle Strutture AQ dipartimentali verso i gruppi AQ dei CdS. Raccomandazioni e osservazioni sono riportate nel dettaglio nei report degli *audit* per lo specifico Dipartimento ([Audit Nucleo di Valutazione - Unitus](#)).

Il NdV sulla base degli audit e delle raccomandazioni rilevabili dall'Accreditamento Periodico ribadisce l'importanza di stimolare una più ampia partecipazione di docenti e studenti ai processi di AQ, migliorando la formazione sul sistema di governo e sul fondamentale ruolo delle diverse rappresentanze negli organi di dipartimento. Da migliorare la governance relativa all'attività degli AQD. Il NdV raccomanda una maggiore attività di indirizzo, coordinamento, controllo e verifica dell'attività di AQ dei CdS.

E.DIP.3 Definizione dei criteri di distribuzione delle risorse

I Dipartimenti deliberano annualmente relativamente all'assegnazione dei punti organico e alla distribuzione delle risorse in linea con quanto stabilito nel PS triennale dell'Ateneo. I criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche tengono conto delle esigenze della ricerca, della didattica e delle risorse messe a disposizione annualmente dal CdA. In generale, il reclutamento del personale docente e ricercatore avviene considerando i settori e le aree funzionali e strategiche per la didattica, *in primis*, ricerca e TM/IS dei Dipartimenti, tenendo conto della composizione dell'organico del Dipartimento, per aree VQR, della copertura dei CFU erogati e del contributo FFO studenti per CdS afferente alla struttura. Il Consiglio di Dipartimento è l'organo dove vengono discussi i criteri per la ripartizione delle risorse assegnate dall'Ateneo, anche sulla base delle indicazioni e analisi della CRA, e anche quelle derivanti dai progetti PNRR

(e nel caso del DAFNE, anche per il progetto di eccellenza), basandosi su indicatori che misurano la *performance* della didattica e della ricerca.

A queste risorse si aggiungono quelle acquisite dal personale docente mediante la partecipazione a bandi competitivi, convenzioni e contratti di ricerca con enti pubblici e privati. Nella SUA-RD/TM 2025, nel Quadro B3 - Sostenibilità delle risorse, i Dipartimenti sono tenuti ad indicare i criteri per l'assegnazione dei punti organico e delle risorse e a riportare i criteri e la programmazione per la distribuzione delle risorse. In genere non è frequente la distribuzione di ulteriori incentivi e premialità per il personale docente da parte dei dipartimenti, oltre a quelli definiti a livello di Ateneo, ad eccezione del caso di finanziamenti per progetti di eccellenza. Incentivi e premialità per il personale tecnico-amministrativo sono definiti a livello di Ateneo. Il NdV ribadisce un attento monitoraggio dell'applicazione dei criteri e metodi di distribuzione delle risorse da parte degli organi centrali di governo e AQ.

E.DIP.4 Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale

I Dipartimenti dispongono di risorse di personale docente e ricercatore, generalmente, adeguate all'attuazione della propria pianificazione strategica e delle attività istituzionali. Un quadro aggiornato al 2024 del personale docente e ricercatore per Dipartimento, oltre che degli assegni e borse di ricerca attivati, è riportato nella Relazione della CRA 2025 e nella SUA-RD/TM 2025 nella Sezione C – Risorse Umane e Infrastrutture.

Confrontando le risorse umane e le infrastrutture dei dipartimenti con i risultati della ricerca e terza missione e con la copertura dell'offerta formativa (deducibile dalla SUA-CdS) non emergono, nella maggior parte dei casi, particolari sofferenze, se non quelle legate alle dinamiche del *turn over*. Da evidenziare che non si rilevano attività a livello di Dipartimento finalizzate ad iniziative di formazione/aggiornamento didattico del personale docente e ricercatore, se non all'utilizzo di piattaforme e strumenti didattici multimediali.

Il personale TA è assegnato ai dipartimenti e gestito a livello centrale, nel PIAO 2025-2027 si trova un quadro aggiornato e il trend degli ultimi anni della dotazione di personale. Nello stesso documento è riportato il piano triennale del fabbisogno fondato sulla qualità dei servizi e la sostenibilità della spesa.

Nella Relazione annuale (Ricerca 2024) della CRA si ravvisa la necessità di incrementare le risorse di personale per il supporto amministrativo alla gestione dei progetti, ma non si fa riferimento al supporto tecnico alla ricerca. Il NdV suggerisce alla CRA di effettuare un'analisi più dettagliata e approfondita della situazione relativa alla presenza di personale tecnico e amministrativo a supporto della ricerca nei diversi dipartimenti.

Esaminando le SUA-RD/TM 2025, è evidente l'incremento delle attività del personale amministrativo per la gestione e rendicontazione dei progetti PNRR, oltre che nel fondamentale ruolo svolto nel sistema AQ di Dipartimento e dei CdS, oramai entrati a pieno regime di ruoli e funzioni. Il NdV suggerisce una riflessione su questi ultimi aspetti, verificando l'effettiva congruenza delle assegnazioni di personale tecnico e amministrativo ai dipartimenti anche alla luce delle incrementate mansioni che essi ricoprono nel sistema di AQ di Dipartimento e dei CdS e a supporto delle attività di TM/IS.

La partecipazione del personale TA a iniziative di formazione/aggiornamento è gestita e monitorata a livello centrale (Piano della formazione 2024 <https://www.unitus.it/ateneo/personale/formazione-pta/>, PIAO 2025-2027, Relazione sulla *Performance* 2024). I Dipartimenti agevolano e stimolano la partecipazione a queste iniziative del personale TA, che risponde positivamente e largamente.

Le strutture, attrezzature e risorse a sostegno della didattica dei Dipartimenti sono dettagliate nelle SUA-CdS dei CdS afferenti e sui siti web degli stessi Dipartimenti. Anche le strutture, attrezzature e laboratori utilizzati per la ricerca e la terza missione/impatto sociale e a supporto dell'attività dei Dottorati sono documentate sui siti web dei Dipartimenti e nella SUA-RD/TM 2025 (Quadro C.1). Dalla produzione scientifica del personale docente e ricercatore, nonché da quella dei Dottorati di Ricerca, e dalle attività di TM/IS documentate nella Relazione della CRA 2024 e nella stessa SUA-RD/TM, sembra risultare adeguato il complesso delle strutture, attrezzature e laboratori a disposizione dei dipartimenti, anche in relazione alle nuove acquisizioni e aggiornamento delle dotazioni strumentali derivanti dai finanziamenti PNRR. Specifiche esigenze di spazi per didattica e ricerca/TM sono segnalate da alcuni dipartimenti sia nella SUA-RD/TM sia nelle Relazioni delle CPDS.

I Dipartimenti forniscono supporto a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti per le loro attività attraverso i servizi delle Segreterie Didattiche, delle Segreterie Amministrative, servizi di tutoraggio agli studenti, condivisione dei laboratori di ricerca tra docenti, ricercatori e dottorandi. Ulteriori servizi di supporto sono offerti dall'Ateneo attraverso Uffici, Direzioni e CIA. Anche se non è strutturata specificamente in tutti i Dipartimenti una rilevazione del grado di soddisfazione dei servizi offerti dai Dipartimenti, dall'elevato grado di soddisfazione degli studenti (cfr. Relazione Annuale NdV Sezione rilevazione opinione studenti 2025) e dei Laureati (cfr. Par. 1.5) e da quanto verificato direttamente durante gli *audit* del NdV (cfr. Par. 1.4) ascoltando rappresentanze delle diverse componenti dei dipartimenti, questi offrono un adeguato supporto a docenti, ricercatori, studenti e dottorandi. In qualche caso si è riscontrato che studenti, dottorandi e assegnisti non hanno completa conoscenza dei servizi messi a loro disposizione nelle strutture dipartimentali e interdipartimentali. L'Amministrazione Centrale somministra annualmente un questionario di soddisfazione sui servizi amministrativi anche a docenti, ricercatori, dottorandi e studenti, con lo scopo di valutare la soddisfazione dell'utenza in merito ai servizi erogati nell'anno e al fine della risoluzione delle eventuali criticità riscontrate e del miglioramento continuo dei processi.

Indicatori D.M. 1154/2021 dei Dipartimenti

L'analisi della Qualità dei Dipartimenti è stata completata con gli indicatori sintetici di sei Dipartimenti (il DIKE essendo di recente istituzione non è incluso), come da D.M. 1154/2021:

- I.0.0.A, rapporto tra proventi da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico e da finanziamenti competitivi e docenti di ruolo del Dipartimento;
- I.0.0.B, rapporto tra numero di spin-off universitari e brevetti registrati e approvati presso sedi nazionali ed europee e docenti di ruolo del Dipartimento;
- I.0.0.C, rapporto tra numero di attività di terza missione e docenti di ruolo del Dipartimento.

I dati rilevati dal Cruscotto Indicatori Università ANVUR al 02/08/2025 fanno riferimento agli anni 2021-2024 dei sei Dipartimenti con riferimento alle medie macroregionale e nazionale degli atenei tradizionali (Figure 9-14).

Indicatore I.00.A – Per il DAFNE, il DEB e il DIBAF l'indicatore è quasi sempre superiore ai *benchmark* di area geografica e nazionali, da evidenziare il calo per il DIBAF nel 2024. Il DEIM conferma il trend in crescita nel 2024. Il DISTU e il DISUCOM mostrano valori più bassi anche se il DISUCOM migliora nel 2024 (questi ultimi due Dipartimenti sono quelli dell'area Umanistica).

Indicatore I.0.0.B - è costantemente superiore ai *benchmark* di area geografica e nazionali nel triennio di riferimento solo per DEIM e DISTU. Tuttavia, da evidenziare il miglioramento dell'indice negli ultimi anni per il DAFNE, il DEB e il DIBAF e il peggioramento nel 2024 per il

DISUCOM.

Indicatore I.0.0.C - è superiore ai *benchmark* di area geografica e nazionali negli ultimi anni di monitoraggio solo per DAFNE, DIBAF e DEB. Il DEIM mostra miglioramento dell'indice negli ultimi anni (2023-2024), mentre per il DISTU e il DEB peggiora nel 2024. Il DISUCOM ha valori sempre più bassi rispetto alla macroregione e al dato nazionale, anche se mostra una tendenza al miglioramento nel 2024.

Il trasferimento tecnologico è certamente l'ambito su cui investire e sviluppare anche considerando le potenzialità di ricerca dei sei Dipartimenti. Per l'indicatore relativo alle attività di terza missione (I.0.0.C) l'azione di sensibilizzazione e ottimizzazione della raccolta delle informazioni sull'attività di TM ha permesso di migliorare l'indice per almeno tre dipartimenti. Da attenzionare, come evidenziato anche nella relazione annuale del NdV 2024, l'indicatore I.0.0.A per DISTU e DISUCOM e in parte per il DEB.

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

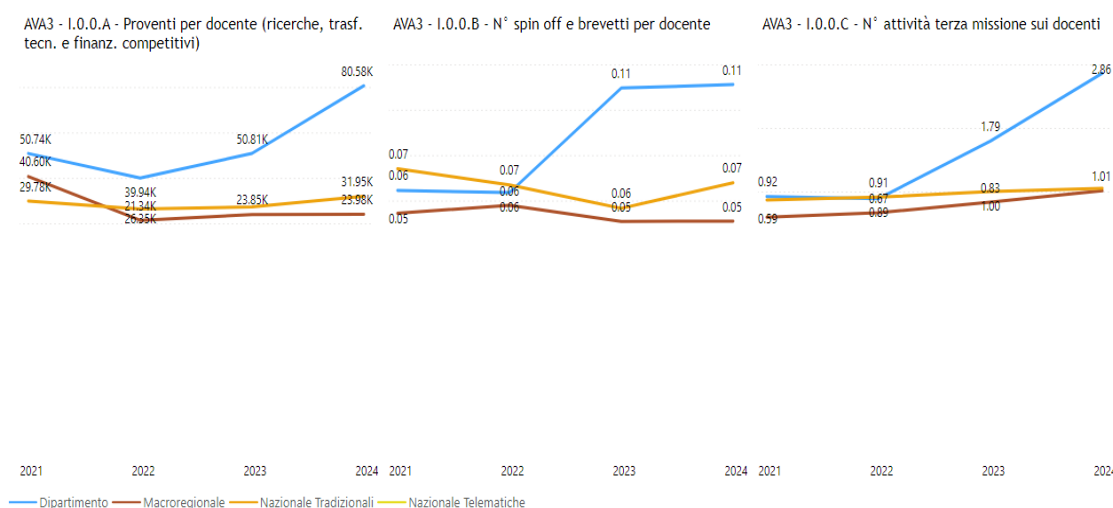


Figura 9 Indicatori D.M. 1154/2021 DAFNE (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 02/08/2025).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

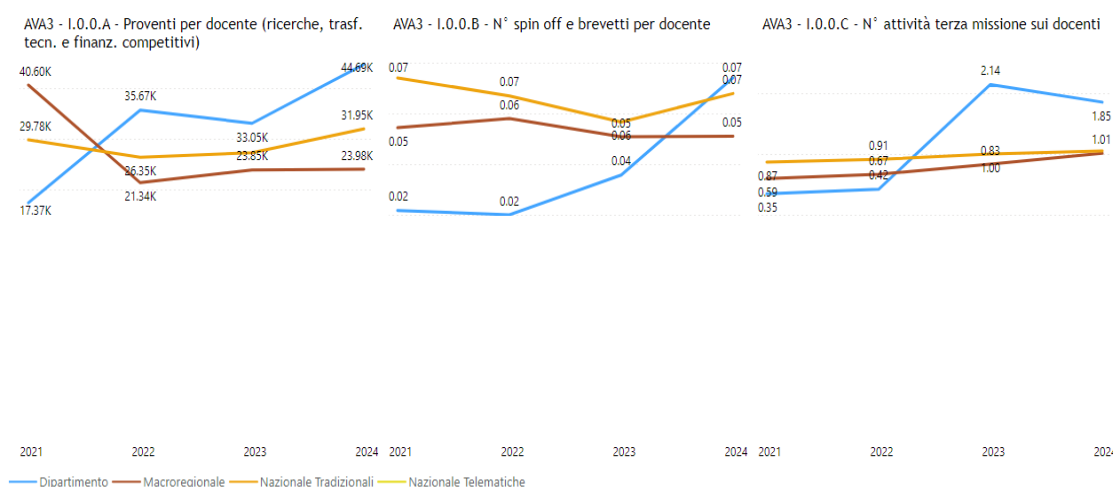


Figura 10 Indicatori D.M. 1154/2021 DEB (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 02/08/2025).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

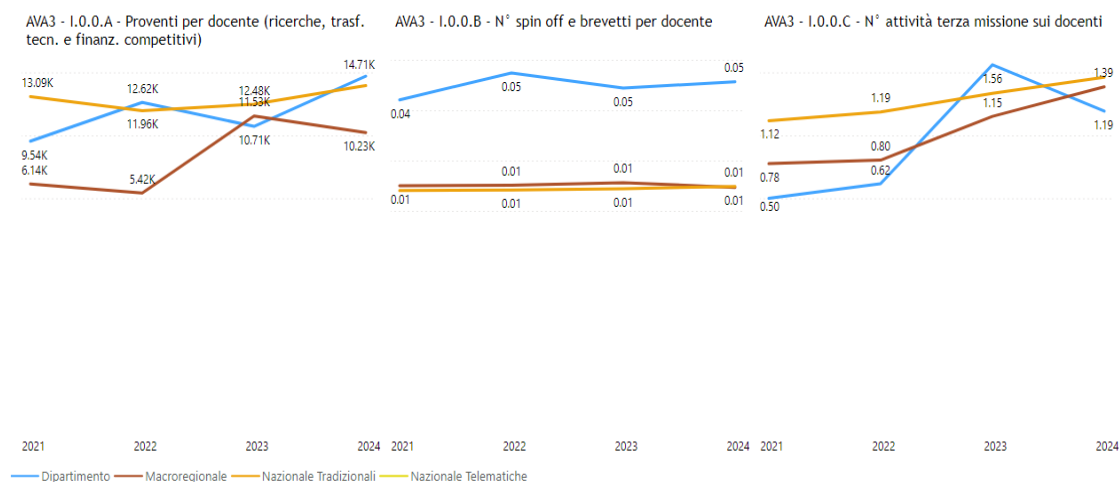


Figura 11 Indicatori D.M. 1154/2021 DEIM (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 02/08/2025).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

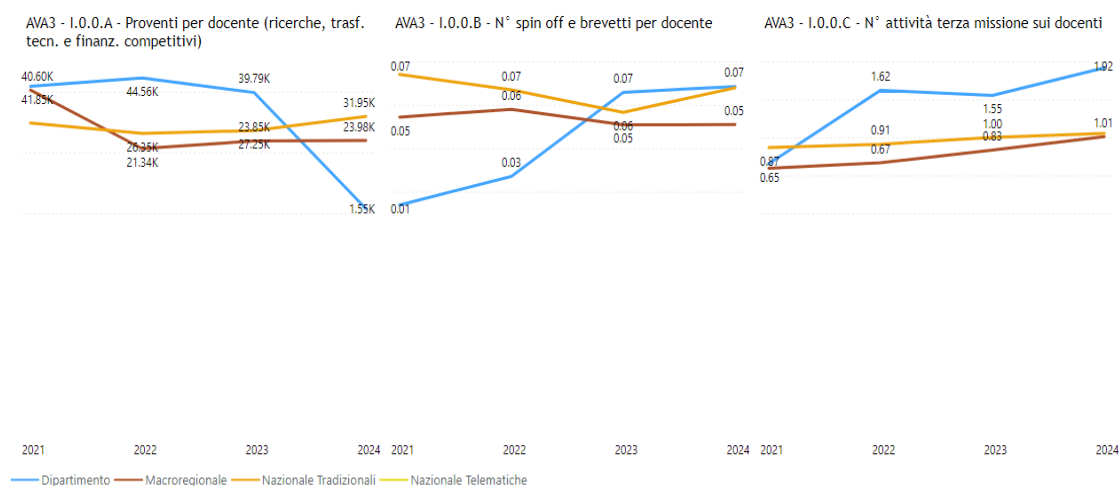


Figura 12 Indicatori D.M. 1154/2021 DIBAF (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 02/08/2025).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

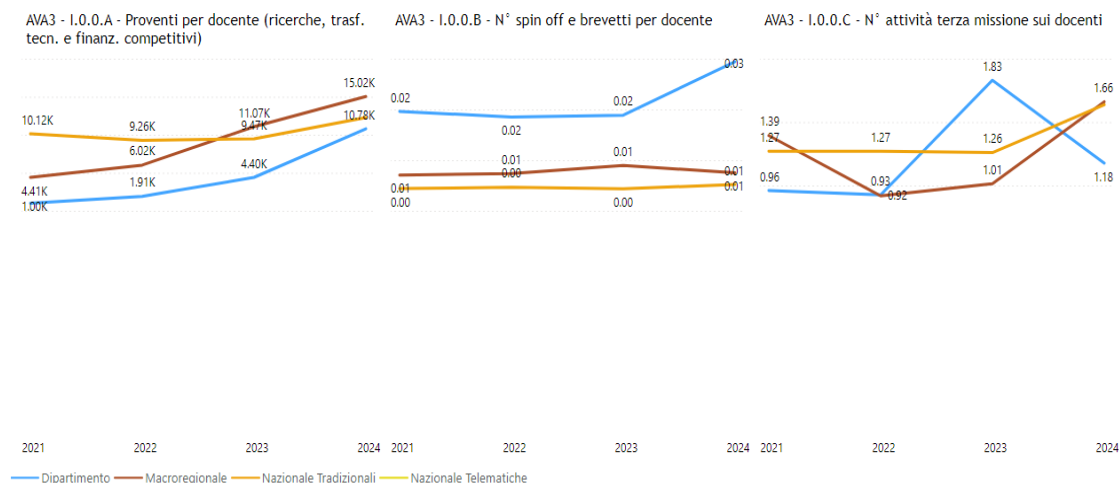


Figura 13 Indicatori D.M. 1154/2021 DISTU (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 02/08/2025).

Ambito I - Indicatori Dipartimenti Universitari

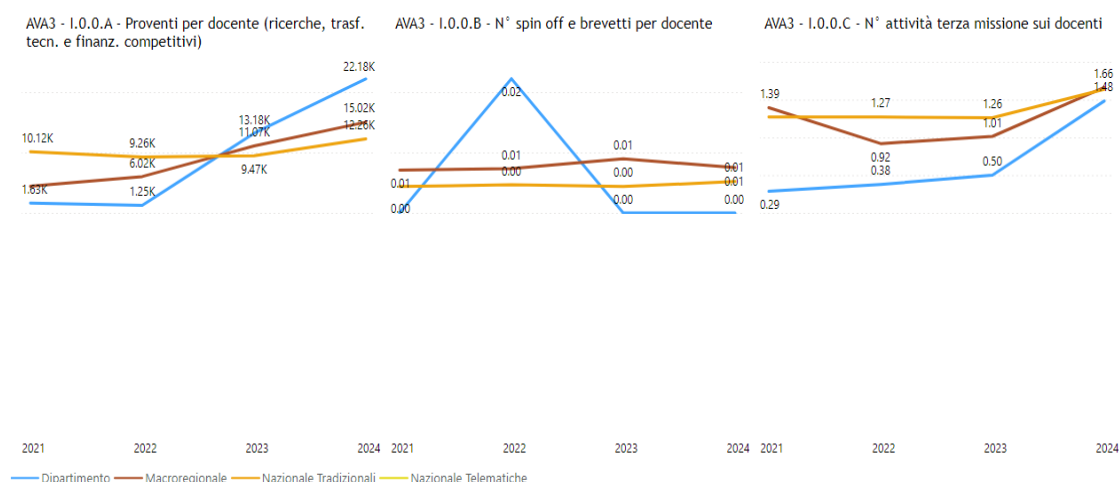


Figura 14 Indicatori D.M. 1154/2021 DISUCOM (Cruscotto Indicatori Università ANVUR, dati al 02/08/2025).

Principali documenti di riferimento

Piano strategico di Ateneo 2025-2027

PIAO 2025-2027

Relazione annuale del Presidio di Qualità sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2024

Piano di azioni per il miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità 2022-2024 - Presidio di Qualità di Ateneo

Piani strategici 2022-2024 dei Dipartimenti

Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2025/2026

Relazione sui risultati dell'attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico 2024

1.4 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti

Nel primo semestre del 2024, il Nucleo di Valutazione, insediatosi a luglio 2022, ha concluso il ciclo di *audit* programmato e avviato nel 2023.

Per ogni Dipartimento sono stati selezionati due CdS tenendo conto della Relazione Annuale del NdV, del Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio - Università degli Studi della Tuscia del 2016, della Relazione finale CEV del 2015, delle Relazioni delle CPDS e della rilevazione annuale dell'opinione degli studenti. Nello specifico gli *audit* hanno riguardato:

- Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE) e i CdS Scienze della Montagna (L-25) e Scienze Agrarie e Ambientali (LM-69);
- Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) e i CdS Scienze Biologiche (L-13) e *Marine Biology and Ecology* (LM-6);
- Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) e i CdS Economia Aziendale (L-18) e *Mechanical Engineering* (LM-33);
- Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF) e i CdS Scienze Forestali e Ambientale (L-25) e Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02);
- Dipartimento di Studi Linguistico-Letterari, Storico-Filosofici e Giuridici (DISTU) e i CdS Lingue e Culture Moderne (L-11) e Scienze della Politica e Sicurezza Internazionale e della Comunicazione (LM-62);
- Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM) e i CdS Scienze dei Beni Culturali (L-1) e Comunicazione, Tecnologie e Culture Digitali (L-20).

Successivamente, nella riunione del 29 aprile 2024, il Nucleo di Valutazione ha approvato una calendarizzazione dei lavori relativamente agli audit ai Corsi di Dottorato di Ricerca.

Le attività di audit dei primi due corsi di dottorato ("Scienze delle produzioni vegetali e animali" - DAFNE, "Scienze storiche e dei beni culturali" - DISTU) sono state condotte nel mese di luglio 2024 e le relative relazioni sono state approvate nell'anno 2025.

Nella seduta del 23 giugno 2025, il Nucleo di Valutazione insediatosi con Decreto Rettorale 16 luglio 2025, n. 441, ha approvato un piano di audizioni per l'anno 2025, che include audit per un Dipartimento, due CdS e un Dottorato di Ricerca, le cui procedure sono attualmente in corso.

Gli Audit del Nucleo di Valutazione prevedono la valutazione dei Requisiti dei Dipartimenti, dei Corsi di Studio e dei Corsi di Dottorato di Ricerca secondo il Modello AVA 3. Per i Dipartimenti, è stato considerato l'Ambito E.DIP, i relativi PdA (E.DIP.1 - E.DIP.4) e AdC, e il set minimo di Indicatori dei Dipartimenti (D.M. 1154/2021). Per i Corsi di Studio è stato considerato l'Ambito D.CDS, i relativi PdA (D.CDS.1 - D.CDS.4) e AdC, e il set minimo di indicatori dei CdS (indicatori iC02, iC13, iC14, iC16BIS, iC17, iC19, iC22, iC27, iC28). Per i Corsi di Dottorato di Ricerca sono stati considerati l'Ambito D.PHD, i relativi Punti di Attenzione (PdA D.PHD.1 - D.PHD.3) e il set minimo di Indicatori dei Corsi di Dottorato di Ricerca (D.M. 1154/2021).

La procedura dell'*audit*, come già illustrato nella Relazione Annuale del NdV 2024, ha previsto innanzitutto la comunicazione dell'audizione alle strutture interessate. È seguita la richiesta di fornire la documentazione chiave e a supporto per la valutazione dei diversi Requisiti dei Dipartimenti, dei CdS e dei PhD secondo il Modello AVA 3. Il NdV ha successivamente proceduto all'analisi documentale dei diversi ambiti oggetto di valutazione e alla visita in loco presso i Dipartimenti e i CdS e a distanza per i PhD, incontrando, per il Dipartimento, Direttore, referente/i AQ del Dipartimento, Segreterie Amministrativa e Didattica, rappresentanze di borsisti, assegnisti e RtD e personale TA, e CPDS. Per il CdS sono stati incontrati Presidente del CCS, referente AQ/riesame del CdS, rappresentanza del personale TA e studenti; questi ultimi sono stati incontrati in aula solo dal rappresentante degli studenti nel NdV. Durante le visite in loco è stato anche effettuato un sopralluogo presso le principali strutture a supporto della didattica e della ricerca dei Dipartimenti. Per i Corsi di Dottorato di Ricerca sono state incontrate le Coordinatrici dei Corsi di Dottorato, i componenti del Gruppo AQ del Corso di Dottorato, una rappresentanza di Dottorandi e una rappresentanza dei Dottori di Ricerca.

A conclusione delle audizioni, il NdV ha valutato i punti di forza e le aree di miglioramento di ogni PdA, formulando considerazioni conclusive su ogni sotto-ambito. Il quadro della valutazione è stato completato esaminando il set degli indicatori dei Dipartimenti, dei CdS e dei Corsi di Dottorato. I risultati degli *audit* sono stati riportati in tre schede e in una Relazione di sintesi:

- Scheda di Valutazione del Dipartimento con valutazione dei punti forza e di miglioramento di ogni PdA e considerazioni su ogni sotto-ambito;
- due Schede di Valutazione dei CdS selezionati con valutazione dei punti forza e di miglioramento di ogni PdA e considerazioni su ogni sotto-ambito;
- una Scheda di Valutazione per ogni Corso di Dottorato selezionato con valutazione dei punti forza e di miglioramento di ogni PdA;
- una Relazione di sintesi dell'*audit* con le raccomandazioni per il Dipartimento, i due CdS e i Corsi di Dottorato di Ricerca selezionati.

I risultati degli *audit* sono stati trasmessi ai soggetti direttamente interessati (Dipartimento, CdS e Corso di Dottorato di Ricerca), al Rettore, al Direttore Generale e al PQA. Le relazioni di sintesi degli *audit* sono state pubblicate sul sito web di Ateneo ([Audit Nucleo di Valutazione - Unitus](#)).

Nel corso di questa Relazione il NdV ha tenuto conto dei risultati degli *audit*, nello specifico per la valutazione della qualità dei CdS, dei Dipartimenti e dei Corsi di Dottorato di Ricerca (Par. 1.2 e 1.3). Gli *audit* sono stati un'occasione fondamentale per verificare lo stato di attuazione dei processi di AQ a livello periferico e per ascoltare direttamente la voce del personale docente e TA e degli studenti. Gli incontri sono stati anche utilizzati da parte del gruppo di lavoro del NdV per diffondere la cultura della qualità e illustrare le peculiarità del Modello AVA 3.

Principali documenti di riferimento

Relazioni delle audizioni condotte dal Nucleo di Valutazione

1.5 Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)

Il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 28.04.2025, ha approvato la [Relazione annuale sulla Rilevazione dell'Opinione degli Studenti](#) 2023/2024, nella quale ha esaminato:

- l'efficacia nella gestione del processo di rilevazione delle opinioni degli studenti e docenti
- il livello di soddisfazione degli studenti frequentanti e non frequentanti
- l'opinione dei docenti
- la diffusione dei risultati delle rilevazioni
- l'utilizzo dei risultati nel processo di valutazione e autovalutazione dell'AQ dei CdS

forrendo suggerimenti e raccomandazioni relativamente a modalità di rilevazione, ai risultati e al loro impiego. La Relazione, come consueto, è stata inviata agli Organi di Governo dell'Ateneo e al PQA, oltre ad essere resa disponibile ai portatori di interesse interni ed esterni sul sito *web* di Ateneo (sezione "[Relazioni Nucleo di Valutazione](#)").

In questo paragrafo, il NdV integra quanto esaminato sulla rilevazione delle opinioni degli studenti con i risultati delle opinioni espresse dai laureandi e laureati e considera la seconda rilevazione dell'opinione dei dottorandi e dottori di ricerca dell'Ateneo.

Opinione dei laureandi e laureati e condizione occupazionale

Non disponendo l'Ateneo di un proprio sistema di rilevazione, sono state utilizzate, in continuità con quanto esaminato nella Relazione Annuale 2024, le statistiche dell'Indagine del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, al quale l'Ateneo aderisce, facendo riferimento in particolare ai risultati di:

- Indagine sul Profilo dei Laureati;
- Indagine sulla Condizione Occupazionale dei Laureati.

Queste indagini sono basate su questionari somministrati ai laureandi, alla vigilia del conseguimento del titolo, sulle esperienze formative e post-formazione e dati amministrativi trasferiti dagli Atenei partecipanti al Consorzio (Profilo dei Laureati) e ulteriori monitoraggi dei laureati sull'inserimento lavorativo nei cinque anni successivi al conseguimento del titolo (Condizione Occupazionale).

I risultati della XXVII Indagine 2025 di AlmaLaurea relativa all'Anno di Indagine 2024 (pubblicata a giugno 2025) sono stati considerati dai CdS per la compilazione della Sezione B7 della SUA-CdS. Essi ovviamente supportano i CdS e gli altri organi nel riesame dell'offerta formativa dei CdS, ove necessario.

In questa sede, sono stati presi in considerazione alcuni risultati delle indagini di AlmaLaurea relative al triennio 2022-2024 ritenuti utili per monitorare l'andamento nel tempo delle opinioni dei laureandi e dei laureati.

Dal **Profilo dei Laureati**, alla scala dell'intero Ateneo sono state considerate le seguenti statistiche:

- tasso di compilazione ("%" compilazione");
- soddisfazione complessiva relativa al CdS, sommando le risposte "decisamente sì" e "più sì che no" ("soddisfazione");
- intenzione di iscriversi di nuovo allo stesso Ateneo, sommando le risposte "sì, allo stesso Ateneo" e "sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo" ("stesso Ateneo").

Per la **Condizione Occupazionale** a un anno dal conseguimento del titolo, l'attenzione è stata rivolta alla scala di Ateneo al tasso di risposta sui laureati contattabili, al tasso di occupazione e all'efficacia del titolo nel lavoro svolto (molto efficace/efficace) per il triennio 2022-2024. Questi valori sono stati confrontati con quelli a livello nazionale assumendo quindi i primi come

indicatori della categoria di Ateneo e i secondi come *benchmark* nazionali.

Le percentuali riportate in Figura 15 sono una prima rappresentazione alla scala di Ateneo della soddisfazione dei laureati che, nel complesso, è in linea con le opinioni degli studenti, evidenziando un andamento sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio, e con le medie nazionali di riferimento.

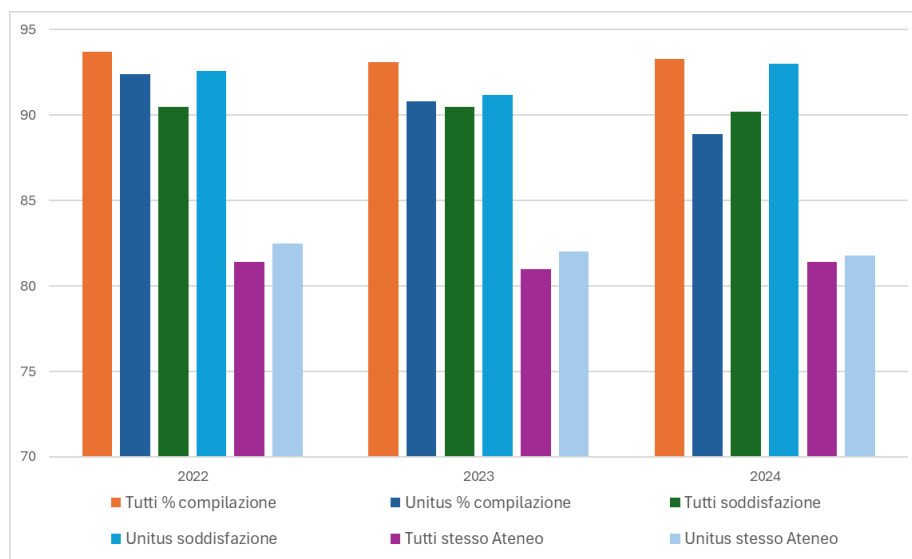


Figura 15 Profilo dei Laureati: statistiche di Ateneo confrontate con le medie nazionali (AlmaLaurea).

La Figura 16 mostra che per i laureati della Tuscia (collettivo L, LM e LMCU) il tasso di occupazione ad un anno dal titolo è in linea con le medie nazionali nel triennio di riferimento, di poco inferiore alle medie nazionali è l'efficacia del titolo nel lavoro svolto.

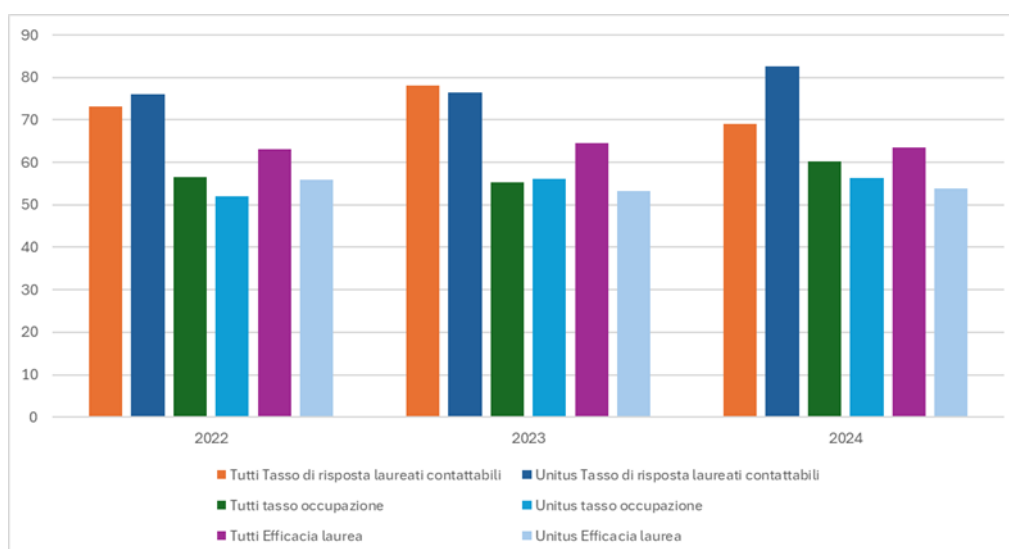


Figura 16 Condizione Occupazionale ad un anno dal titolo: statistiche di Ateneo confrontate con le medie nazionali (AlmaLaurea).

Una analisi di maggiore dettaglio è stata condotta per i laureandi triennali, magistrali e a ciclo

unico ricavando i dati dal Profilo dei Laureati e raggruppandoli per aree disciplinari:

- Area Artistica, Letteraria ed Educazione (ALE)
- Area Economica, Giuridica e Sociale (EGS)
- Area Sanitaria e Agro-Veterinaria, che nell'Ateneo è rappresentata esclusivamente da quella Agraria (AG)
- Area STEM (STEM).

Per le **lauree triennali** (numero di laureati nel triennio da 976 nel 2022 a 964 nel 2024), oltre alla statistica del campione di studenti intervistati, sono state considerate la percentuale degli intervistati complessivamente soddisfatti del corso di studio (sommando le risposte “decisamente sì” e “più sì che no”), la percentuale degli intervistati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo, la percentuale degli intervistati che intendono iscriversi allo stesso ateneo nel prosieguo degli studi e l'indice di ritardo nel conseguimento del titolo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso). Questi indicatori, ritenuti sintetici della qualità del percorso formativo, sono stati confrontati con quelli a livello nazionale per aree disciplinari, assumendo quindi i primi come indicatori di Ateneo e i secondi come *benchmark* nazionali.

L'analisi della condizione occupazionale dei laureati triennali è stata poi approfondita considerando, oltre al tasso di risposta sui laureati contattabili, al tasso di occupazione e all'efficacia del titolo nel lavoro svolto (molto efficace/efficace), la percentuale di iscritti ad un corso di laurea di secondo livello (iscrizione LM) sempre ad un anno dal titolo e per il triennio 2022-2024.

Analisi delle Lauree Triennali per area disciplinare

I risultati evidenziano una buona soddisfazione complessiva del CdS per le diverse aree disciplinari, in linea con le medie nazionali. Per le aree ALE e AG sono in linea con le medie nazionali anche gli indicatori di stimolo alla prosecuzione dello studio (la percentuale degli intervistati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo) e la fidelizzazione dello studente (la percentuale degli intervistati che intendono iscriversi allo stesso ateneo nel prosieguo degli studi), lo stesso non si può dire per l'area EGS, circa lo stimolo alla prosecuzione nello studio, e per l'area STEM, per la fidelizzazione dello studente. Gli indici di ritardo sono soddisfacenti per le aree ALE e AG anche nell'andamento temporale, devono essere invece oggetto di attenzione quelli delle aree EGS e STEM.

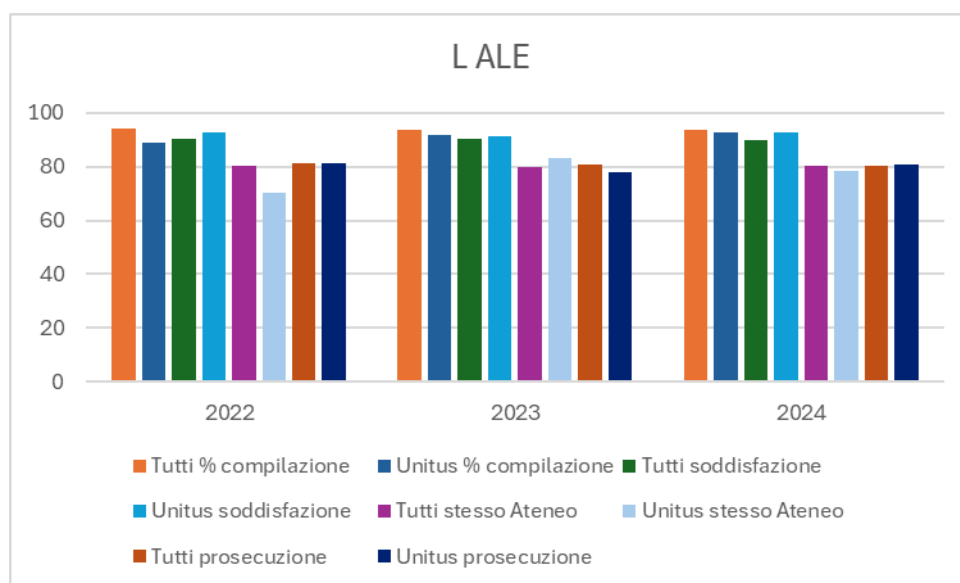
In generale l'area disciplinare ALE ha un tasso di occupazione dei laureati triennali paragonabile se non anche superiore alle medie nazionali, una percentuale dei titolati proseguono gli studi ad un corso di secondo livello confrontabile con le percentuali nazionali, è inferiore alle medie nazionali il giudizio sull'efficacia del titolo nel lavoro svolto dagli occupati. Per l'area EGS, il tasso di occupazione dei laureati triennali è sempre superiore alle medie nazionali, coerenti con queste ultime le percentuali di iscrizioni ad un corso di studio di secondo livello, inferiore alle medie nazionali è il giudizio sull'efficacia del titolo. Per l'area disciplinare AG, il tasso di occupazione è al di sotto del *benchmark* nazionale per il triennio di riferimento, così come il giudizio sull'efficacia del titolo, è superiore, invece, la percentuale dei laureati dell'Ateneo che prosegue gli studi dopo il titolo. Per l'area disciplinare STEM, il tasso di occupazione e la percentuale dei laureati dell'Ateneo sono confrontabili con le medie nazionali, è al di sotto del *benchmark* nazionale il giudizio sull'efficacia del titolo nel lavoro svolto.

Area ALE (Artistica, Letteraria ed Educazione). I risultati sono riportati nelle Figure 17 e 18. L'area ALE mostra una soddisfazione complessiva stabile e superiore alla media nazionale (92,9% vs

90% nel 2024), confermando l'apprezzamento degli studenti per la qualità dell'offerta formativa. Un risultato particolarmente positivo riguarda il miglioramento dell'indice di ritardo, che è passato da 0,48 nel 2022 a 0,37 nel 2024, avvicinandosi significativamente al *benchmark* nazionale di 0,38. Questo dato testimonia l'efficacia delle azioni intraprese dai CdS per migliorare la regolarità delle carriere studentesche. Il tasso di occupazione ad un anno dal titolo risulta inferiore alla media nazionale (37,2% vs 41,4% nel 2024), e anche l'efficacia del titolo nel lavoro svolto è bassa (31,4% vs 48,6% nazionale). Va tuttavia considerato che il 69,1% dei laureati si iscrive ad un corso di secondo livello, superiore alla media nazionale (66,8%), indicando che la maggioranza degli studenti sceglie di proseguire la formazione piuttosto che entrare immediatamente nel mercato del lavoro. Si rileva, inoltre, un calo della fidelizzazione (da 83,2% nel 2023 a 78,5% nel 2024), sebbene il valore rimanga prossimo alla media nazionale (80,4%). Questo dato merita attenzione perché potrebbe segnalare insoddisfazione per alcuni aspetti dell'offerta formativa non adeguatamente rilevati attraverso i questionari sulla soddisfazione complessiva.

Suggerimenti per l'area ALE:

- (i) rafforzare il *career counseling* per orientare gli studenti verso sbocchi professionali coerenti con il percorso formativo;
- (ii) indagare attraverso *focus group* le cause del calo di fidelizzazione per identificare eventuali criticità nell'organizzazione didattica o nei servizi agli studenti.



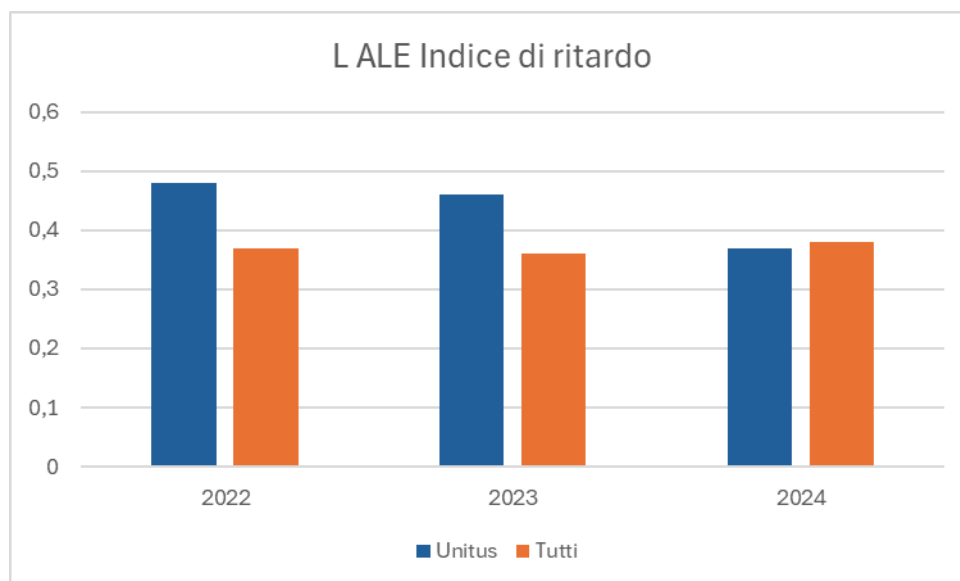


Figura 17 Profilo dei Laureati: Lauree triennali ALE (AlmaLaurea).

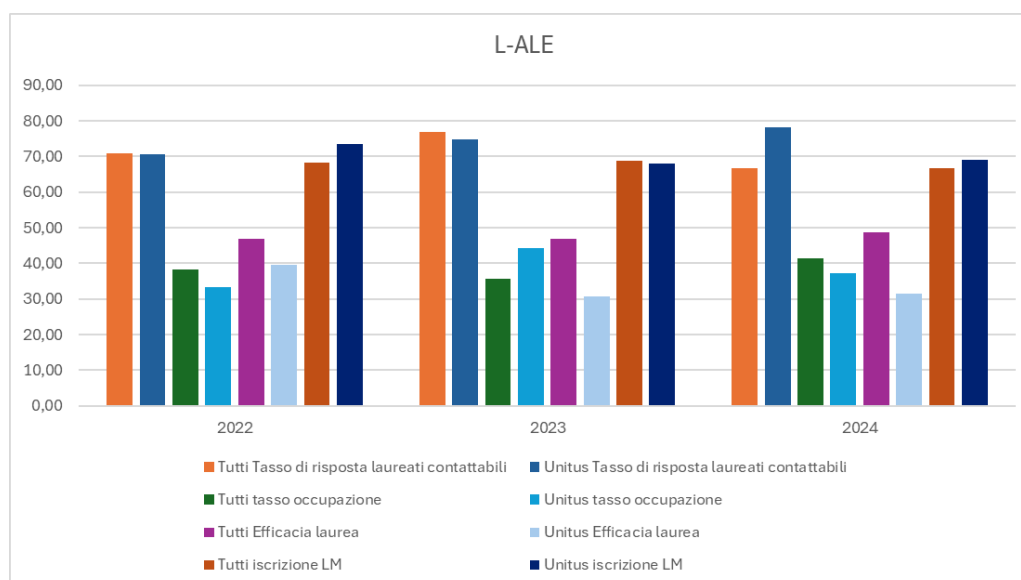


Figura 18 Condizione Occupazionale: Lauree triennali ALE (AlmaLaurea).

Area EGS (Economica, Giuridica e Sociale). I dati sono riportati nelle Figure 19 e 20. L'area EGS si distingue nettamente per *performance* eccellenti in diversi indicatori. La soddisfazione complessiva è elevata (91,3% nel 2024), l'indice di ritardo è molto contenuto (0,13 vs 0,28 nazionale), e soprattutto il tasso di occupazione risulta significativamente superiore alla media nazionale (63,3% vs 43% nel 2024). Questi dati testimoniano l'efficacia del percorso formativo nel preparare laureati immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. La propensione alla prosecuzione degli studi è significativamente inferiore alla media nazionale (65,7% vs 81,7% nel 2024) e in progressivo calo nel triennio (da 65,3% nel 2022). Questo dato può essere interpretato in due modi: positivamente, come indicatore dell'attrattività del mercato del lavoro per questi laureati che scelgono di inserirsi professionalmente piuttosto che continuare gli studi; negativamente, come possibile mancanza di stimolo verso l'approfondimento formativo o percezione di scarso valore aggiunto della laurea magistrale. L'analisi della fidelizzazione, in

diminuzione (da 86,6% nel 2022 a 81,1% nel 2024), suggerisce che una quota crescente di laureati che proseguono gli studi sceglie altri atenei. L'efficacia del titolo nel lavoro svolto (52,8% nel 2024) risulta superiore al benchmark nazionale (39,6%).

Suggerimenti per l'area EGS:

- (i) analizzare le motivazioni della bassa propensione alla prosecuzione degli studi attraverso indagini mirate sui laureandi, per comprendere se dipenda dall'attrattività del mercato del lavoro o da percezioni negative sul valore aggiunto della magistrale;
- (ii) rafforzare la comunicazione sui vantaggi professionali e di carriera derivanti dal conseguimento della laurea magistrale;
- (iii) indagare le cause del calo di fidelizzazione, verificando se dipenda da insoddisfazione verso l'offerta magistrale dell'Ateneo o dall'attrattività di altri atenei;
- (iv) consolidare le buone pratiche che hanno portato all'eccellente indice di ritardo, rendendole patrimonio comune dell'Ateneo.

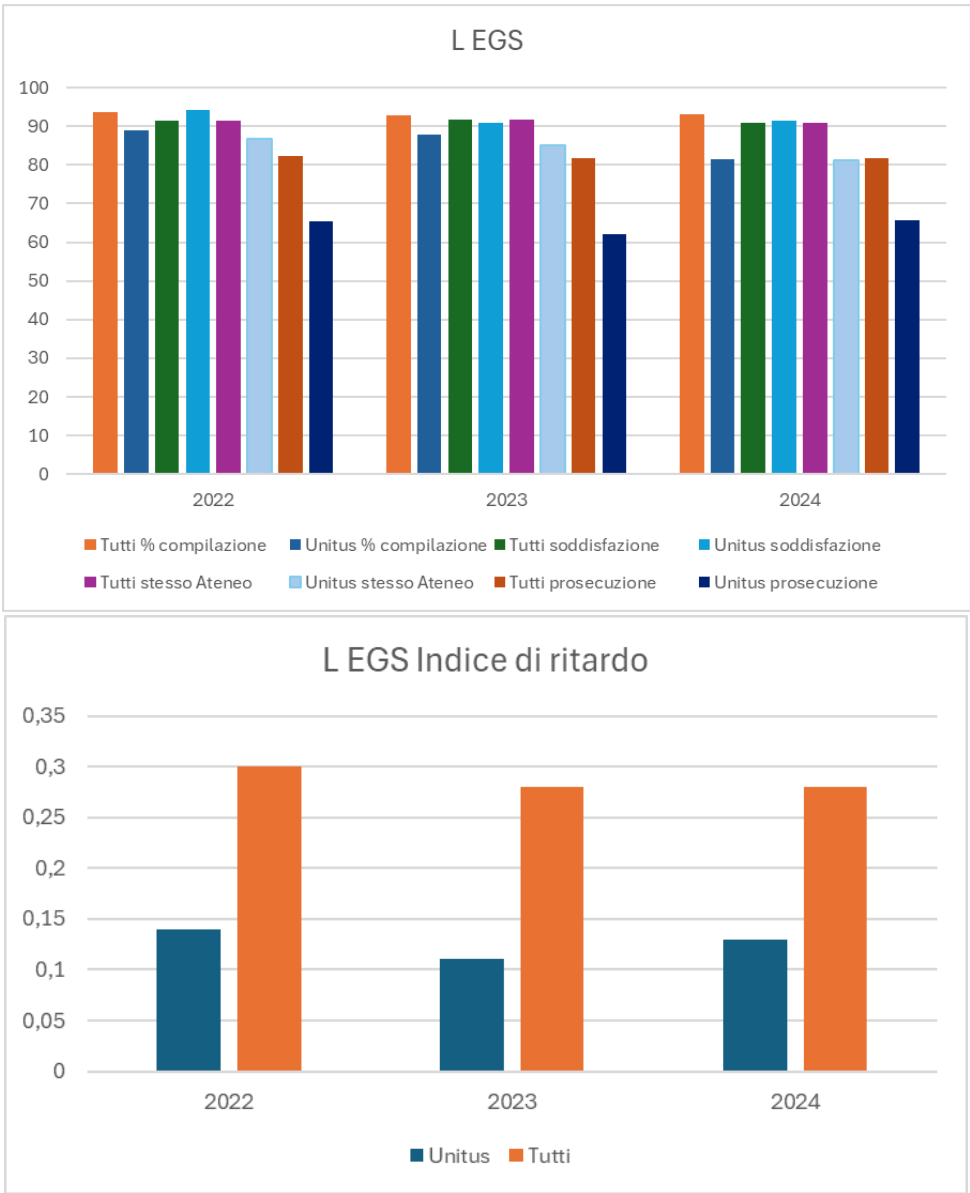


Figura 19 Profilo dei Laureati: Lauree triennali EGS (AlmaLaurea).

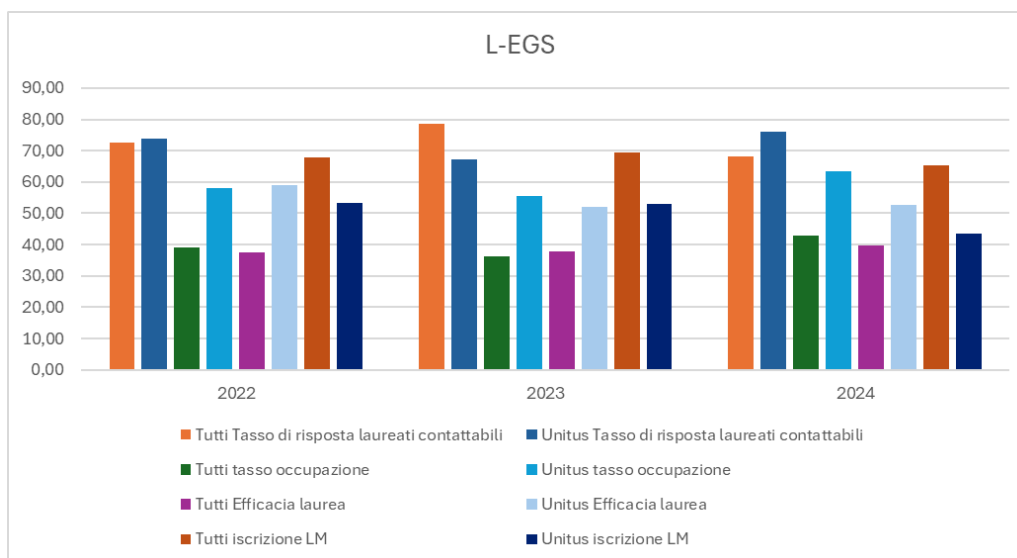


Figura 20 Condizione Occupazionale: Lauree triennali EGS (AlmaLaurea).

Area AG (Agraria). I dati sono riportati nelle Figure 21 e 22. L'area AG presenta ottimi indicatori relativi all'esperienza formativa come: ottima soddisfazione complessiva (93,8% vs 90,3% nazionale nel 2024), fidelizzazione in crescita e superiore al *benchmark* (83,7% vs 79,7% nazionale), e prosecuzione degli studi allineata alla media nazionale (76,7%). Questi dati confermano che gli studenti apprezzano la qualità dell'offerta didattica. Dall'altro lato, l'indice di ritardo è elevato e stabile nel triennio (0,57 vs 0,29 nazionale nel 2024), indicando difficoltà sistematiche nel completamento del percorso nei tempi previsti. Il tasso di occupazione ad un anno dal titolo è basso (44,3% nel 2024 vs 71,4% nazionale), e l'efficacia del titolo risulta bassa (42,6% vs 83,5% nazionale). Quest'ultimo dato è particolarmente critico anche se va notato un miglioramento rispetto al 2023 (29,3%), suggerendo che eventuali azioni correttive potrebbero iniziare a produrre effetti.

Suggerimenti per l'area AG triennale:

- (i) intervenire sull'indice di ritardo attraverso: revisione della distribuzione dei carichi didattici, potenziamento delle attività di tutorato, identificazione degli insegnamenti con maggiori criticità nelle carriere studentesche, sviluppo di percorsi di recupero per studenti in difficoltà;
- (ii) rivedere l'offerta formativa per rafforzare le competenze immediatamente spendibili nel mercato del lavoro;
- (iii) rafforzare la comunicazione agli studenti sull'importanza della prosecuzione degli studi magistrali per migliorare le prospettive occupazionali.

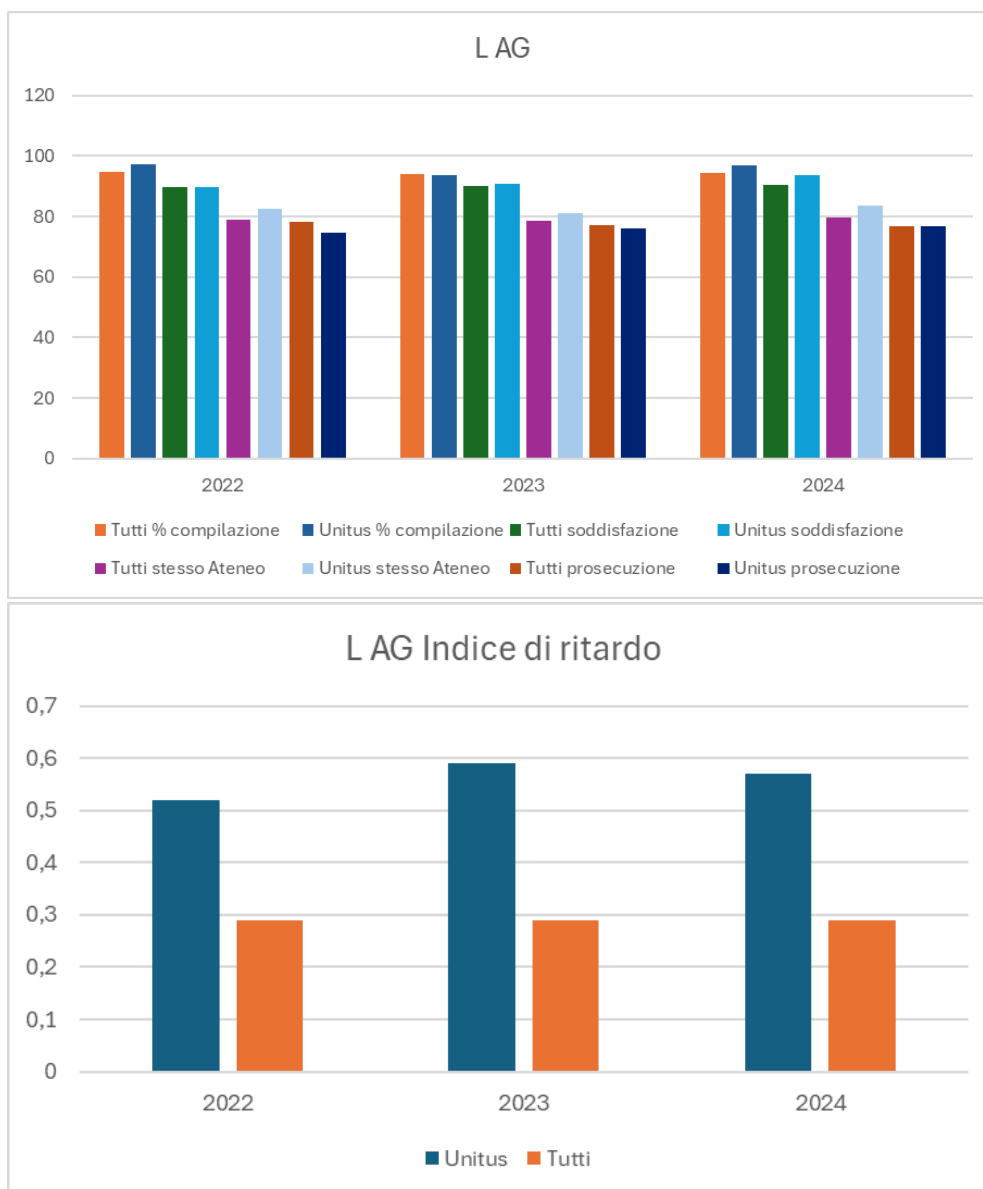


Figura 21 Profilo dei Laureati: Lauree triennali AG (AlmaLaurea).

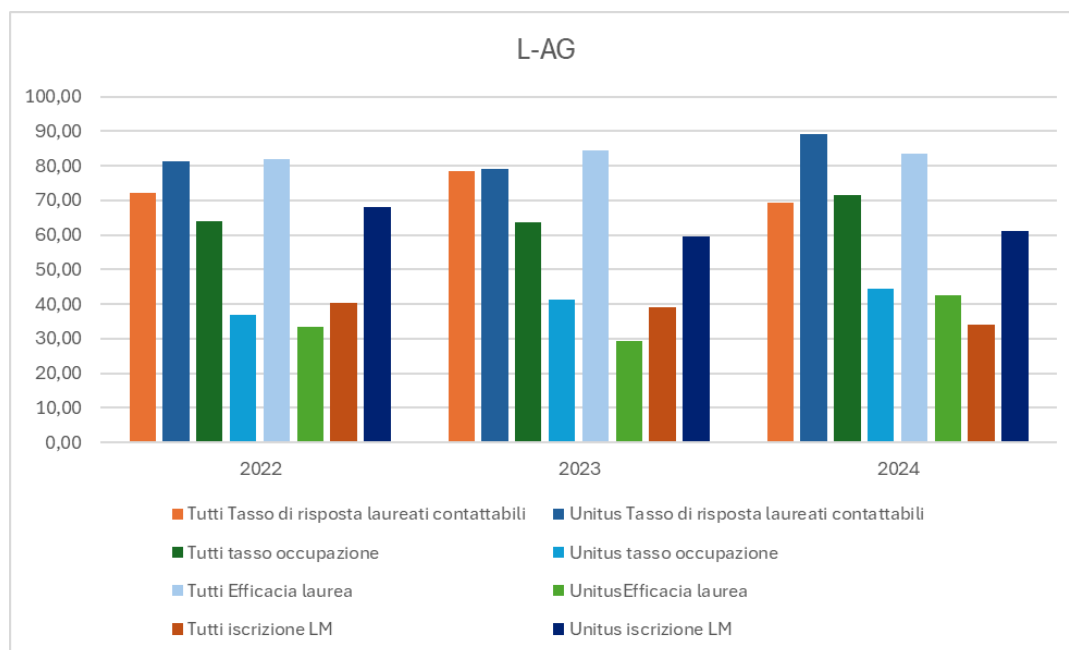


Figura 22 Condizione Occupazionale: Lauree triennali AG (AlmaLaurea).

Area STEM: I dati sono riportati nelle Figure 23 e 24. L'area STEM presenta gli indicatori di qualità formativa eccellenti: soddisfazione altissima (95,5% vs 91% nazionale nel 2024), prosecuzione degli studi molto elevata (93,5% vs 87,5% nazionale), confermando che gli studenti apprezzano il percorso formativo e sono fortemente motivati a continuare la formazione scientifica. Dall'altro lato, la situazione occupazionale è in peggioramento. Il tasso di occupazione ad un anno dal titolo è diminuito da 26% nel 2023 a 18,1% nel 2024, risultando meno della metà della media nazionale (31,5%). L'efficacia del titolo è bassa (28,6% vs 47% nazionale), e l'indice di ritardo, sebbene stabile, rimane elevato (0,47 vs. 0,43 nazionale). La fidelizzazione è leggermente più bassa del dato nazionale (82,4% vs. 84,0% nazionale nel 2024). Questi dati vanno interpretati considerando la natura dei corsi di laurea STEM triennali, sempre più concepiti come propedeutici ai percorsi magistrali piuttosto che professionalizzanti. L'elevata prosecuzione degli studi (93,5%) conferma questa vocazione.

Suggerimenti per l'area STEM triennale:

- (i) migliorare l'attrattività dell'offerta magistrale per trattenere i migliori studenti, attraverso: internazionalizzazione dei percorsi, sviluppo di curricula innovativi, potenziamento delle infrastrutture di ricerca, attrazione di docenti di alto profilo;
- (ii) intervenire sull'indice di ritardo attraverso il monitoraggio delle carriere e il rafforzamento del supporto didattico, particolarmente negli insegnamenti di base del primo anno.

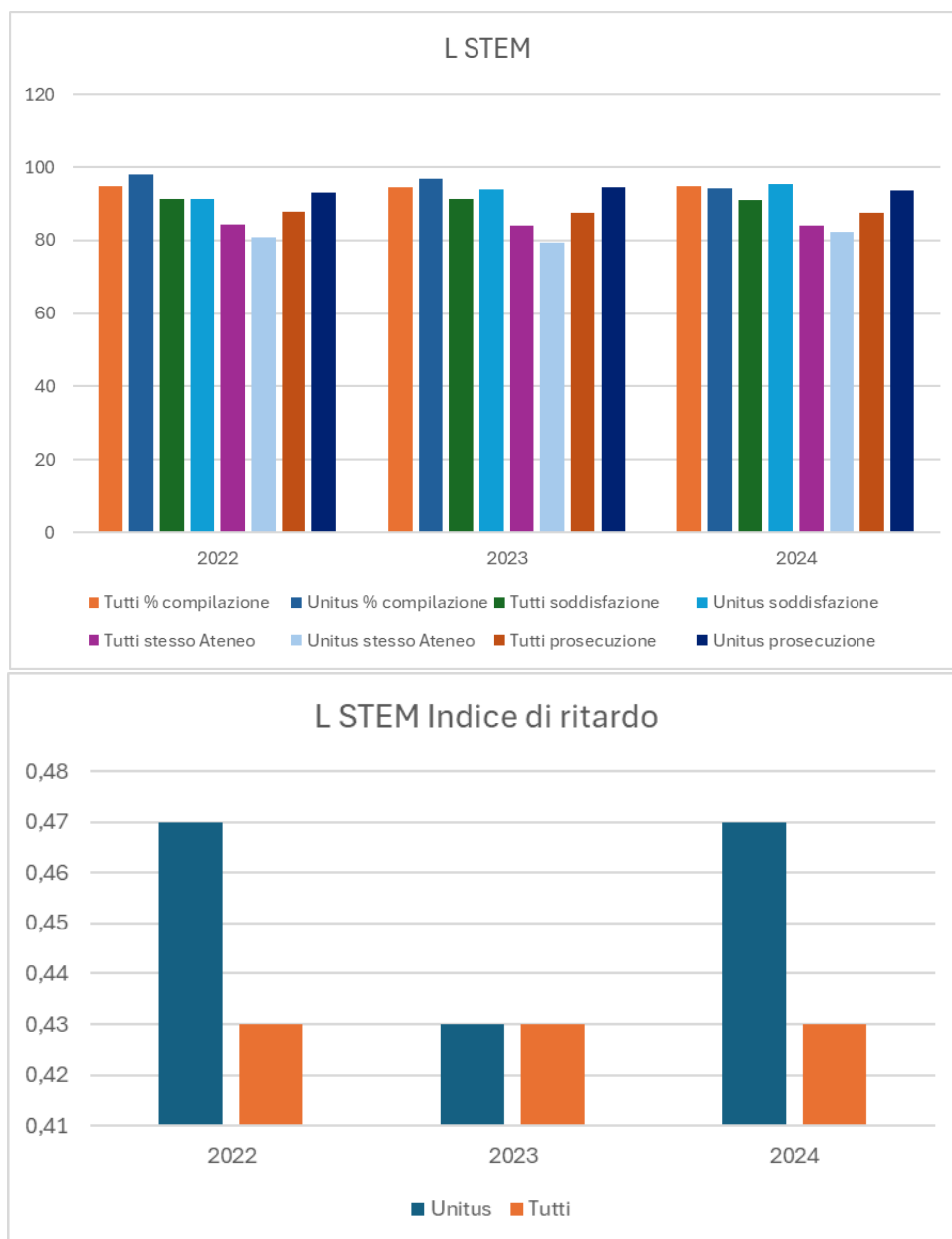


Figura 23 Profilo dei Laureati: Lauree triennali STEM (AlmaLaurea).

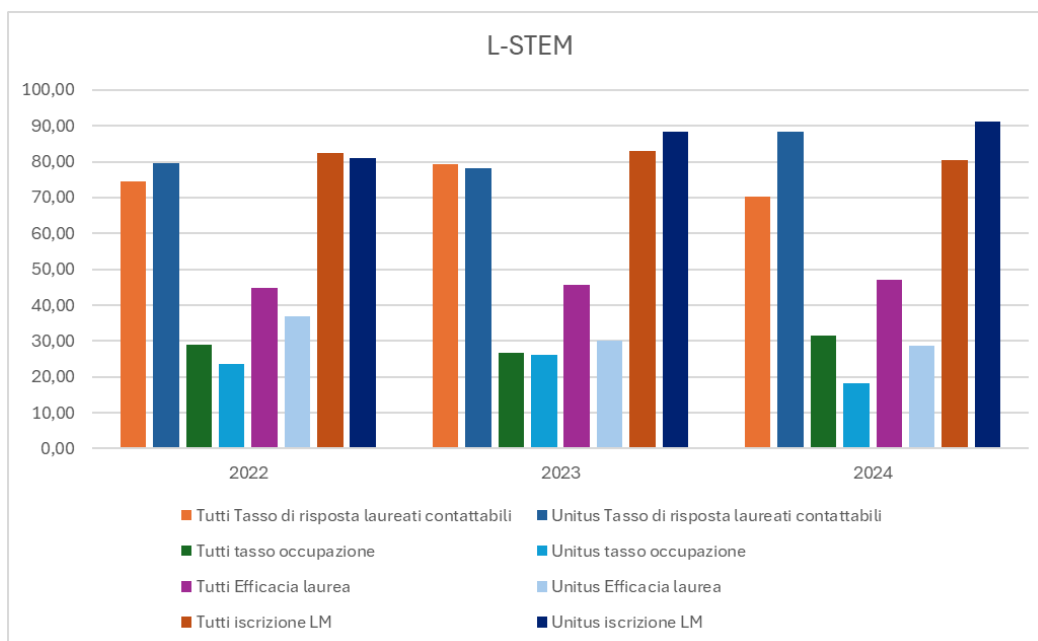


Figura 24 Condizione Occupazionale: Lauree triennali STEM (AlmaLaurea).

Analisi Lauree Magistrali per area disciplinare

Per le **lauree magistrali** (numero di laureati nel triennio da 446 nel 2022 a 526 nel 2024) oltre alla statistica del campione di studenti intervistati, sono state considerate le seguenti statistiche:

- percentuale degli intervistati complessivamente soddisfatti del corso di studio, sommando le risposte “decisamente sì” e “più sì che no” (“soddisfazione”);
- percentuale degli intervistati che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento del titolo (“prosecuzione”);
- indice di ritardo nel conseguimento del titolo (rapporto tra ritardo e durata normale del corso).

Per la condizione occupazionale sono stati considerati, oltre al tasso di risposta sui laureati contattabili, il tasso di occupazione e il quesito sull'efficacia del titolo nel lavoro svolto (molto efficace/efficace) ad un anno dal titolo e per il triennio 2022-2024, in confronto con le medie nazionali.

In generale, i risultati evidenziano una notevole soddisfazione complessiva del CdS frequentato per le diverse aree disciplinari in linea o superiore alle medie nazionali. Anche la percentuale di intenzione a proseguire gli studi è soddisfacente e per alcune aree disciplinari superiore alla media nazionale. L'indice di ritardo è invece differente tra i CdS delle diverse aree, da attenzionare quello delle aree ALE, AG e STEM (quest'ultimo per il trend dell'indice).

La condizione occupazionale risulta buona nelle diverse aree disciplinari, con i due indicatori in linea con le medie nazionali e con superamenti talvolta nel tasso di occupazione (per esempio, EGS) e nell'efficacia del titolo per il lavoro svolto (AG).

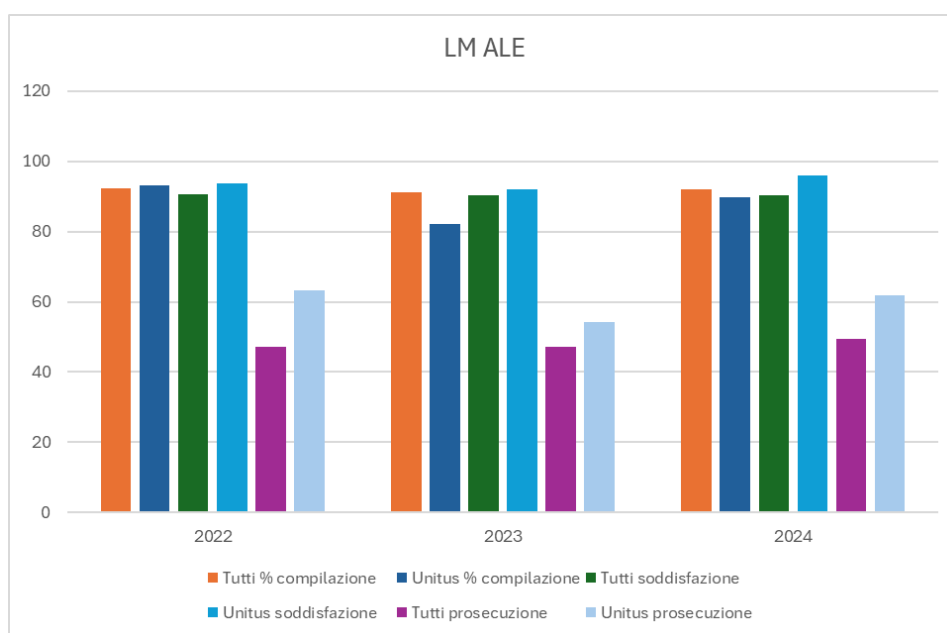
L'analisi delle lauree magistrali evidenzia generalmente *performance* migliori rispetto alle triennali, confermando il valore aggiunto del secondo livello formativo, ma persistono alcune criticità che richiedono attenzione.

Area ALE magistrale. I dati sono riportati nelle Figure 25 e 26. L'area ALE magistrale presenta una soddisfazione molto elevata (95,9% vs 90,4% nazionale nel 2024) testimoniando un percorso

formativo particolarmente apprezzato. Il tasso di occupazione è superiore alla media nazionale (71,4% vs 69,0% nel 2024), confermando che il livello magistrale migliora significativamente le prospettive professionali rispetto alla triennale (dove era solo 37,2%). La prosecuzione degli studi mostra un valore elevato (61,9% vs 49,4% nazionale nel 2024), superiore alla media nazionale, indicando una forte propensione alla formazione continua (dottorati, master di secondo livello, formazione professionale post-laurea). Questo dato va interpretato positivamente come indicatore della motivazione all'apprendimento permanente, particolarmente importante nelle discipline umanistiche dove la formazione continua è spesso necessaria per l'accesso a specifiche professioni (insegnamento, ricerca, gestione culturale). L'indice di ritardo, sebbene in miglioramento rispetto al 2023 (da 0,53 a 0,49), è leggermente al di sotto del *benchmark* nazionale (0,50). L'efficacia del titolo risulta leggermente inferiore al *benchmark* nazionale (58,2% vs 58,8% nel 2024), un dato che va monitorato considerando che a livello nazionale questa percentuale è già relativamente bassa.

Suggerimenti per l'area ALE magistrale:

- (i) analizzare le cause specifiche dell'indice di ritardo (complessità della tesi, carico didattico, attività extra-curricolari, lavoro part-time) per individuare azioni mirate;
- (ii) monitorare l'evoluzione della prosecuzione degli studi per verificare gli esiti dei percorsi di terzo livello.



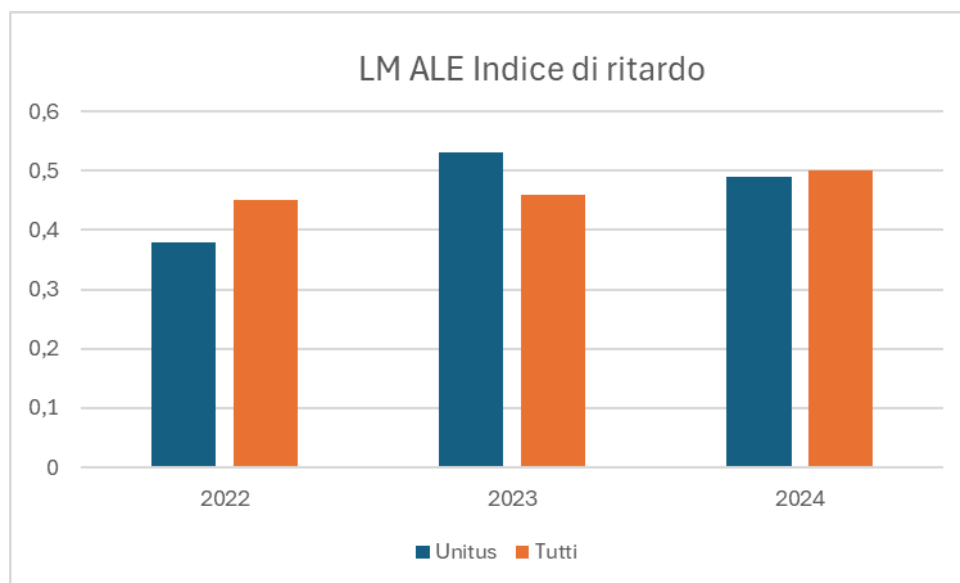


Figura 25 Profilo dei Laureati: Lauree magistrali ALE (Alma Laurea).

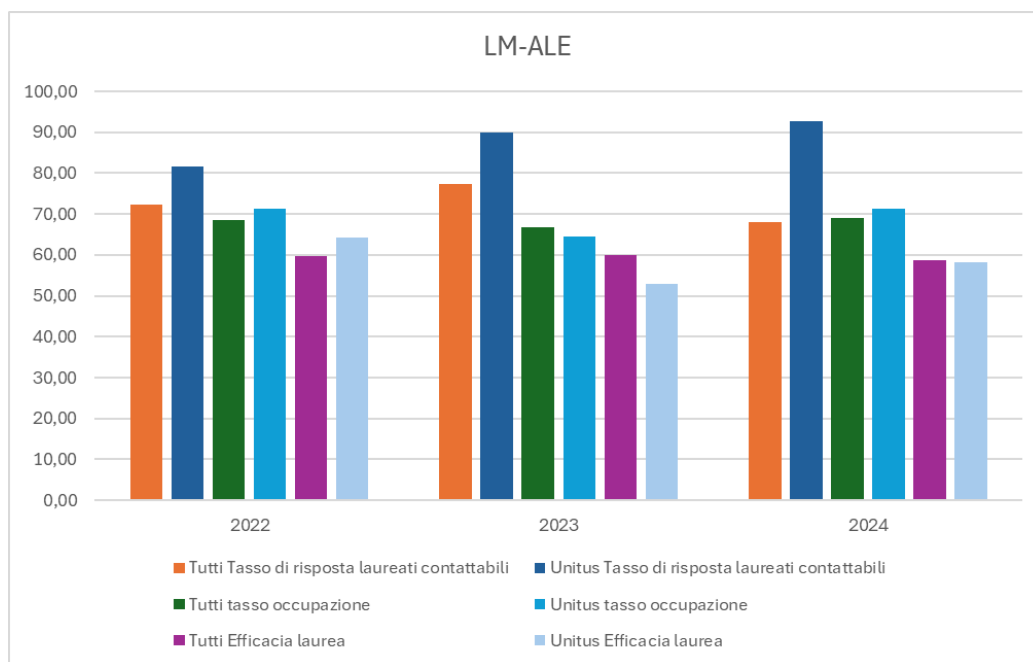


Figura 26 Condizione Occupazionale: Lauree magistrali ALE (AlmaLaurea).

Area EGS magistrale. I dati sono riportati nelle Figure 27 e 28. L'area EGS magistrale conferma l'eccellenza già evidenziata nelle triennali, con una soddisfazione elevata del 97,1% nel 2024, ben superiore al 90,6% nazionale. Questo dato testimonia un percorso formativo di qualità. Il tasso di occupazione è buono (79,8% vs 77,5% nazionale nel 2024), e l'indice di ritardo è il più contenuto tra tutte le magistrali dell'Ateneo (0,27 vs 0,34 nazionale), dimostrando una buona efficienza organizzativa. L'efficacia del titolo mostra un trend di significativo miglioramento nel triennio: da 41,3% nel 2022 a 54,3% nel 2024, superando il *benchmark* nazionale (53,7%). Questo miglioramento suggerisce che le azioni intraprese dai CdS per rafforzare il collegamento con il mondo del lavoro producono risultati concreti. La prosecuzione degli studi (38,2% nel 2024) è leggermente inferiore alla media nazionale (40,3%).

Suggerimenti per l'area EGS magistrale:

- (i) consolidare il trend positivo dell'efficacia del titolo attraverso il rafforzamento delle attività già in essere (tirocini, project work aziendali, seminari con professionisti);
- (ii) documentare e sistematizzare le buone pratiche che hanno portato al contenuto indice di ritardo per renderle replicabili in altre aree.

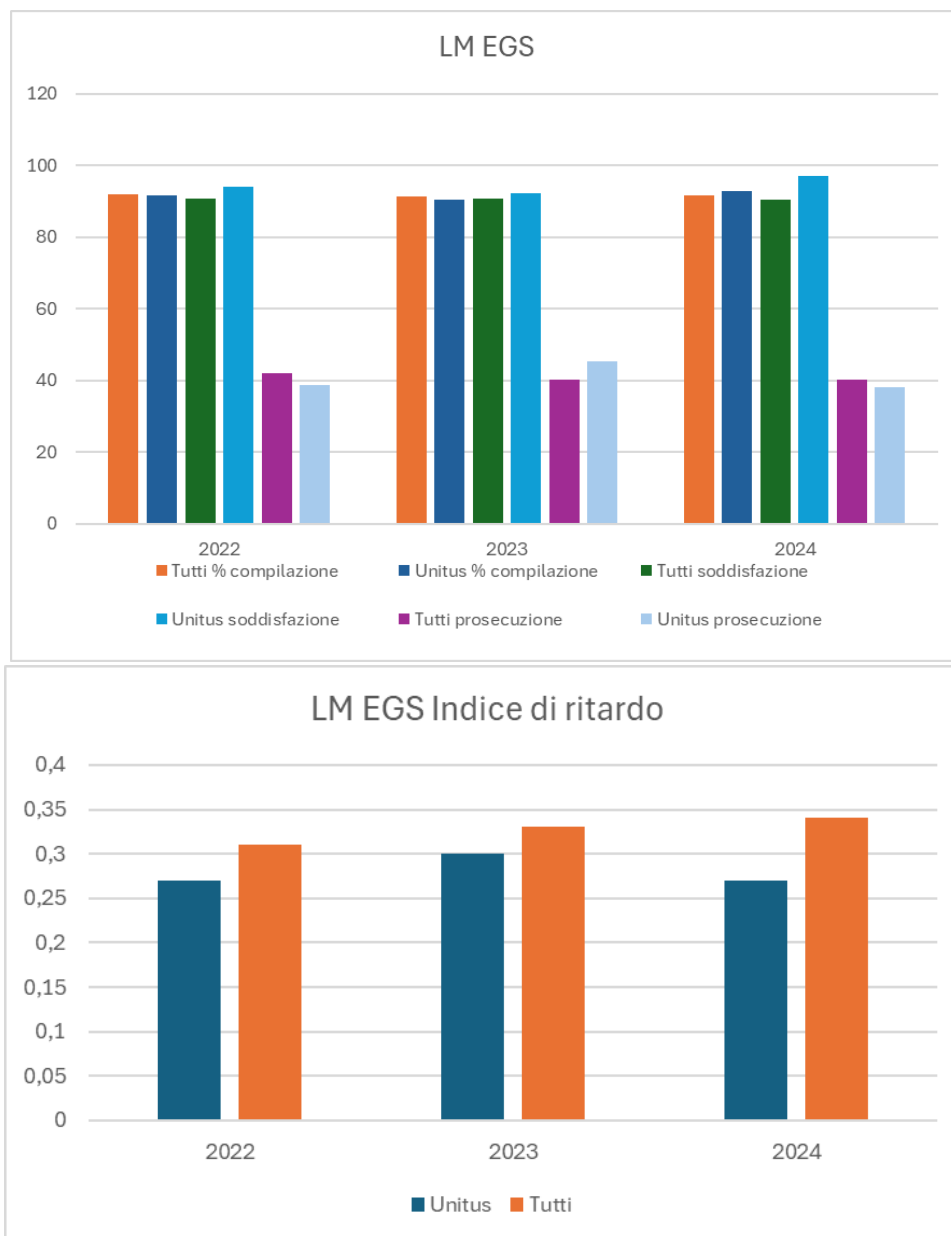


Figura 27 Profilo dei Laureati: Lauree magistrali EGS (AlmaLaurea).

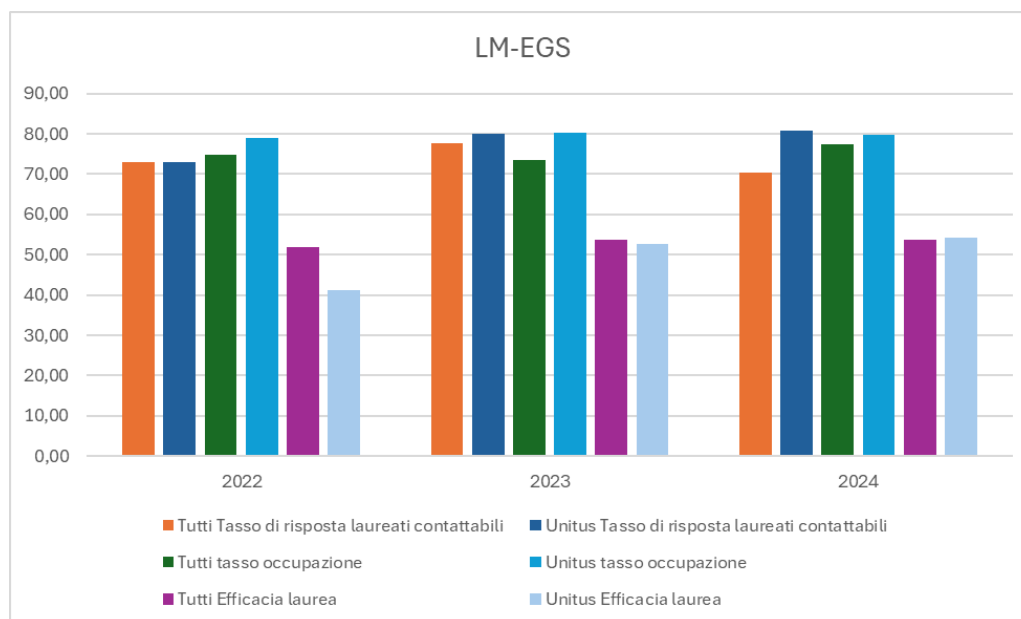


Figura 28 Condizione Occupazionale: Lauree magistrali EGS (AlmaLaurea).

Area AG magistrale. I dati sono riportati nelle Figure 29 e 30. L'area AG magistrale riporta dati positivi come la soddisfazione che è in miglioramento (da 87,3% nel 2022 a 90,2% nel 2024) e supera il *benchmark* nazionale (83,6% nel 2024), evidenziando un'ottima qualità percepita dell'offerta formativa. Il tasso di occupazione è ottimo (80,5% nel 2024), vicino alla media nazionale (83,7%), ma il dato più rilevante riguarda l'efficacia del titolo: 71,2% vs. 59,8% nazionale nel 2024, con un trend in costante crescita (da 61,7% nel 2022). Questo dato conferma che nel settore agrario la specializzazione magistrale è fondamentale per acquisire competenze effettivamente spendibili nel mercato del lavoro, sempre più orientato verso professionalità evolute (*precision farming*, sostenibilità, innovazione biotecnologica, gestione aziendale avanzata). La prosecuzione degli studi (46,1% nel 2024) è inferiore alla media nazionale (51,2%). L'indice di ritardo è elevato (0,54 vs 0,30 nazionale nel 2024).

Suggerimenti per l'area AG magistrale:

- (i) intervenire con massima priorità sull'indice di ritardo attraverso: revisione della pianificazione didattica, riduzione dei sovraccarichi di studio, semplificazione delle procedure di tesi, potenziamento del tutoraggio per la ricerca sperimentale, verifica della sostenibilità dei percorsi per studenti lavoratori;
- (ii) documentare e diffondere le buone pratiche che hanno portato all'eccellente efficacia del titolo per replicarle nelle triennali e in altre aree disciplinari;
- (iii) valorizzare le competenze acquisite nella comunicazione verso gli studenti triennali per motivarli alla prosecuzione degli studi.

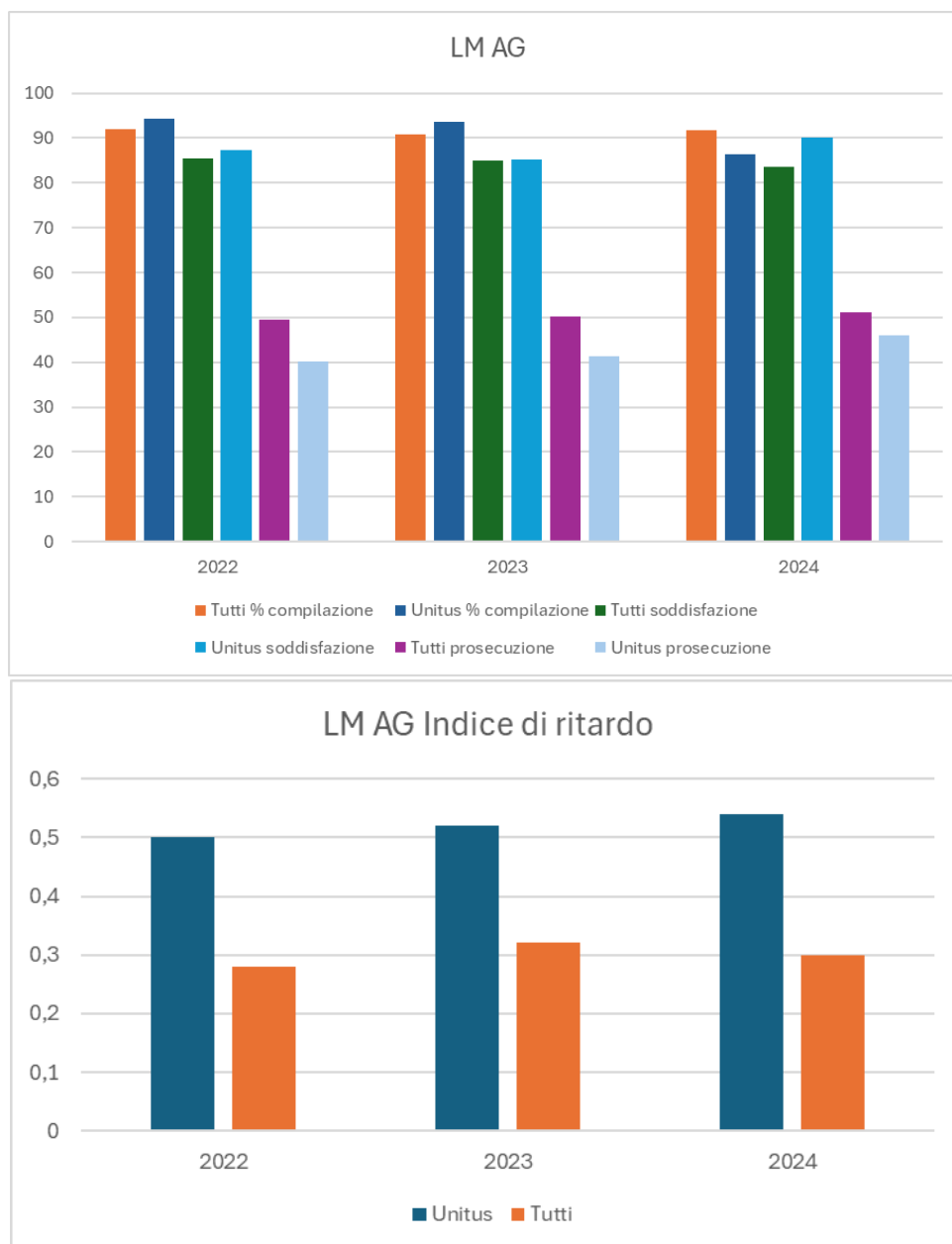


Figura 29 Profilo dei Laureati: Lauree magistrali AG (AlmaLaurea).

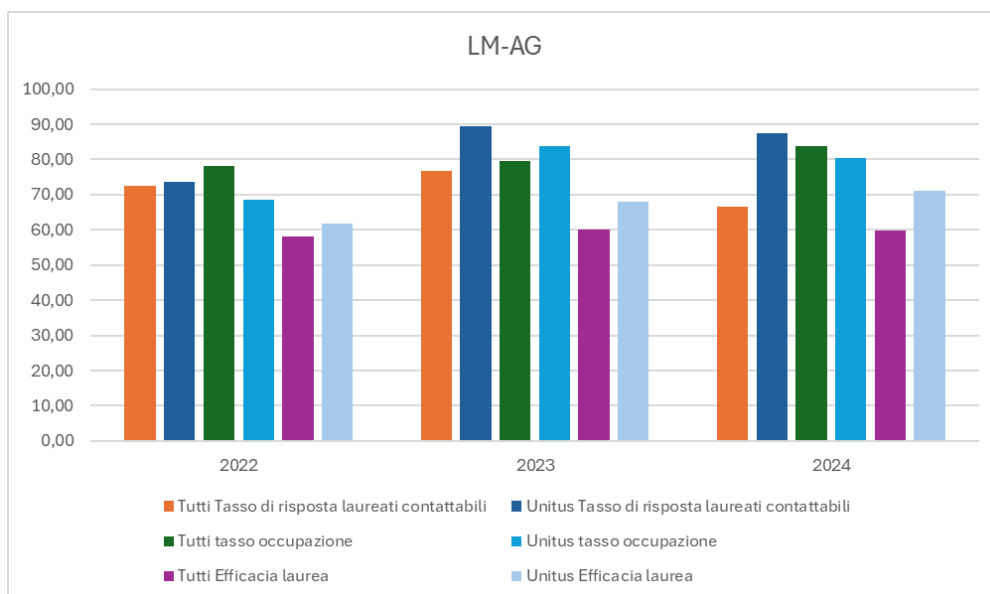


Figura 30 Condizione Occupazionale: Lauree magistrali AG (AlmaLaurea).

Area STEM magistrale. I dati sono riportati nelle Figure 31 e 32. L'area STEM magistrale presenta un quadro generalmente positivo, ma con alcuni segnali di criticità che richiedono monitoraggio attento. Il tasso di occupazione è solido (80,2% nel 2024), sebbene inferiore alla media nazionale (88,1%), e la prosecuzione degli studi è molto superiore al *benchmark* (55,9% vs 37,6% nazionale), indicando una forte propensione alla formazione di terzo livello (dottorati) e alla specializzazione. L'indice di ritardo è stabile, ma leggermente superiore alla media (0,45 vs 0,42 nazionale). La soddisfazione, pur rimanendo buona, è in calo: da 94,8% nel 2022 a 90,2% nel 2024, avvicinandosi al *benchmark* nazionale (90,7%). Anche l'efficacia del titolo nel lavoro svolto è in calo: da 80,7% nel 2022 a 66,7% nel 2024, scendendo sotto il *benchmark* nazionale (73,4%). Questo dato contrasta con l'alto tasso di occupazione e suggerisce che, probabilmente, molti laureati magistrali STEM trovino lavoro, ma in posizioni che non valorizzano pienamente il livello di specializzazione.

Suggerimenti per l'area STEM magistrale:

- (i) condurre un'indagine qualitativa (*focus group*, interviste) con studenti attuali e laureati per comprendere le cause del calo di soddisfazione;
- (ii) analizzare le traiettorie professionali dei laureati per identificare il mismatch tra formazione e lavoro svolto;
- (iii) sviluppare partnership strutturate con aziende tecnologiche innovative per stage magistrali altamente qualificati.

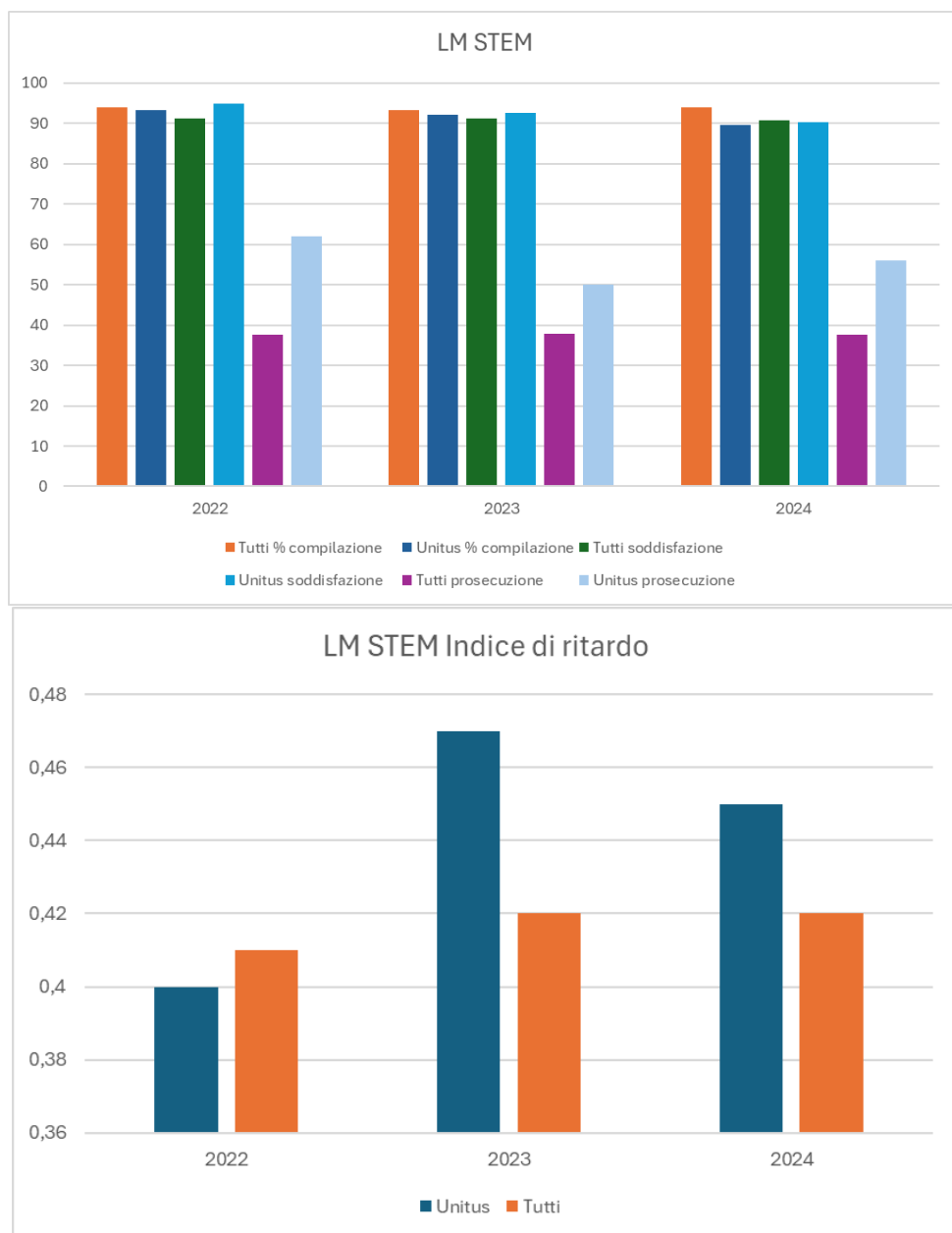


Figura 31 Profilo dei Laureati: Lauree magistrali STEM (AlmaLaurea).

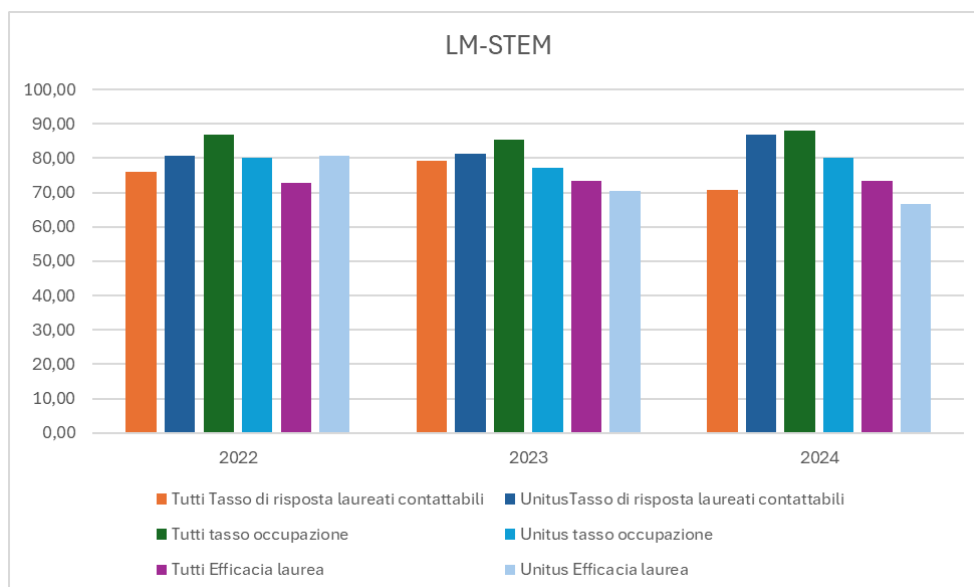


Figura 32 Condizione Occupazionale: Lauree magistrali STEM (AlmaLaurea).

Analisi Lauree Magistrali a ciclo unico

Le **lauree magistrali a ciclo unico** in Ateneo sono due: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02), percorso formativo programmato per 10 studenti abilitati alla professione, e Giurisprudenza (LMG/01). Le statistiche riguardano gli indici già utilizzati per le lauree magistrali. Oltre a quanto riportato nel Paragrafo 1.2.1, si osserva una scarsa *performance* della LMR/02 in termini di tempi per il conseguimento del titolo, viceversa è buona la prestazione della LMG/01 (da monitorare il trend).

Con riferimento al tasso di occupazione e all'efficacia del percorso formativo ad un anno dal titolo (sono anomali in tal senso solo i dati del 2021), le due lauree magistrali a ciclo unico di Ateneo evidenziano buone prestazioni. In questo caso bisogna ricordare il numero contenuto di laureati/anno (da 8 a 13 per Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e da 45 a 53 per Giurisprudenza, nel triennio) e la specificità dei due CdS nelle prospettive occupazionali.

Conservazione e Restauro dei Beni Culturali. I dati sono riportati nelle Figure 33 e 34. Per il corso in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02) gli indicatori di sbocco professionale sono eccellenti: l'efficacia del titolo nel lavoro svolto raggiunge il 100% nel 2024 (82,5% nazionale), confermando che tutti i laureati occupati ritengono il proprio titolo pienamente efficace per l'attività professionale svolta. Il tasso di occupazione è superiore alla media (83,3% vs. 79,2% nazionale). La soddisfazione complessiva si è ridotta da 83,3% nel 2022 a 75,0% nel 2023 fino al 58,4% nel 2024, scendendo al di sotto del *benchmark* nazionale (78,0%). L'indice di ritardo è in peggioramento (da 0,30 nel 2022 a 0,36 nel 2024), superando il *benchmark* nazionale (0,27), e la prosecuzione degli studi è in calo (33,3% vs 42,9% nazionale nel 2024). Il tasso di compilazione del questionario è molto oscillante (dal 100% nel 2024 all'80% nel 2023), rendendo l'analisi dei trend più complessa. Nel caso specifico va considerato il numero molto contenuto di laureati/anno (da 8 a 13 nel triennio), che rende i dati percentuali particolarmente sensibili anche a piccole variazioni.

Suggerimenti per Conservazione e Restauro:

- (i) condurre un'indagine approfondita coinvolgendo studenti attuali, laureandi e recenti laureati attraverso *focus group* e interviste per identificare con precisione le cause della crisi

di soddisfazione;

- (ii) considerare la possibilità di aumentare il numero programmato se l'attrattività del corso lo consente, per migliorare la sostenibilità economica e organizzativa;
- (iii) valutare la costituzione di un Comitato di Indirizzo allargato che coinvolga professionisti del restauro, soprintendenze e istituzioni culturali per garantire l'allineamento dell'offerta formativa con le esigenze del settore.

Il NdV suggerisce di intervenire considerando anche la specificità e il prestigio di questo corso unico nel panorama Regionale.

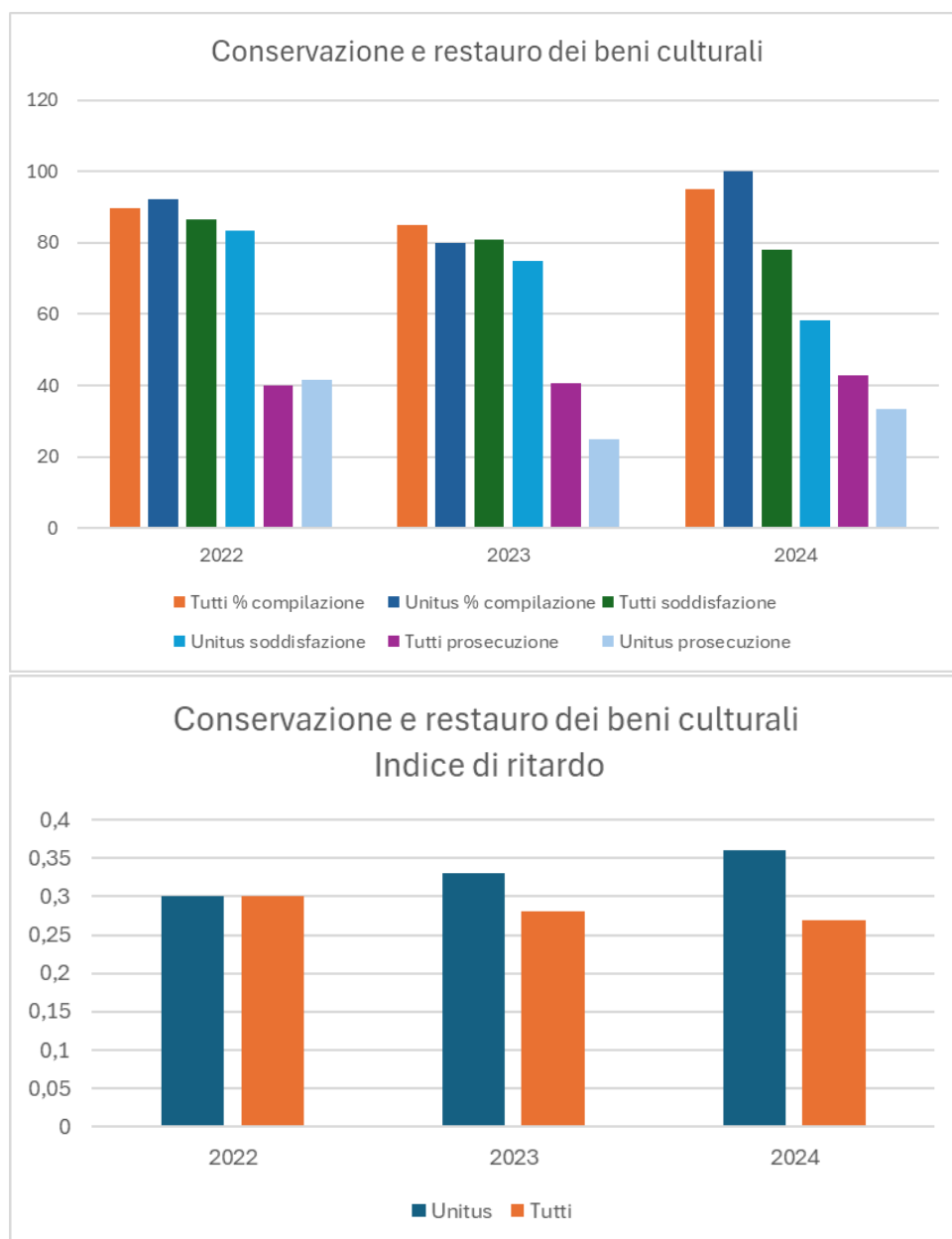


Figura 33 Profilo dei Laureati: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (AlmaLaurea).

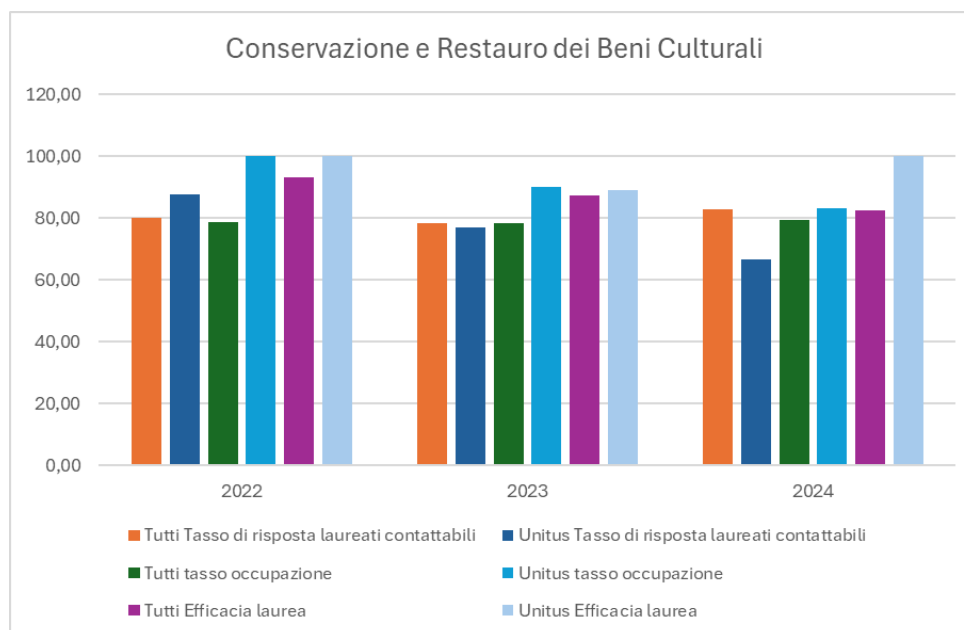


Figura 34 Condizione Occupazionale: Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (AlmaLaurea).

Giurisprudenza. I dati sono riportati nelle figure 35 e 36. Il corso in Giurisprudenza (LMG/01) presenta la qualità dell'esperienza formativa elevata: la soddisfazione complessiva è stabile e superiore alla media nazionale (92,1% vs. 91,4% nel 2024), confermando l'apprezzamento degli studenti per la solidità della preparazione giuridica offerta. L'indice di ritardo, sebbene in aumento (da 0,20 nel 2022 a 0,33 nel 2024), rimane contenuto e vicino al *benchmark* nazionale (0,35), indicando una buona regolarità delle carriere considerando la complessità e la durata quinquennale del percorso. Il tasso di occupazione ad un anno dal titolo è diminuito da 64,9% nel 2022 a 57,6% nel 2023 fino a 42,3% nel 2024, contro una media nazionale del 57,3%. Da notare che nel 2022 la situazione occupazionale era significativamente migliore (64,9% di occupazione, 70,8% di efficacia del titolo), suggerendo che si tratti di un deterioramento recente piuttosto che di una criticità strutturale consolidata. L'efficacia del titolo nel lavoro svolto è diminuita: da 70,8% nel 2022, 89,5% nel 2023 (dato anomalo probabilmente legato alla numerosità del campione) a 36,4% nel 2024, ben al di sotto del *benchmark* nazionale (72,5%). Il dato sulla prosecuzione degli studi è inferiore alla media (60,5% vs. 68,6% nazionale nel 2024), suggerendo che l'accesso a percorsi post-laurea (scuole di specializzazione forense, dottorati, master) potrebbe essere in difficoltà.

Suggerimenti per Giurisprudenza.

- (i) sviluppare un servizio dedicato di orientamento alle professioni legali che accompagni gli studenti dal terzo anno fino all'inserimento professionale;
- (ii) sviluppare moduli specifici per la preparazione agli esami di abilitazione forense e ai concorsi in magistratura;
- (iii) condurre un'indagine approfondita sui laureati degli ultimi tre anni per comprendere le traiettorie professionali effettive e le difficoltà incontrate;
- (iv) monitorare i tempi medi di inserimento professionale stabile;
- (v) *benchmarking* con altri atenei di dimensioni comparabili per identificare best practices replicabili.

Il NdV sottolinea l'importanza di un intervento strategico complessivo che non si limiti a misure di breve termine ma ridefinisca il posizionamento del corso nel panorama nazionale e le sue prospettive di medio-lungo termine.

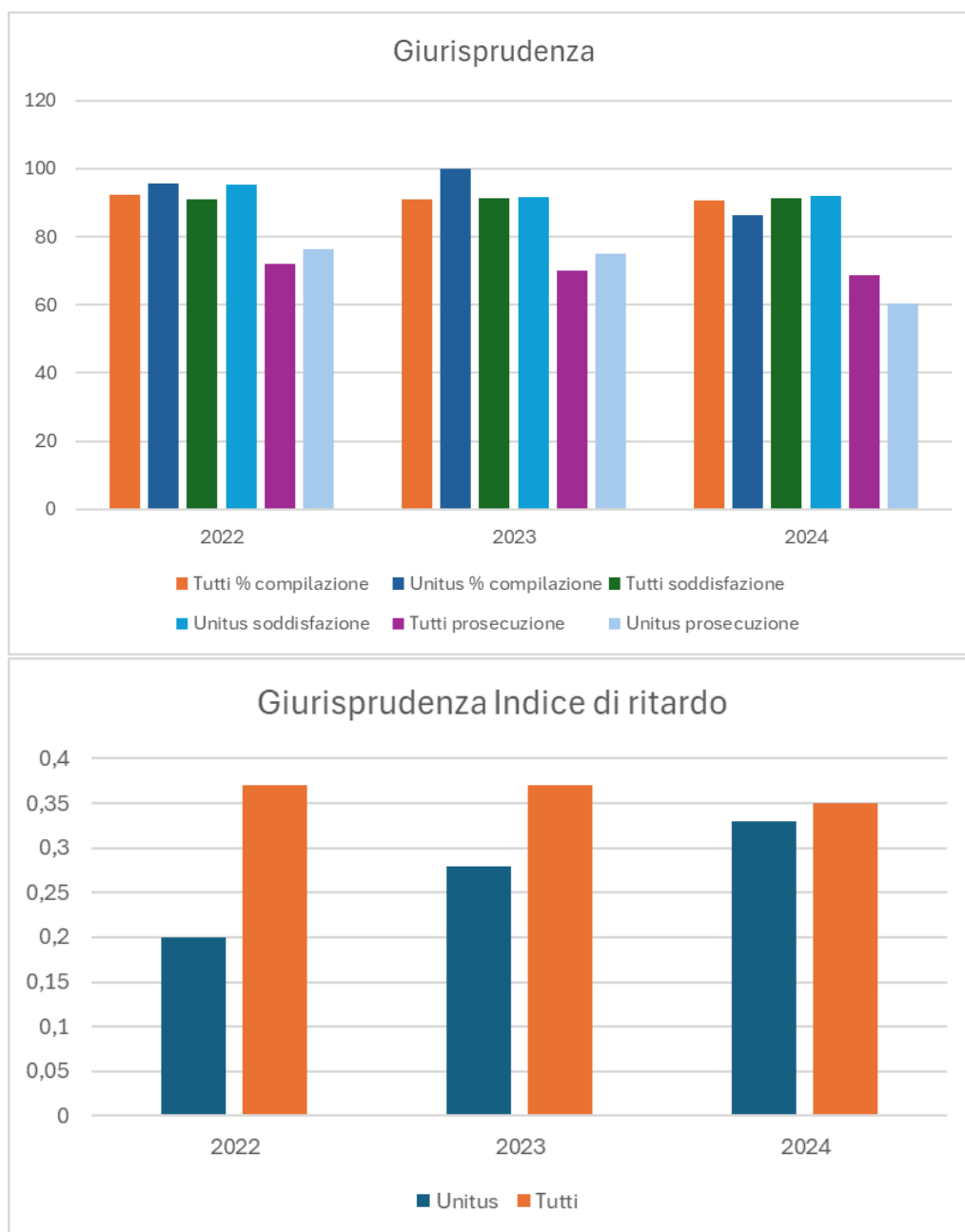


Figura 35 Profilo dei Laureati: Giurisprudenza (AlmaLaurea).

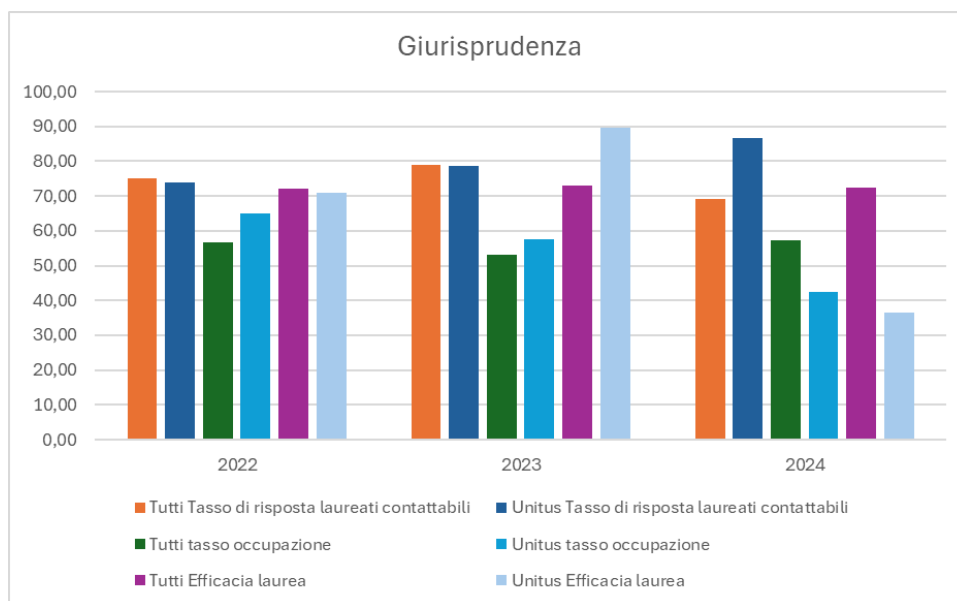


Figura 36 Condizione Occupazionale: Giurisprudenza (AlmaLaurea).

Da questa analisi, si confermano le valutazioni emerse dalla rilevazione dell'opinione degli studenti e cioè una complessiva soddisfazione dell'esperienza formativa. Gli "indicatori" selezionati evidenziano anche alcuni aspetti da approfondire, tenendo in debito conto della specificità di profilo e delle possibilità occupazionali delle diverse aree disciplinari. Certamente l'indice di ritardo e il basso tasso di occupazione di alcune aree disciplinari sono da attenzionare, così come da consolidare le buone pratiche di altre aree disciplinari.

Opinioni dottorandi e dottori di ricerca

L'Ateneo, a partire dal 2023, recependo le indicazioni del Modello AVA 3, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei Dottorati di Ricerca prevedendo anche la rilevazione delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca. Su indicazione del PQA, sono stati adottati dall'Ateneo i due modelli di questionari elaborati dall'ANVUR, uno per i dottorandi del primo e del secondo anno e l'altro per dottori di ricerca ([Questionari sulla soddisfazione di dottorandi e dottori di ricerca – ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca](#)).

La seconda rilevazione, iniziata il 27 gennaio e conclusa il 7 febbraio 2025, è stata effettuata per gli otto Dottorati di Ricerca presenti nell'Ateneo coinvolgendo su base volontaria i dottorandi del primo e del secondo anno e i dottori di ricerca dell'a.a. 2023/2024. I risultati della rilevazione e l'analisi critica svolta dal gruppo AQ di ciascun dottorato sono sintetizzati nel "Documento di analisi della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca 2025" ([Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca - Unitus](#)).

Dall'analisi della Relazione annuale del PQA, con riferimento al metodo di rilevazione adottato per la rilevazione, è emersa talvolta la necessità di rivedere alcuni quadri e/o quesiti del format utilizzato, al fine di allineare le richieste al contesto specifico in cui operano i Corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo; in quest'ottica, dunque, il Presidio di Qualità di Ateneo valuterà per i prossimi esercizi la fattibilità di aggiornare il contenuto dei questionari, laddove ritenuto opportuno, tenendo fede a quanto previsto dal Modello AVA3 (Relazione annuale del PQA sullo stato del Sistema di AQ e le relative attività - anno 2024).

Il NdV apprezza il rapido adeguamento del sistema di rilevazione e analisi dei risultati che nel

citato documento annuale sono utilizzati per il riesame individuando aree e misure per il miglioramento della qualità. Questa attività coinvolge il gruppo AQ del Dottorato e quindi l'intero Collegio.

Per quanto riguarda la modalità di somministrazione, il PQA, in continuità con quanto emerso lo scorso anno, continua a porsi l'obiettivo, non ancora raggiunto, della messa a sistema dei questionari al fine di semplificarne le procedure così come già avviene per altre rilevazioni, questo perché lo strumento attualmente adottato (*Google Moduli*), presenta evidenti limitazioni, in quanto ritenuto sicuramente meno efficiente e poco articolato, ma più pratico e veloce per la definizione, al punto da esser stato preferito anche per il secondo esercizio della rilevazione.

Con riferimento al tasso di partecipazione, considerando la scarsa adesione riscontrata nella prima rilevazione soprattutto da parte dei dottori di ricerca, il PQA ha intensificato le campagne di sensibilizzazione nei confronti dei destinatari dei questionari, oltre a richiedere il contributo dei Coordinatori e delle Coordinatrici dei Corsi di Dottorato di Ricerca per stimolare la compilazione sia da parte dei dottorandi sia da parte dei dottori di ricerca. Tali interventi hanno contribuito ad aumentare lievemente il tasso di risposta, ma rimane comunque evidente la permanenza delle problematiche relative alla partecipazione dei dottori di ricerca per tutti i Corsi di Dottorato di Ricerca. Infatti, in molti casi non è stato possibile nuovamente commentare l'apposito quadro nel "Documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca", poiché la scarsa adesione non ha permesso l'analisi delle risposte, ritenute statisticamente non rilevanti.

Nella Relazione annuale 2024 il PQA evidenzia come il problema della scarsa adesione (in parte fisiologico, trattandosi di un questionario su base volontaria) possa essere contenuto individuando modalità di comunicazione più congeniali ai fini di stimolare la compilazione anche da parte di coloro che hanno conseguito il titolo, oltre che adottando modalità di somministrazione più strutturate rispetto a quelle attualmente in uso.

Il NdV ritiene il sistema di rilevazione e il metodo di analisi dei risultati adeguato e, come sottolineato dal PQA, migliorabile nel metodo di somministrazione. Dopo alcuni esercizi se ne potrà meglio verificare l'efficacia. Al momento il sistema è un utile strumento per la rilevazione dell'opinione solo dei dottorandi.

Al riguardo il NdV suggerisce all'Ateneo di aderire al Consorzio AlmaLaurea anche per i Dottorati di Ricerca, in modo da poter poi utilizzare anche le statistiche sul Profilo dei Dottori di Ricerca e sulla Condizione Occupazionale dei Dottori di Ricerca che il consorzio annualmente pubblica. Si tratta di uno strumento sicuramente utile per il riesame di obiettivi, strategie e attività del Dottorato e soprattutto per il monitoraggio dell'occupabilità delle figure formate.

Principali documenti di riferimento

Relazione NdV sulla rilevazione delle opinioni degli studenti a.a. 2023/2024

Indicatori su opinione laureandi e condizione occupazionale dei laureati (AlmaLaurea, XXVII Indagine)

Documenti di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca - Unitus

SEZIONE 2 - VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE NELL'AMBITO DEL PIAO

Questa Sezione esamina il funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della *performance* con riferimento al PIAO dell'Ateneo, rispondendo ai punti di attenzione indicati nella Scheda per l'analisi del ciclo integrato della *performance* (Linee Guida ANVUR 2025, Allegato 3). Per la compilazione della Scheda si è fatto riferimento principalmente ai seguenti documenti:

- 1) [Piano Strategico 2025-2027](#)
- 2) [PIAO 2025-2027](#)
- 3) [Validazione della Relazione sulla Performance 2024](#)
- 4) [Relazione sulla Performance 2024](#)
- 5) [Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance \(SMVP\) 2024](#)

I contenuti della scheda sono riportati di seguito.

SCHEDA DI VALUTAZIONE SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE DEL CICLO DELLA PERFORMANCE DELL'UNIVERSITÀ

Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*

1. L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2025?

- No

Nota

L'ultimo aggiornamento del SMVP è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il 31.01.2024.

2. Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Nota

Sono differenziati in relazione al ruolo ricoperto (con e senza responsabilità) con pesi diversi (Cfr. pag. 13, 14).

3. Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla *performance* istituzionale, alla *performance* organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

4. Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo, indicatore e target. In particolare, vengono individuati obiettivi individuali per i Dirigenti, per il personale di Area Elevate Professionalità e Funzionari con incarichi di responsabilità, nonché obiettivi organizzativi per le unità organizzative, correlati con le aree della didattica, della ricerca e della terza missione, che concorrono al raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo.

5. Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare la modalità con la quale si realizzano le due fasi)

Nota

La misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi è effettuata da una apposita Struttura Tecnica Permanente, mediante una piattaforma telematica che permette l'inserimento e il monitoraggio, a tutti i livelli dell'Amministrazione, degli obiettivi prefissati con l'indicazione dell'indicatore e del relativo target. Per ogni obiettivo sono indicati anche i valori intermedi del target; è garantita la possibilità di allegare documenti in formati vari ed è riportato uno spazio per eventuali note di commento.

Con riferimento alla valutazione, vengono riportate le ponderazioni assegnate nella valutazione delle varie figure con e senza ruolo di responsabilità, per ciascun ambito (obiettivi organizzativi, obiettivi individuali, obiettivi strategici, comportamenti organizzativi, capacità tecnico-professionali, grado di differenziazione dei giudizi). Per i comportamenti organizzativi è prevista la valutazione da parte di un valutatore unico, con la previsione della richiesta di un parere consultivo da parte di un altro soggetto.

6. Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non variata rispetto all'anno precedente.

7. Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

Non variata rispetto all'anno precedente.

8. Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

9. Quali delle seguenti indicazioni previste dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership

10. Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Altro (specificare)

Per il Direttore Generale, il Dirigente e tutti i Servizi e Uffici coinvolti nelle procedure di pagamento (cfr. pag. 10 del SMVP. Aggiornamento 2024)

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 - Valore Pubblico

11. Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

12. Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

13. Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Più di 15

Nota

Nel PIAO 2025-2027 sono presenti complessivamente 61 obiettivi connessi al Valore Pubblico così suddivisi:

- 25 obiettivi nell'Allegato 1 (strategici e operativi);
- 17 obiettivi nell'Allegato 2 (Amministrazione Centrale);
- 19 obiettivi nell'Allegato 3 (Dipartimenti e CIA).

Gli obiettivi di *performance* di valore pubblico delineano una visione unitaria che integra le diverse dimensioni della missione accademica, amministrativa e sociale dell'Ateneo. Nella didattica si punta a rafforzare l'attrattività dei corsi, sia sul piano nazionale che internazionale, valorizzando la qualità percepita dagli studenti, riducendo i tempi di conseguimento del titolo e razionalizzando l'offerta formativa. Particolare attenzione viene riservata alla dimensione internazionale, attraverso l'incremento degli studenti stranieri, l'ampliamento dei percorsi in lingua straniera e l'aumento dei crediti acquisiti all'estero, senza trascurare l'espansione dei percorsi *post-lauream*, dai master alla formazione degli insegnanti. Queste azioni convergono nell'affinamento del sistema di assicurazione della qualità, che rappresenta il presupposto per la sostenibilità e il miglioramento costante dell'offerta didattica.

Parallelamente, sul fronte della ricerca si intende consolidare la qualità scientifica e la capacità competitiva dell'Ateneo, con l'obiettivo di incrementare i finanziamenti destinati ai progetti, potenziare l'internazionalizzazione e rafforzare la formazione avanzata, in particolare nei dottorati. A questi obiettivi si affianca la realizzazione dei progetti PNRR, che rappresentano un'occasione decisiva di crescita e innovazione, e il continuo miglioramento dei processi di assicurazione della qualità della ricerca, in coerenza con gli standard nazionali e internazionali.

Non meno importante è la terza missione, intesa come capacità dell'Ateneo di dialogare con il territorio e con la società, offrendo servizi qualificati all'esterno e promuovendo la

valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze in un'ottica di impatto sociale ed economico.

A livello organizzativo, gli obiettivi mirano a rafforzare l'efficienza e la trasparenza dell'amministrazione. Ciò si traduce nello sviluppo delle competenze del personale tecnico-amministrativo, nella digitalizzazione dei procedimenti e nella gestione sempre più tempestiva e qualificata dei bilanci e della rendicontazione. La semplificazione delle procedure di acquisto, la dematerializzazione documentale, la trasparenza dei dati, il presidio del recupero crediti e il potenziamento della *cybersecurity* rappresentano strumenti essenziali per una gestione amministrativa moderna e affidabile, affiancata da un costante monitoraggio del grado di soddisfazione del personale e da un presidio puntuale dei progetti PNRR.

Infine, sul piano dipartimentale, l'impegno si concentra sulla diffusione di buone pratiche di digitalizzazione e trasparenza, sull'attenzione alla sostenibilità ambientale e alla gestione dei laboratori, sul potenziamento delle attività di orientamento, *placement* e internazionalizzazione, nonché sul sostegno alla qualità della ricerca attraverso la partecipazione a bandi competitivi e il miglioramento delle procedure di rendicontazione. Il rafforzamento del *fund-raising*, lo sviluppo di competenze digitali del personale e il consolidamento della comunicazione istituzionale con gli stakeholder completano un quadro in cui l'Ateneo si propone come organizzazione capace di crescere in efficienza interna e, al contempo, di generare valore condiviso per la comunità scientifica e civile.

14. Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli *Stakeholder* interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

15. Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai *Sustainable Development Goals* dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

16. Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di *Performance*, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di *Performance*

17. Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli *stakeholder* sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

18. Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori e target)

19. In che misura il PIAO 2025-2027 dell'ateneo ha recepito le indicazioni della Direttiva del Ministro della P.A. del 14 gennaio 2025 in merito alle cinque aree strategiche di sviluppo delle competenze (leadership e soft skills, transizione amministrativa, transizione digitale, transizione ecologica, valori e principi)?

- Recepimento completo: tutte le cinque aree strategiche sono state declinate nel PIAO con specifici obiettivi formativi, target e indicatori

20. Il PIAO 2025-2027 ha recepito l'indicazione di assegnare ai dirigenti l'obiettivo di garantire la partecipazione del personale a iniziative formative per almeno 40 ore annue procapite?

- Sì, completamente: L'obiettivo delle 40 ore annue pro-capite è stato formalmente assegnato a tutti i dirigenti come obiettivo di *performance* individuale

Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 – *Performance*

21. Gli obiettivi e gli indicatori di *performance* sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

22. Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – *PERFORMANCE*, il PIAO 2025 – 2027 come si può qualificare rispetto al PIAO 204-2026?

- Caratterizzato da significative modifiche

Nota

Il PIAO 2025-2027 è caratterizzato da un'evoluzione significativa di impostazione: la sezione sul Valore Pubblico si arricchisce di riferimenti agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 e integra in maniera più sistematica le transizioni digitale ed ecologica, oltre ai valori di etica e inclusione richiamati dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025. Gli obiettivi strategici e operativi vengono resi più chiari, misurabili e collegati in modo diretto con la *performance* organizzativa e individuale, così da garantire un allineamento più solido lungo l'intera filiera.

Nel complesso, il PIAO 2025-2027 si configura come un documento di seconda generazione, capace di superare la dimensione prevalentemente descrittiva del PIAO precedente e di orientarsi verso la misurabilità, la partecipazione degli *stakeholders* e il miglioramento continuo. In questo senso, si presenta come uno strumento più integrato e coerente per la gestione e la valorizzazione del rapporto tra obiettivi strategici, *performance* e creazione di valore pubblico.

23. Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali)
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore Generale e Dirigenti)

24. Nella sezione *Performance* del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

25. Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di *performance* (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Qualità percepita (*customer satisfaction*)

Nota

Dall'analisi della Sezione 2.2 – *Performance* del PIAO 2025-2027 emerge che le tipologie di indicatori maggiormente utilizzate per misurare il raggiungimento degli obiettivi sono quelle legate all'efficacia e alla qualità percepita (*customer satisfaction*).

In primo luogo, la maggioranza degli obiettivi viene misurata attraverso indicatori di efficacia, che quantificano il grado di raggiungimento dei risultati attesi rispetto ai target fissati. Alcuni esempi sono: il numero di studenti regolari, la percentuale di iscritti stranieri, l'incremento dei CFU conseguiti o il livello di attrazione nei corsi *post-lauream*.

In secondo luogo, un altro gruppo consistente di obiettivi è valutato con indicatori di qualità percepita, soprattutto per la dimensione didattica e per i servizi agli studenti e al personale. Rientrano in questa tipologia i questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti e le indagini sul grado di soddisfazione per i servizi amministrativi.

26. Per la definizione dei target di *performance* quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si fa riferimento a *benchmark* interni
- Si fa riferimento a *benchmark* esterni (specificare in nota)
- Si tiene conto delle indicazioni degli *stakeholder*

Nota

Dall'analisi del PIAO 2025-2027 risulta che la definizione dei target di *performance* non è lasciata al caso, ma si fonda su più elementi combinati.

In particolare:

- Serie storiche → molti target vengono fissati come incremento percentuale rispetto ai valori degli anni precedenti (es. +2% studenti regolari rispetto a.a. precedente; +1% CFU acquisiti anno su anno)
- *Benchmark* interni → diversi obiettivi confrontano i risultati attesi con dati medi o baseline già registrati all'interno dell'Ateneo (es. coorti di immatricolati, percentuali di studenti soddisfatti negli anni precedenti).
- *Benchmark* esterni → si fa riferimento anche a standard nazionali, come nel caso dei parametri VQR per la ricerca
- Indicazioni *stakeholder* → emergono nella definizione dei target legati alla *customer satisfaction* (studenti, personale, stakeholder esterni), dove i questionari e le consultazioni sono parte integrante del processo.

27. In corrispondenza degli obiettivi di *performance* (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Altro (specificare)

Nota

Le risorse finanziarie non sono sempre riportate in modo esplicito in corrispondenza degli obiettivi di *performance*, ma risultano spesso indicate in forma implicita. Come precisato a pag. 43 del PIAO 2025-2027, l'integrazione tra ciclo della *performance* e ciclo di bilancio è al momento solo parziale, in quanto al tempo della predisposizione del budget non erano stati approvati gli obiettivi strategici del triennio. È previsto un successivo aggiornamento con il

reinserimento delle informazioni nel gestionale. L'Ateneo ha comunque collegato le risorse ad alcuni target operativi, riclassificando i dati di budget per area strategica, obiettivo e centro di costo, nonché individuando i centri di responsabilità, con rappresentazione distinta per il budget economico e per quello degli investimenti.

28. Nella sezione *performance* (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Sì

Nota

Sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti e al Centro Integrato di Ateneo

29. Nella sezione *performance* (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'Ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Nota

Nella sezione *Performance* (2.2) del PIAO 2025-2027 sono presenti diversi obiettivi che coinvolgono direttamente la soddisfazione dell'utenza (studenti, docenti, personale tecnico-amministrativo e, in alcuni casi, prevedono una valutazione esterna comunità scientifica, imprese, enti pubblici, territorio).

Esempi:

- A1.3 "Miglioramento della valutazione della didattica da parte degli studenti" – l'utenza coinvolta è rappresentata da studenti e studentesse, tramite i questionari ANVUR di soddisfazione
- A4 / A4.1 "Affinamento e miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità nella didattica" – prevede la valutazione da parte del Presidio di Qualità e fa riferimento anche all'accREDITamento esterno ANVUR
- B2 / B2.1 "Assicurazione della Qualità della Ricerca" – oltre agli organi interni, prevede il coinvolgimento della comunità scientifica nazionale e internazionale, quindi una forma di valutazione esterna
- C1 "Miglioramento della Terza Missione" – coinvolge territorio, imprese, associazioni ed enti pubblici, dunque stakeholder esterni all'Ateneo

30. Se SI (al punto 29), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: *Good Practice*, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Strumenti utilizzati o previsti:

- Questionari di soddisfazione rivolti a studenti e personale;
- Processi di Assicurazione della Qualità (AQ) e accREDITamento esterno ANVUR;
- Consultazioni e coinvolgimento degli *stakeholder* esterni (territorio, imprese, enti pubblici).

31. Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- Dati certificati e pubblicati
- Autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- Banche dati dell'Ateneo
- Banche dati esterne

Nota

Nel PIAO 2025-2027 la misurazione finale dei risultati si fonda su un insieme articolato di fonti. Vengono utilizzati dati certificati e pubblicati, in particolare quelli validati da ANVUR e dalle banche dati ministeriali, banche dati interne dell'Ateneo, relative a studenti, contabilità e ricerca. Alcuni indicatori fanno inoltre riferimento a banche dati esterne, come quelle di MIUR, CINECA, ISTAT o di ambito europeo, utili ai fini del *benchmarking*. In casi circoscritti, soprattutto per obiettivi di processo o di natura organizzativa, la misurazione si basa sull'autodichiarazione del responsabile. Non risultano invece obiettivi privi di una fonte di riferimento, poiché anche per le dimensioni più qualitative sono previste modalità di rilevazione tramite questionari o sistemi informativi.

32. Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di *Performance*

Nel PIAO 2025-2027 l'Ateneo prevede un sistema di monitoraggio degli obiettivi di *performance* scandito da verifiche periodiche e da un raccordo costante con il ciclo della *performance*. In particolare, il controllo avviene con cadenza **almeno semestrale**, attraverso report predisposti dalle strutture responsabili e coordinati dall'Ufficio competente per la *performance* e il controllo strategico. Le tempistiche sono così articolate: una prima verifica intermedia nel corso dell'anno, utile a valutare lo stato di avanzamento e ad adottare eventuali azioni correttive, e una verifica conclusiva a fine esercizio, che confluisce nella Relazione sulla *performance*. Le modalità prevedono l'utilizzo delle **banche dati interne** e dei sistemi informativi dell'Ateneo, oltre al coinvolgimento dei Dipartimenti, del Centro Integrato di Ateneo e delle Aree dirigenziali, che sono chiamati a fornire evidenze documentali e dati aggiornati. In questo modo l'Ateneo assicura un monitoraggio continuativo e una rendicontazione trasparente, in linea con il ciclo integrato di programmazione, gestione e valutazione.

33. L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Sì (specificare con quale modalità)

Nota

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) svolge verifiche a campione sulle misurazioni dei risultati, al fine di garantire l'attendibilità dei dati e la coerenza con gli obiettivi programmati. Tali attività si affiancano al monitoraggio periodico curato dagli uffici competenti e confluiscono nella Relazione sulla *Performance*, approvata dal Consiglio di amministrazione e validata dall'OIV quale organo di controllo indipendente.

SEZIONE 3 – INDICATORI AVA 3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2022/2023, 2023/2024, 2024/2025) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2022	1360	1360	8
2023	1455	1455	8
2024	1511	1511	8

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Per i Corsi di Studio le rilevazioni riferite all'a.a. 2024/2025 sono ancora in corso.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2024 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace)

Nel corso del 2024 il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) ha promosso e coordinato diverse azioni volte al potenziamento del Sistema di AQ, con l'obiettivo di rafforzare la partecipazione, la consapevolezza e l'efficacia dei processi nei diversi ambiti istituzionali.

Il **monitoraggio delle schede degli insegnamenti** è stato rafforzato, con un progressivo miglioramento del tasso di compilazione da parte del corpo docente, sebbene permangano criticità in relazione agli insegnamenti affidati a contratto. Parallelamente, si è osservata una maggiore accuratezza e consapevolezza da parte dei Corsi di Studio (CdS) nell'analisi critica delle Schede di Monitoraggio Annuale, grazie anche all'introduzione di un nuovo format e a istruzioni operative più chiare predisposte dal PQA.

Il Presidio ha intensificato gli interventi di supervisione nei confronti delle strutture AQ dipartimentali, con particolare riferimento alle attività di **consultazione delle parti interessate**. Nonostante ciò, sono state rilevate ancora difformità nei tempi e nei livelli di consultazione rispetto a quanto previsto dall'Istruzione Operativa in vigore.

Le azioni introdotte hanno, inoltre, favorito una più ampia partecipazione del **corpo docente** alla compilazione del **questionario sulla didattica**, con un incremento significativo dei tassi di risposta, come rilevato anche dal Nucleo di Valutazione. Tuttavia, la copertura resta disomogenea tra Dipartimenti, limitando l'efficacia dei risultati ottenuti.

In ambito **Terza Missione**, si è consolidata la collaborazione tra il PQA, la Referente del Rettore e i referenti dipartimentali, favorendo un miglior **monitoraggio e riesame delle attività**, anche grazie all'aggiornamento del format SUA-RD/TM, che ha ridotto l'eterogeneità tra i Dipartimenti e approfondito i quadri più critici. La scelta di attribuire ai Dipartimenti la

rendicontazione della produzione scientifica ha contribuito ad una maggiore efficacia della rilevazione, pur restando necessario rafforzare la valutazione dell'impatto dei monitoraggi.

Il PQA ha accompagnato i **Corsi di Dottorato** nel processo di adeguamento al modello AVA3, predisponendo documentazione e supporto tecnico-operativo. Le versioni più recenti dei documenti hanno mostrato un'evoluzione positiva in termini di consapevolezza e propositività. Inoltre, è stata introdotta un'apposita Istruzione Operativa per la consultazione delle parti interessate nei Dottorati, ispirata a quella dei CdS.

Numerose **iniziative di formazione e informazione** sono state organizzate in preparazione alla visita di Accreditamento, registrando un'ampia partecipazione e un confronto costruttivo. La CEV ha, comunque, rilevato la necessità di un maggiore coinvolgimento, soprattutto della componente studentesca.

Infine, il PQA ha consolidato l'invio sistematico di **promemoria** in prossimità delle **scadenze AVA**, promuovendo il rispetto dei termini e la supervisione dei referenti AQ. Di rilievo anche la progettazione e realizzazione, in collaborazione con l'Ufficio Assicurazione Qualità e il Delegato del Rettore per l'innovazione tecnologica, delle nuove **pagine web dedicate all'AQ** a livello di Dipartimento, CdS e Dottorato, uniformi e funzionali alla raccolta e alla consultazione dei documenti chiave del Sistema.

Grado di efficacia: Efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nell'anno 2024

Livello	2024
Corsi di studio	6
Dottorati di ricerca	2
Dipartimenti (o strutture analoghe)	3
Aree dell'amministrazione centrale	0

Note: Per i Corsi di Dottorato le attività di audit sono state condotte nel mese di luglio 2024 e la relativa relazione è stata approvata nell'anno 2025.

SEZIONE 4 – RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il Nucleo di Valutazione raccoglie in questa Sezione i suggerimenti e le raccomandazioni sulla base delle evidenze al fine di promuovere il miglioramento della qualità dei processi inerenti all'organizzazione, alla didattica, alla ricerca, alla terza missione/impatto sociale e all'amministrazione dell'Ateneo. Si riportano indicazioni su alcuni aspetti ritenuti rilevanti, e si rimanda alle Sezioni precedenti per i risultati specifici dei diversi ambiti esaminati.

Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Ambito A – Strategia, pianificazione, organizzazione

Il Sistema di Governo dell'Ateneo appare essere coerente e appropriato alle sue dimensioni "Piccoli Atenei Statali". Il Piano Strategico 2025-2027 definisce la propria missione e visione strategica e, di conseguenza, pianifica e organizza le attività negli ambiti istituzionali e gestionali, della Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, tenendo conto del contesto culturale, sociale ed economico di riferimento. Rispetto al PIAO 2024-2026, il PIAO 2025-2027 si può qualificare come un documento di seconda generazione, che evolve dalla descrizione alla gestione integrata e misurabile della filiera Valore Pubblico – *Performance*, con maggior coerenza tra obiettivi, azioni e responsabilità. Nel gennaio 2025 è stato approvato il nuovo Piano strategico 2025-2027 in cui si delineano gli obiettivi prioritari e le azioni da inserire nel PIAO e nelle Linee Guida Generali di Ateneo.

Per le attività di monitoraggio, l'Ateneo si avvale di diversi strumenti quali ad esempio: Portale della *Performance*, *Dashboard PowerBI*, Portale Ares, Portale E-Stanza, Portale Osservatorio, Portale della Programmazione Triennale, Cruscotto Ateneo, Cruscotto Anvur, Portale *UnitusOpen* (<https://www.unitus.it/ateneo/aq/dati-e-statistiche/>), Banca dati dei prodotti della ricerca. La Struttura Tecnica Permanente per la Misurazione della *Performance* esercita adeguatamente il monitoraggio dei dati relativi agli obiettivi strategici, organizzativi e individuali.

Il Rettore, il Senato accademico ed il Consiglio di amministrazione garantiscono la revisione, l'attuazione e l'aggiornamento del sistema di AQ ai fini del conseguimento degli obiettivi e al miglioramento continuo del Ciclo PDCA. Il Sistema di AQ ha implementato ulteriormente la sua efficienza rispetto all'anno precedente. Il PQA ha aggiornato i metodi e gli strumenti per il riesame nei diversi comparti (Didattica, Ricerca e TM/IS), ha definito le linee guida per monitorare la qualità dei Dottorati di Ricerca e ha promosso la cultura della qualità tra il personale docente, TA e gli studenti. Nonostante i miglioramenti attuati dal PQA siano evidenti, il NdV ribadisce l'importanza di diffondere la cultura della qualità presso la base studentesca e di migliorare la formazione delle rappresentanze del personale docente e degli studenti negli organi di AQ centrali e periferici. Inoltre, si raccomanda un maggior collegamento tra il PQA e le strutture periferiche e una maggiore diffusione da parte di queste ultime della cultura della qualità al personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti. La partecipazione al riesame del funzionamento dei sistemi di governo e di AQ andrebbe maggiormente stimolata. Nonostante l'ampia rappresentatività degli studenti negli organi di AQ si evidenziano carenze (per esempio, in alcune CPDS). Il NdV ribadisce e auspica una maggiore diffusione della cultura della qualità presso la base studentesca.

Ambito B – Gestione delle risorse

Obiettivo principale della gestione delle risorse è la sostenibilità economico-finanziaria e il

reclutamento del personale docente e del personale tecnico-amministrativo che è attuato mediante l'analisi dei fabbisogni relativi alla Didattica alla Ricerca/TM. In particolare, nel 2024 le procedure che hanno riguardato il personale docente sono state attivate tenendo conto delle esigenze dell'offerta formativa e della ricerca, delle aspettative di crescita del personale docente abilitato, reclutando anche professori non appartenenti all'Ateneo e giovani ricercatori. L'Ateneo ha introdotto iniziative per l'aggiornamento del personale docente. A tal proposito il NdV suggerisce di incentivare e stimolare l'aggiornamento periodico del corpo docente con maggiore continuità. Nel 2024 le attività formative rivolte al personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo hanno consolidato i livelli elevati dell'anno precedente.

Anche nel 2024 l'Ateneo si è impegnato nel campo dell'inclusione sociale, delle garanzie per le pari opportunità, della sostenibilità ambientale, del *Welfare* per il personale, nel garantire il lavoro in modalità agile e nell'assistenza agli studenti, anche per quelli delle categorie protette. Relativamente alle strutture gli obiettivi dell'Ateneo sono di migliorare l'efficienza degli immobili e dei servizi. Inoltre, nel 2024 è stato confermato l'impegno dell'Ateneo nell'investimento edilizio. Degno di evidenza è l'ampliamento della disponibilità di spazi per la didattica e la ricerca. Grazie anche ai fondi PNRR anche nel 2024 è stato possibile incrementare la disponibilità di attrezzature e strumentazione.

Il flusso delle informazioni appare adeguato alle funzioni e missioni dell'Ateneo. Il NdV prende atto della chiara definizione dei criteri di distribuzione delle risorse ai Dipartimenti e ai CdS da parte dell'Ateneo, rendendoli pubblici e trasparenti ai portatori di interesse interni. Il NdV ribadisce l'impegno da parte dell'Ateneo a migliorare il monitoraggio dell'applicazione dei criteri e metodi nella distribuzione delle risorse a Dipartimenti e CdS e, successivamente, verificare l'efficacia dei criteri stessi in funzione dei target di didattica e ricerca/TM programmati. Il NdV raccomanda di incentivare la pubblicizzazione e la trasparenza degli esiti dell'applicazione dei criteri e metodi adottati nel riparto interno delle risorse.

Ambito C – Assicurazione della Qualità

Anche nel 2024, è proseguito un dialogo formale e informale tra NdV e PQA con l'obiettivo di creare sinergie. Il NdV è stato costantemente aggiornato su tutte le iniziative del PQA, attraverso comunicazioni ufficiali, incluso lo scambio dei verbali, o con mezzi informali al fine di rendere più fluido, diretto e veloce il passaggio di informazioni, e viceversa. Il PQA ha ricevuto dal NdV regolari informazioni sulle attività messe in atto, sulla documentazione prodotta e, soprattutto, raccomandazioni e suggerimenti funzionali al miglioramento del Sistema. Tuttavia, dalla visita di accreditamento periodico sono emerse delle criticità. In particolare, la CEV ha raccomandato la definizione di un sistema di confronto stabile, formale e strutturato nell'ottica di favorire il rafforzamento dell'efficacia del Sistema AQ. A tal proposito, il NdV ribadisce l'importanza di migliorare il raccordo tra le strutture periferiche dell'AQ e il PQA, ampliando la partecipazione attiva delle rappresentanze del personale docente, tecnico-amministrativo e degli studenti ed è auspicabile un potenziamento delle strutture periferiche di AQ, anche attraverso personale amministrativo dedicato, in considerazione delle aumentate attività previste dal Modello AVA 3 e delle numerose procedure e scadenze in cui esse sono coinvolte. Inoltre, il NdV raccomanda che il monitoraggio dei processi venga consolidato per una migliore mappatura dei flussi, in modo tal che possa essere di supporto ad una migliore comprensione del sistema nella comunità soprattutto interna dell'Ateneo. Inoltre, è auspicabile il miglioramento delle verifiche in termini di efficacia delle politiche per la didattica, ricerca e terza missione, ancora caratterizzate da una diffusa informalità gestionale di processo.

Ambito D – Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

L'Ateneo pone molta attenzione nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa e stimola Dipartimenti, CdS e Dottorati di Ricerca a un'appropriata consultazione delle parti interessate e all'analisi del contesto economico, sociale e culturale di riferimento. Le consultazioni delle parti interessate e le analisi di contesto sono poi a cura dei Dipartimenti e dei CdS. Tale attività è confermata dalla generale ed elevata soddisfazione degli studenti, come risulta dalla rilevazione delle opinioni degli studenti e dei laureati. Nonostante, questi aspetti positivi, le iscrizioni nell'ultimo quinquennio sono in calo anche se nel 2024 non si è registrato un calo rispetto al 2023. Al riguardo il NdV, pur apprezzando le linee programmatiche formulate dall'Ateneo (Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2025/2026) ribadisce la necessità di razionalizzazione dell'offerta formativa, di applicazione di un sistema stringente per la valutazione della sostenibilità economico-finanziaria dei CdS e per il monitoraggio della qualità dell'offerta formativa a livello di Ateneo, e di continuare a stimolare l'internazionalizzazione dei CdS e dei Dottorati di Ricerca. Come già evidenziato nella Relazione Annuale degli anni precedenti, si raccomanda la riduzione delle docenze a contratto per rendere più stabile e consolidata l'Offerta Formativa, così come deve essere limitato il ricorso a contratti di docenza ai sensi dell'art. 23 Legge 240/2010 ai soli casi in cui esso porti effettivamente ad un contributo di alta qualificazione per l'offerta formativa di Ateneo. Il NdV raccomanda di implementare e razionalizzare l'attività di orientamento in ingresso. Altro aspetto che scaturisce dall'analisi del profilo dei laureati e della loro occupabilità riguarda un generalizzato indice di ritardo nel conseguimento del titolo rispetto alle medie nazionali, ad eccezione di alcune aree disciplinari, che implica attenzione riguardo alle carriere degli studenti attraverso orientamento e tutoraggio in itinere.

Ambito E – Qualità della ricerca e della terza missione/impatto sociale

In generale, la qualità della ricerca e TM/IS di Ateneo nel 2024 è ulteriormente migliorata, come testimoniato da un consolidamento dell'attrattività di fondi di ricerca, dagli investimenti in risorse di personale, dal consolidamento delle posizioni di dottorato e dall'aggiornamento delle infrastrutture dedicate alla ricerca, grazie anche ai fondi PNRR e per un progetto di Dipartimento di eccellenza. Pur mantenendo autonomia, in generale, le potenzialità e le specifiche competenze dei Dipartimenti sono coerenti con la visione e le strategie dell'Ateneo. Il sistema di monitoraggio della qualità è consolidato con il miglioramento della SUA-RD/TM, del sistema AQ dei corsi di Dottorato di Ricerca e delle attività di raccordo tra Ateneo e Dipartimenti svolte dalla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo. La valorizzazione dei risultati della ricerca a livello di Ateneo è ottenuta mediante trasferimento tecnologico, all'internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca, all'aggiornamento dei dati della produzione scientifica e al reclutamento di personale docente esterno all'Ateneo. Ad esempio, il numero di prodotti della ricerca è stato 1.188 nel 2024. Dopo un calo significativo, rilevato nel 2023, il dato del 2024 supera i livelli del 2022 (1.032) e del 2021 (1.074).

Guardando al triennio 2025–2027, oltre alle iniziative legate al trasferimento tecnologico e all'innovazione, l'Ateneo sarà chiamato a rafforzare i partenariati nazionali e internazionali, a consolidare la transizione digitale e la sostenibilità dei processi, ad ampliare le attività di *lifelong learning* attraverso la *Unitus Academy* e a sviluppare innovative forme di divulgazione scientifica e *public engagement*. Parallelamente, l'Università dovrà perseguire una politica di *capacity building* sul versante amministrativo, in modo da ridurre i tempi di attivazione dei progetti e ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie, assicurando così la piena attuazione degli obiettivi strategici definiti a livello istituzionale e in coerenza con le linee di indirizzo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Il NdV, già dal 2023, anche sulla base degli *audit* dei Dipartimenti, suggerisce una più ampia

discussione e partecipazione del personale docente e ricercatore e dei dottorandi/dottorati, sia in fase di programmazione, sia in fase di riesame, proprio in occasione della redazione della SUA-RD/TM e delle Schede AQ dei Dottorati di Ricerca, prevedendo, per esempio, più ampie discussioni e partecipazione nei Consigli di Dipartimento e nei Collegi di Dottorato. Allo stesso tempo è suggerito un più ampio raccordo e flusso di informazioni tra CRA e organi periferici su programmazione e riesame dei risultati della ricerca e soprattutto TM/IS, utilizzando per quest'ultimo comparto nell'annuale Relazione della CRA gli indicatori ministeriali per il monitoraggio dell'insieme delle attività comprese nella TM/IS. Si suggerisce, pertanto, di ampliare il sistema di raccolta delle informazioni relative alle varie forme ed attività di TM/IS, quali per esempio quelle relative al *public engagement*. Questi elementi potranno essere indicatori utili per individuare la situazione corrente, creare strategie e monitorare l'andamento di attività istituzionali che non sono chiaramente analizzate dalla Relazione annuale della Ricerca 2024, per quanto si riconosca un lieve miglioramento dell'analisi rispetto alla relazione 2023. Il NdV ribadisce di valutare la possibilità di specifici finanziamenti per supportare l'attività di ricerca del personale strutturato mediante bandi interni, di esplicitare in maniera formale le modalità e i responsabili del monitoraggio della VQR e di utilizzare database del tipo *Scopus*, oltre che della piattaforma *DSpace*, per il censimento della produzione scientifica del personale docente e ricercatore.

Valutazione della Qualità dei CdS/Dottorati di Ricerca

L'analisi degli indicatori considerati e dei PdA relativi alla qualità dei CdS e dei Dottorati di Ricerca permette di evidenziare alcune aree di criticità o comunque di miglioramento, tra le quali:

- valori relativi all'ingresso di nuovi studenti (immatricolati puri, iscritti) che evidenziano, in molti casi, una contrazione;
- bassa percentuale di conseguimento di CFU al primo anno;
- scarso livello di internazionalizzazione;
- ricorso alcune volte eccessivo alla docenza a contratto in alcuni CdS;
- carriere degli studenti (in particolare la prosecuzione degli studi al biennio della laurea specialistica);
- laureati entro la durata normale o un anno oltre la durata normale del corso.

Il NdV formula le seguenti raccomandazioni:

- applicare strategie adeguate a incrementare nuovi ingressi di studenti e monitorare l'efficacia delle azioni di orientamento di Ateneo e di Dipartimento;
- migliorare il tutoraggio e il supporto per favorire il conseguimento di CFU al primo anno e monitorare più attentamente le carriere degli studenti;
- potenziare le strategie di internazionalizzazione per incrementare l'indicatore iC10, ancora troppo basso, ampliamento accordi Erasmus+, doppi titoli, *summer/winter schools*, incentivi economici alla mobilità, riconoscimento crediti facilitato;
- stimolare la partecipazione degli studenti ai programmi di mobilità internazionale;
- monitorare la riduzione della docenza a contratto.

Si suggerisce all'Ateneo, in coordinamento con i Dipartimenti di:

- predisporre un piano pluriennale di reclutamento per i CdS con criticità elevata su iC19;
- analizzare le cause dei ritardi e implementare azioni correttive quali: revisione del carico didattico, potenziamento del tutoraggio, maggiore distribuzione degli appelli d'esame, supporto specifico per l'elaborazione della tesi magistrale;

- ampliare le possibilità di tirocinio, soprattutto per i corsi professionalizzanti.

Alcune delle precedenti raccomandazioni sono state già state formulate nella Relazione Annuale del NdV 2024.

Sulla base della documentazione messa a disposizione del Nucleo di Valutazione emergono alcune considerazioni in merito alla qualità complessiva dei Dottorati di Ricerca.

I dottorati di ricerca dell'Università degli Studi della Tuscia mostrano un quadro complessivamente positivo in termini di qualità e conformità ai requisiti AVA3. Emergono punti di forza quali: progettazione coerente con il Piano Strategico di Ateneo e il PNRR, pianificazione strutturata delle attività formative, sistema di monitoraggio articolato con valutazioni periodiche e colloqui dottorali esterni. L'impegno verso l'internazionalizzazione, l'interdisciplinarietà e il coinvolgimento degli *stakeholder* testimonia un approccio maturo alla formazione dottorale. In sostanza, la qualità della pianificazione e del monitoraggio è in crescita, sostenuta da un sistema di assicurazione interna della qualità sempre più strutturato. Permangono margini di miglioramento nell'offerta trasversale ancora poco omogenea, nella standardizzazione delle procedure, nella valorizzazione dell'internazionalizzazione e nella formalizzazione dei processi di riesame, nella consultazione *stakeholder* ancora parziale, ma l'impianto complessivo appare solido, dinamico e orientato al miglioramento continuo. Le azioni correttive già previste – piattaforma digitale centralizzata, catalogo unico di corsi trasversali, tavoli tematici permanenti, *review* esterne – dimostrano una chiara consapevolezza e un orientamento al miglioramento continuo, elementi essenziali per l'assicurazione della qualità secondo AVA3.

Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione

Le politiche, le strategie e gli obiettivi sono documentati e ben dettagliati dai Dipartimenti di Ateneo facendo riferimento al contesto sociale, culturale ed economico locale, nazionale e internazionale. Obiettivi comuni nell'area Ricerca sono: il miglioramento della qualità della ricerca rispetto ai parametri VQR; incremento dei finanziamenti per progetti di ricerca e consulenza; rafforzamento dell'internazionalizzazione della ricerca; rafforzamento dell'alta formazione; realizzazione dei progetti PNRR; miglioramento dei processi di Assicurazione della Qualità. Nel 2024 sono stati implementati gli obiettivi dell'area Terza Missione.

Il sistema di AQ dipartimentale è consolidato grazie all'annuale aggiornamento della SUA-RD/TM. Al riguardo il NdV, pur rilevando un generale miglioramento dei processi di AQ, sulla base degli *audit* e delle raccomandazioni rilevabili dall'Accreditamento Periodico ribadisce l'importanza di stimolare una più ampia partecipazione del personale docente e della comunità studentesca ai processi di AQ, migliorando la formazione sul sistema di governo e sul fondamentale ruolo delle diverse rappresentanze negli Organi di Dipartimento. Da migliorare la governance relativa all'attività degli AQD. Il NdV raccomanda una maggiore attività di indirizzo, coordinamento, controllo e verifica dell'attività di AQ dei CdS.

L'attività di *audit* 2024 condotta sui Dipartimenti DEIM, DIBAF e DISTU, e l'Accreditamento periodico dei dipartimenti DAFNE e DEIM hanno permesso di mettere in evidenza alcune criticità. In particolare, si riportano alcuni punti da attenzionare:

- migliorare l'analisi delle relazioni tra la disponibilità di risorse interne (sia in termini di persone che di infrastrutture) e la definizione degli obiettivi strategici;
- rinforzare le iniziative di diffusione della cultura della qualità ad opera delle strutture di AQ del Dipartimento, in stretto raccordo con il Presidio di Qualità di Ateneo;
- migliorare l'applicazione del processo PDCA a livello dipartimentale per gli indicatori

prescelti, l'attuazione degli stessi e l'approfondimento del monitoraggio soprattutto per la parte della didattica;

- migliorare la comunicazione sui canali di informazione gli accordi con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati;
- migliorare il monitoraggio degli accordi di collaborazione;
- migliorare la gestione della documentazione a supporto PdA E.DIP.1, non sempre risulta pertinente;
- gli obiettivi e le azioni indicate nella gestione della valutazione della ricerca non sembrano del tutto in grado di incidere su uno sviluppo armonico e integrato di tutte le anime culturali del Dipartimento;
- valorizzare e incrementare, comunicando in modo chiaro sui canali di informazione, gli accordi con gli attori economici, sociali e culturali, pubblici e privati del contesto di riferimento, oltre a incrementare gli accordi con gli attori economici, considerate le potenzialità delle attività di ricerca del Dipartimento.

In generale, dalla visita di accreditamento è emersa la necessità di declinare meglio gli obiettivi dipartimentali della ricerca e terza missione in piani attuativi con target e indicatori ambiziosi, oggettivamente misurabili.

Avendo un sistema strutturato di AQ dipartimentale, una razionalizzazione del personale impiegato nei diversi organi e commissioni dovrebbe tendere ad una equa e distinta distribuzione dei compiti nell'ambito della struttura periferica. In qualche caso si è riscontrato che studenti, dottorandi e assegnisti non hanno completa conoscenza dei servizi messi a loro disposizione nelle strutture dipartimentali e interdipartimentali. Lo stesso Ateneo, attraverso la Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, ravvisa la necessità di incrementare le risorse di personale TA a supporto delle attività di progettazione e rendicontazione dei Dipartimenti, aumentate negli ultimi anni anche in relazione al significativo impegno dell'Ateneo in diversi progetti PNRR. Il NdV conviene su questo aspetto, evidenziando che il personale TA svolge un ruolo fondamentale anche nel sistema AQ di Dipartimento e dei CdS, ormai entrati a pieno regime, suggerendo di verificare l'effettiva congruenza delle assegnazioni di personale TA ai Dipartimenti. La Relazione annuale della CRA – anno 2024 evidenzia la necessità di incrementare le risorse di personale per il supporto amministrativo alla gestione dei progetti, ma non si fa riferimento al supporto tecnico alla ricerca. Il NdV suggerisce alla CRA di effettuare un'analisi più dettagliata e approfondita della situazione relativa alla presenza di personale tecnico e amministrativo a supporto della ricerca e TM nei diversi dipartimenti. Esaminando le SUA-RD/TM 2025, è evidente l'incremento delle attività del personale amministrativo per la gestione e rendicontazione dei progetti PNRR, oltre che nel fondamentale ruolo svolto nel sistema AQ di Dipartimento e dei CdS, ormai entrati a pieno regime di ruoli e funzioni. Il NdV suggerisce una riflessione su questi ultimi aspetti, verificando l'effettiva congruenza delle assegnazioni di personale tecnico e amministrativo ai dipartimenti anche alla luce delle incrementate mansioni che essi ricoprono nel sistema di AQ di Dipartimento e dei CdS e a supporto delle attività di TM/IS.

Sulla base dell'analisi degli indicatori dei Dipartimenti del D.M. 1154/2021 il trasferimento tecnologico è certamente l'ambito su cui investire e sviluppare anche considerando le potenzialità di ricerca dei Dipartimenti. Per l'indicatore relativo alle attività di terza missione (I.O.O.C) l'azione di sensibilizzazione e ottimizzazione della raccolta delle informazioni sull'attività di TM ha permesso di migliorare l'indice per almeno tre dipartimenti. Da attenzionare, come evidenziato anche nella relazione annuale del NdV 2024, l'indicatore I.O.O.A per DISTU e DISUCOM e in parte per il DEB.

Rilevazione delle opinioni degli studenti, laureandi/laureati e dottorandi/dottorati

Il NdV nella Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione Interna Anno 2025, Sezione “1.5 Rilevazione dell’opinione degli studenti”, ha esaminato la materia con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e non, e dei docenti dei Corsi di Studio di Ateneo, evidenziando punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, ai risultati e al loro modo di impiego e fornendo ulteriori spunti di riflessione all’Ateneo. La rilevazione delle opinioni dei laureandi e l’analisi della condizione occupazionale dei laureati dell’Ateneo nel triennio 2022-2024, basata sui dati AlmaLaurea (XXVII Indagine), evidenziano un quadro articolato che combina *performance* positive in alcune aree con criticità in altre. La soddisfazione complessiva degli studenti per l’esperienza formativa si mantiene generalmente elevata e in linea con le medie nazionali (93% vs 90,2% nazionale nel 2024), confermando l’apprezzamento per la qualità dell’offerta didattica. Tuttavia, emergono differenze rilevanti tra le aree disciplinari in termini di occupabilità, regolarità delle carriere e fidelizzazione degli studenti. Gli indici di ritardo rappresentano una criticità ricorrente con impatti sulla valutazione ANVUR e sulla sostenibilità economica per gli studenti. L’area EGS rappresenta il modello di riferimento con gli indici più contenuti (triennale: 0,13 vs 0,28 nazionale; magistrale: 0,27 vs 0,34 nazionale), mentre l’area AG richiede interventi. L’area ALE mostra miglioramenti significativi nelle triennali (da 0,48 nel 2022 a 0,37 nel 2024), avvicinandosi al *benchmark* nazionale (0,38). Il sistema di rilevazione, adottato dall’Ateneo dal 2023 seguendo le indicazioni AVA 3 e utilizzando i questionari ANVUR, risulta adeguato per i dottorandi, ma presenta problematiche nella raccolta delle opinioni dei dottori di ricerca, con tassi di risposta insufficienti per analisi statisticamente rilevanti. Il NdV ribadisce l’adesione al Consorzio AlmaLaurea anche per i Dottorati di Ricerca per disporre di statistiche più complete su profilo e condizione occupazionale.

ALLEGATI



Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

NOTE: Nella seguente tabella si illustrano i principali punti di forza e aree di miglioramento dei Corsi di Studio oggetto di audizione da parte del Nucleo di Valutazione nel 2024.

#	Corso	Modalità di monitoraggio	Con PQA	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
1	Lingue e culture moderne (L-11)	- Audizioni - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazione CPDS 2025; SUA-CdS	No	L'attenzione del CdS alle consultazioni con le parti interessate successive all'istituzione del Corso è ben documentata Il carattere del CdS e gli obiettivi formativi sono descritti in modo chiaro ed esaustivo Il progetto formativo è ben descritto e coerente I contenuti e i programmi degli insegnamenti sono coerenti con gli obiettivi formativi e le schede degli insegnamenti sono complete e ben dettagliate	Consultazione in fase di progettazione iniziale e acquisizione di competenze trasversali da parte dei laureati Tutoraggio ed accompagnamento al lavoro non chiaramente esplicitate Le conoscenze richieste in ingresso e le modalità di verifica Internazionalizzazione Eccessivo ricorso a docenti a contratto Diversi indicatori (iC00a, iC00b, iC00d, Ic00e, Ic00f, iC00h) evidenziano un dato di criticità alta
2	Economia aziendale (<i>con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia</i>) (L-18)	- Audizioni - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazione CPDS 2025; SUA-CdS	No	Coerenza degli obiettivi formativi (generali e specifici) con i profili in uscita Progettazione ed erogazione della didattica Particolare attenzione è dedicata agli studenti della tipologia PA 110 e lode Attenzione alle attività di orientamento e di tutorato	Attività di collegamento con i cicli di studio successivi (Lauree Magistrali e Dottorati) Monitoraggio sulle schede degli insegnamenti non è costante Difficoltà nel reperire informazioni circa gli appelli di esame Carenze nella comunicazione inerenti, l'organizzazione

				Accertamento delle conoscenze in ingresso Iniziative didattiche dedicate agli studenti con esigenze specifiche	delle attività di tutorato ed eventi e iniziative (sede di Civitavecchia) Accessibilità ai materiali didattici per gli studenti, in particolare per gli studenti con disabilità (DSA e BES) Internazionalizzazione
3	Scienze Forestali e Ambientali (L-25)	- Audizioni - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro: Relazione CPDS 2025; SUA-CdS	No	Obiettivi formativi e profili in uscita Comunicazione dei contenuti e dei programmi degli insegnamenti Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze Presenza di un <i>curriculum</i> che permette di ottenere il <i>Dual-Degree</i> con mobilità strutturata La pianificazione delle verifiche	Migliorare la calendarizzazione e la frequenza degli incontri con le parti interessate al fine di valutare attentamente l'effettiva attrattività del corso Basso numero di studenti frequentanti Scarsa attenzione alla verifica dei contenuti delle schede insegnamento Bassa copertura interna per le discipline di base
4	Mechanical Engineering (<i>internazionale in lingua inglese e interdipartimentale: DAFNE, DEB e DIBAF</i>) (LM-33)	- Audizioni - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro (specificare): Relazione CPDS 2025; SUA-CdS	No	Presenza di <i>Advisory Board</i> che si riunisce annualmente per discutere l'offerta formativa, con un ruolo proattivo rispetto alla filiera industriale Buona attrattività del corso per studenti provenienti da altri atenei Comunicazione docenti e tutor, in particolare per la condivisione dei contenuti delle attività di orientamento Inclusività - Presenza di progetti in materia di inclusione tramite lo sviluppo di nuove	Migliorare il monitoraggio delle schede degli insegnamenti e la descrizione del percorso formativo Non sono disponibili informazioni più complete anche in lingua inglese Comunicazione online delle attività del CdS non ancora sufficiente La descrizione delle modalità di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale è da migliorare Informativa sugli strumenti di didattica integrativa

				tecnologie (<i>Vrailexia</i> e <i>Easyreading</i>) o iniziative quali la "Primavera dell'inclusione" e <i>iSense</i>, per promuovere l'inclusione di genere e la lotta al razzismo Possibilità di <i>Double Degree</i> Le strutture, le attrezzature e le risorse di sostegno alla didattica Comunicazione all'interno del CdS	Carenze nel fornire informazioni sulle strutture a disposizione dello studente
5	Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica (<i>corso interdipartimentale con DEIM</i>) (LM-62)	- Audizioni - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico - Altro (specificare): Relazione CPDS 2025; SUA-CdS	No	Approccio multidisciplinare Chiarezza e coerenza degli obiettivi formativi specifici e dei risultati di apprendimento attesi (disciplinari) Visibilità delle informazioni del corso e completezza di informazioni delle schede di insegnamento Partecipazione attiva degli studenti Possibilità per uno dei curricula proposti di conseguire il doppio titolo Qualità della ricerca dei docenti Monitoraggio dei percorsi di studio e degli esiti occupazionali	Assenza di comunicazione relativa ai risultati delle consultazioni con le parti interessate e soprattutto con i referenti stranieri Indicatori relativi agli esiti occupazionali degli studenti Difficoltà nel passaggio agli anni di studio successivi Organizzazione delle lezioni e delle sessioni di esame Attività di orientamento in entrata e in uscita Scarsa adesione degli studenti al Programma Erasmus+ e ai programmi di scambio internazionali Pianificazione e monitoraggio delle verifiche dell'apprendimento Comunicazione interna al CdS
6	Conservazione e Restauro dei Beni Culturali (LMR/02)	- Audizioni - Analisi SMA - Analisi Riesame Ciclico	No	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate Obiettivi formativi specifici del corso e gli	Aggiornamento della SUA-CdS Carenza di fonti documentali

		Altro (specificare): Relazione CPDS 2025; SUA-CdS	sbocchi professionali sono individuati e descritti chiaramente Materiali didattici a disposizione degli studenti Schede degli insegnamenti L'indicatore iC13 (percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire) Orientamento in entrata e occupabilità Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	L'indicatore iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio Consapevolezza degli organi e delle procedure di AQ da parte degli studenti Internazionalizzazione Carenza di personale tecnico soprattutto per le attività laboratoriali
--	--	---	---	--

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Sistemi di monitoraggio	Esiste?	Commenti
Dati INPS	No	
Almalaurea	Si	Non esclusiva
Dati Ufficio <i>Placement</i>	No	
Altro	Si	Convenzione con Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per l'Osservatorio regionale Transizione al lavoro dei laureati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Gli obiettivi e le attività dell'Ateneo sono finalizzati non solo al miglioramento della qualità della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, ma anche a garantire la trasparenza delle attività, l'inclusione e la piena accessibilità fisica e digitale, equità e pari opportunità.

L'impegno dell'Ateneo nel perseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile è testimoniato dall'adesione al *Global Compact* ed è riscontrabile, oltre che nelle numerose attività pubblicizzate attraverso il sito web, nel Bilancio Integrato.

La **Communication on Engagement (COE)** illustra le principali azioni intraprese nell'ultimo biennio a supporto del *Global Compact*, raggruppate nelle quattro aree di riferimento dei dieci principi: Diritti umani (Principi I e II), Lavoro (Principi III, IV, V e VI), Ambiente (Principi VII, VIII e IX) e Lotta alla corruzione (Principio X) e, ove possibile, una misurazione dei risultati in senso qualitativo e/o quantitativo.

Il **Bilancio Integrato** include il Bilancio di Sostenibilità al fine di evidenziare la correlazione delle *performance* economico-finanziarie con quelle connesse al ciclo della *Performance* del PIAO e con le *performance* della sostenibilità. Il documento costituisce dal 2020 uno strumento utile a presentare ai portatori di interesse esterni l'organizzazione, le strategie, le *performance* nelle diverse aree strategiche, le iniziative di sostenibilità e, quindi, illustra come l'Ateneo, attraverso le sue attività, generi e distribuisca valore sul territorio, interpretando i dati presenti nel Bilancio Unico. Da segnalare che dal 2022 il Bilancio di Ateneo di Sostenibilità è sottoposto a giudizio di conformità ai sensi dell'*International Standard on Assurance Engagements* ISAE 3000 da parte della società KPMG S.p.A.

I servizi e gli interventi per l'**inclusione sociale** includono un servizio di *Counseling* Psicologico, agevolazioni per la contribuzione studentesca, tutorato, supporto agli esami, e, in generale, iniziative volte a favorire l'autonomia degli studenti, l'inclusione e la partecipazione alla vita universitaria, coordinate da una Referente del Rettore per l'inclusione e l'equità. Il servizio interno di *Counseling* Psicologico, attivato dal 2021, è volto a sostenere la comunità studentesca per superare le difficoltà del normale percorso formativo, quali difficoltà emotive, problemi di ansia e autostima, fatica ad affrontare gli esami, vissuti di malessere, incertezze rispetto alle scelte da compiere. Il servizio offre, inoltre, consulenza alla Commissione "Inclusione ed Equità" sui temi dell'inclusione delle persone disabili, DSA e BES, fornendo supporto al personale docente. Dal 2020 l'Ateneo ha acquistato la licenza del *font Easyreading*, carattere tipografico ad alta leggibilità che permette di superare le barriere di lettura anche per chi è dislessico e, successivamente, la licenza per l'app *Reasy*, per il supporto allo studio di studenti con dislessia. L'Università degli Studi della Tuscia è inoltre capofila del progetto "*Vrailexia*", che sviluppa una piattaforma con AI per migliorare le modalità di apprendimento degli studenti con dislessia. L'attenzione verso i DSA si concretizza anche attraverso altri progetti, quali *I-Sense*, A tu per tu, Uni-Te, Laboratorio del Metaverso per la didattica inclusiva.

L'Ateneo offre corsi di formazione *online* per docenti, PTA e tutor su DSA, iniziative su benessere psicologico, gestione dell'ansia e metodi di studio, disabilità, autismo e stili cognitivi.

L'Ateneo, inoltre, presta particolare attenzione alle esigenze degli studenti lavoratori, fuori sede, con figli piccoli e sportivi, e delle categorie protette (studenti con disabilità, DSA e BES), garantendo la possibilità di svolgere esami online in casi di necessità, come disabilità motoria grave o motivi di salute. Sono stati istituiti tutor per l'inclusione per studenti con DSA e disabilità certificati, banditi assegni per l'inclusione con attenzione specifica per studenti internazionali.

Al fine di agevolare i docenti nell'implementazione di metodologie didattiche inclusive e nella

realizzazione di prove d'esame personalizzate, è stato attivato un servizio di *mentoring*. Ogni Dipartimento nomina un Referente per l'inclusione.

Nel campo delle **garanzie per le pari opportunità**, presso l'Ateneo è attivo, coerentemente con le disposizioni della Legge 183/2010, il "Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni" (CUG). Il CUG svolge funzioni propositive per il pieno raggiungimento dell'uguaglianza di genere, per la prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione nell'ambiente di studio e di lavoro e per il miglioramento della qualità della vita di studenti e dipendenti dell'Ateneo. Gli obiettivi per la lotta alle disuguaglianze di genere sono inclusi nel **Gender Equality Plan 2022-2024**, strumento concepito per contrastare qualsiasi forma di discriminazione o violenza, in un'ottica di superamento degli stereotipi e di adozione di pratiche di valorizzazione delle differenze, seguendo le linee guida dell'Istituto Europeo per l'Uguaglianza di Genere (EIGE).

Nell'ambito delle misure previste nel GEP, in Ateneo sono stati realizzati degli spazi per l'allattamento e l'accudimento dei neonati, al fine di contribuire a una migliore conciliazione tra vita privata, studio, ricerca e lavoro. Sempre in linea con le iniziative previste dal GEP, in Ateneo, nei Dipartimenti e nei Centri dell'Ateneo sono state posizionate delle panchine rosse, simbolo di tutela contro la violenza sulle donne; sono stati altresì predisposti nei parcheggi gli stalli rosa, riservati alla sosta dei veicoli delle donne in stato di gravidanza o dei genitori con un bambino di età non superiore a due anni, muniti di un contrassegno speciale ("permesso rosa"). Da ricordare, infine, anche il Centro Antiviolenza UNITUS, che rappresenta un punto di riferimento per tutte le donne vittime di violenza.

Al fine di favorire il benessere organizzativo, l'Ateneo adotta modalità di lavoro agile, in particolare lo *smart working*, con lo scopo di agevolare la conciliazione tra tempi di vita e lavoro e garantire la tutela del personale con particolari esigenze di carattere sanitario e familiare. Tale iniziativa, avviata nell'anno 2020 in risposta alla pandemia Covid-19, è proseguita anche oltre la conclusione dello stato emergenziale e successivamente è stata ulteriormente consolidata.

L'Università degli Studi della Tuscia ha altresì partecipato al progetto "Corridoi Universitari per Rifugiati UNICORE" con la promozione di un bando per l'assegnazione di borse di studio e servizi di accoglienza per studentesse e studenti rifugiati che si immatricolano ai Corsi di Laurea Magistrale in lingua inglese.

In aggiunta, si ricorda che in Ateneo è attivo il Circolo Ricreativo dell'Università degli Studi della Tuscia (CRUT), associazione di promozione sociale e sportiva dilettantistica, nata con l'obiettivo di garantire condizioni di benessere alle proprie associate e ai propri associati, favorendo la socializzazione tramite l'organizzazione di iniziative di carattere sociale, assistenziale, culturale, sportivo/motorio, turistico e ricreativo.

Nel campo dello **Sviluppo Sostenibile**, dal 2017 l'Ateneo è partner della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) promossa dalla CRUI. Sono perseguiti quindi i *Sustainable Development Goals* (SDGs) mediante attività coordinate dal Gruppo di Lavoro Sostenibilità di Ateneo, composto da personale docente e tecnico-amministrativo.

Nel 2024 l'Ateneo ha messo in atto diverse iniziative volte a incentivare la mobilità sostenibile, con particolare attenzione all'uso di biciclette elettriche e alla riduzione delle emissioni derivanti dagli autoveicoli. Tra queste, si annovera la collaborazione con il Comune di Roma per l'organizzazione di attività formative e seminariali su temi di interesse amministrativo, inclusa la mobilità sostenibile. Di rilievo è stata anche l'introduzione della figura del *Mobility Manager* di Ateneo, un professionista specializzato nella gestione della mobilità sostenibile, che lavora in stretta collaborazione con il Gruppo di Lavoro Sostenibilità. Il *Mobility Manager* ha il compito di promuovere soluzioni di mobilità a basso impatto ambientale, ottimizzare l'uso dei mezzi di trasporto e sviluppare politiche di spostamento in linea con gli obiettivi di sostenibilità

dell'Ateneo. Nel corso del 2024 sono stati raccolti dati per la stesura del PSCL (Piano Spostamento Casa-Lavoro), uno strumento finalizzato alla pianificazione degli spostamenti abituali del personale dipendente, ed è stato elaborato un questionario per raccogliere informazioni sugli spostamenti della comunità accademica.

Le attività svolte in Ateneo nel 2024 ricadono nelle finalità dei seguenti obiettivi: **Cambiamenti Climatici**, impegnandosi in azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la condivisione di informazioni, materiali e metodi finalizzati a definire metriche comuni, conoscenze, competenze e buone pratiche; **Cibo**, occupandosi di come viene consumato il cibo all'interno dell'Ateneo, da parte degli studenti e del personale, al fine di rendere le università un modello di consumo alimentare sostenibile per il territorio; **Educazione**, aumentando la consapevolezza dell'importanza di assumere una prospettiva di *lifelong* e *lifewide learning*, concentrarsi sulle diverse modalità di educazione allo e per lo sviluppo sostenibile, evidenziando buone pratiche e proponendo approcci e metodi educativi efficaci ad assicurare che tutti i componenti della comunità universitaria conoscano l'Agenda 2030 e i principi dello sviluppo sostenibile; **Energia**, esaminando i fabbisogni energetici delle strutture universitarie, le azioni per la loro riduzione e soddisfacimento con le energie rinnovabili, nel rispetto degli standard di comfort e dei servizi erogati; **Mobilità**, discutendo e realizzando politiche e interventi di *mobility management* accademico e di redazione dei Piani di spostamento casa-università nell'ottica di incentivare la mobilità sostenibile, favorendo l'uso del mezzo pubblico o in condivisione, limitando l'accesso agli edifici universitari delle autovetture private ad alimentazione tradizionale e sensibilizzando su valori e comportamenti di mobilità al fine di favorire l'innovazione e il cambiamento tecnologico e organizzativo; **Risorse e Rifiuti**, lavorando sulle modalità di gestione (raccolta, deposito temporaneo, trasporto e trattamento) di tutte le tipologie di rifiuti prodotti dall'Ateneo, in attuazione delle norme legislative e tecniche.

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sui documenti consultati e apprezza l'attenzione dell'Ateneo sui temi dell'inclusione sociale, della garanzia delle pari opportunità, dello sviluppo sostenibile e della trasparenza verso i portatori di interesse interni ed esterni della missione, strategie e politiche dell'Ateneo.

Principali documenti di riferimento

Pagina web Documenti di programmazione strategico-gestionale

<https://www.unitus.it/amministrazione-trasparente/disposizioni-general/atti-general/documenti-programmazione-strategico-gestionale/>

Pagina web Bilancio Integrato

<https://www.unitus.it/terza-missione/inclusione-sociale-e-sostenibilita/bilancio-integrato/>

Pagina web UN Global Compact

<https://www.unitus.it/terza-missione/inclusione-sociale-e-sostenibilita/un-global-compact/>

Pagina web Comitato Unico di Garanzia (CUG)

<https://www.unitus.it/ateneo/organ-di-ateneo/comitato-unico-di-garanzia/>

Pagina web Counseling psicologico

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/consulente-psicologico/>

Pagina web Supporto e Inclusione

<https://www.unitus.it/studenti/servizicomunitastudentesca/supporto-e-inclusione-2/>

Questionario opinioni studenti

Struttura e quesiti del questionario degli studenti frequentanti

INSEGNAMENTO
1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
DOCENZA
5 - Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
6 - Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?
7 - Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
8 - Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...) sono utili all'apprendimento della materia?
9 - L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito <i>Web</i> del corso di studio?
10 - Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
T2 - Il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento?
INTERESSE
11 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
T3 - Sono complessivamente soddisfatto di come è stato svolto l'insegnamento?
Suggerimenti
1 - Alleggerire il carico didattico complessivo
2 - Aumentare l'attività di supporto didattico
3 - Fornire più conoscenze di base
4 - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5 - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6 - Migliorare la qualità del materiale didattico
7 - Fornire in anticipo il materiale didattico
8 - Inserire prove d'esame intermedie
9 - Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana

Struttura e quesiti del questionario studenti non frequentanti

FREQUENZA
Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:
○ Lavoro ○ Frequenza lezioni di altri insegnamenti ○ Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame ○ Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati ○ Altro
INSEGNAMENTO
1 - Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?
2 - Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
3 - Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?
4 - Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
DOCENZA
5 - Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
INTERESSE
6 - È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?
Suggerimenti
1 - Alleggerire il carico didattico complessivo
2 - Aumentare l'attività di supporto didattico
3 - Fornire più conoscenze di base
4 - Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti

5 - Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6 - Migliorare la qualità del materiale didattico
7 - Fornire in anticipo il materiale didattico
8 - Inserire prove d'esame intermedie
9 - Attivare insegnamenti serali o nel fine settimana